QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40.942 al 40.949

LA STAMPA

Franger non flectar

GIOVEDI'
6 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 82

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-951. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250); adesioni dir. fino L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La politica finanziaria ed economica nei discorsi di Vanoni e Pella

Nessun ulteriore inasprimento fiscale e riduzione del tasso di sconto al 4°|o

La pressione tributaria ha raggiunto un limite non superabile - Mantenuta la nominatività dei titoli ed abolito lo schedario nazionale - Diminuzione del prezzo del denaro - Aumento della produzione nel '49 - Il deficit ridotto a meno di 200 miliardi Difesa della moneta senza deflazione - "Respingiamo gli estremi sia di un liberismo puro che di un dirigismo totale,,

Per rincuorare le imprese private

Ben di rado succede di dover commentare due discorsi finanziari tenuti in Parlamento da ministri in carica, proprio lo stesso giorno. Ma quando ciò avviene sono guai: poichè le argomentazioni s'affollano e non si sa da che parte rifarsi. Per fortuna, i discorsi pronunziati alla Camera dagli on.li Vanoni e Pella hanno parecchi meriti pel chiosatore: sono stati brevi senza cadere nell'oscuro; vanno ragionevolmente d'accordo; e infine recano poche novità. I giudizi riassuntivi sono dunque abbastanza facili.

Al cuore delle argomentazioni addotte dall'on. Vanoni è una frase davvero insolita per un Ministro alle Finanze: «Ulteriori inasprimenti della pressione fiscale possono provocare effetti deleteri poichè si è raggiunto un punto di saturazione all'attuale livello del reddito nazionale». Ciò significa che il governo non intende promuovere, in futuro, un inasprimento del gettito fiscale. Non supereremo, insomma, i 1200 miliardi di lire d'entrate complessive: quali sono segnate in preventivo del bilancio statale 1950-51. E chi paga le imposte secondo il dovuto non ha ormai più nulla da temere.

Tutti gli sforzi del governo si rivolgeranno a perequare il carico tributario: cioè a far versare il giusto a chi non paga. Saranno anzi adottati provvedimenti per rendere più sinceri i bilanci delle società in Italia, affinchè gli ammortamenti possano avvenire secondo le regole e si rafforzi quella maggior fiducia fra fisco e contribuenti che l'on. Vanoni pone a fondamento della sua riforma, della quale ha pure discorso, ma forse meno di quanto non ci s'attendesse.

Il proposito del Ministro alle Finanze di non aggravare il gettito tributario complessivo dovrebbe rincuorare le imprese private. Forse l'on. Vanoni ha pronunziato la sua citata dichiarazione, in termini così insolitamente espliciti, proprio per ottenere questo fine. Il primo scopo infatti cui tende il governo con questi due discorsi finanziari si può forse esprimere così: rassicurare le imprese private sulle loro prospettive future mostrando che i ministri son sensibili a certe non infondate critiche attorno ad aspetti particolari della politica economica più recente; ottenere poi che gli imprenditori privati facciano tutto il possibile per mantenere alto il livello del reddito nazionale; accrescere l'occupazione operaia; superare l'attuale fase di ristagno, attingendo alle risorse della loro iniziativa.

Invero, molte delle misure annunziate rientrano in questa cornice. Si manterrà la nominatività dei titoli azionari; ma, abolito lo schedario che tra i risparmiatori non godette mai buona stampa, si modificheranno le attuali disposizioni di legge per favorire l'afflusso di denaro fresco alle imprese; si demoliranno, a grado a grado, talune imposte (come quella sull'entrata), le quali gravano pesantemente sui cicli produttivi, e recano invise modificazioni al sistema economico; si rimborseranno tributi agli esportatori, per permetter loro di reggere la concorrenza coi produttori all'estero; infine si agevoleranno le società nell'acquistare macchinari all'estero con crediti ottenuti sul Fondo lire, oppure utilizzando convenientemente le abbondanti disponibilità in sterline che reca il nostro conto di compensazione con la Gran Bretagna. Infine le dichiarazioni dell'on. Pella, in tema di moneta, cambi ed oro, non avevano visibilmente altro scopo se non di rassicurare vicini e lontani e dimostrare che il governo bada alla stabilità della moneta, ma non desidera affatto una politica di deflazione; ed a questa s'opporrà, ove si manifestasse.

Ma nel novero delle imprese private da rincuorare, ve ne sono talune cui questo sesto Ministero De Gasperi, per bocca dei suoi Ministri economici, particolarmente si rivolge e mostra di saperle favorire. L'azione dell'on. Lombardo al Ministero del Commercio Estero, assai più liberale — anche per quanto riguarda l'erogazione di dollari — di quella del suo predecessore; i progetti di legge, a vantaggio delle piccole industrie e dell'artigianato, presentati in Parlamento dall'on. Togni; parecchi passi e alcune concrete proposte accolte nei discorsi pronunziati alla Camera dagli on.li Vanoni e Pella, confermano che il governo ha particolarmente a cuore certi problemi strutturali dell'economia italiana e desidera aiutare visibilmente le imprese di media e piccola dimensione, agevolandole nella concessione di crediti e nel superare gli scogli della burocrazia. Desidera infatti proprio il loro aiuto, il governo, per la sua politica antidepressiva.

Se gli imprenditori avessero ancora un filo d'ottimismo propositi simili sarebbero sufficienti a concedere un certo tono al mercato; in ispecie se avvicinati ai provvedimenti riguardanti la Cassa per il Mezzogiorno e gli acconti agli statali, misure tutte che si tradurranno in un maggior potere d'acquisto per la collettività. Ma chi s'azzarda ad avanzare qualche previsione, con tante fronti corrugate?

Limitiamoci dunque a scrivere che, dopo questi due ultimi discorsi finanziari, il medio uomo d'affari non ha proprio alcuna ragione di maggior cruccio. Non nuove imposte; anzi, se mai, qualche non trascurabile aiuto finanziario; non spericolati pubblici investimenti; lotta alla deflazione; nessun riguardo per le grandi imprese. Proprio il contrario. In più un governo che segue con attenzione la situazione economica; e un Parlamento che sembra, per qualche segno, deciso ad agire più prontamente che pel passato.

Ferdinando di Fenizio

"Un'ansia di giustizia sociale guida l'attività del governo,,

Roma, 5 aprile.

Il suggello ai bilanci dei dicasteri finanziari è stato posto stasera dalla Camera dopo una lunga estenuante seduta che si è però conclusa con il lieto annunzio delle vacanze pasquali, che dureranno fino al 19 aprile.

Il ministro delle Finanze

Dopo un'esauriente esposizione dell'on. Cotellessa, il quale ha affermato che la situazione sanitaria nel Paese è soddisfacente, ha preso la parola il ministro delle Finanze, onorevole Vanoni. Al banco del governo erano presenti il Presidente del Consiglio e numerosi ministri.

VANONI — E' stato chiesto che siano sottoposti al Parlamento i bilanci preventivi delle aziende di Stato, ma ciò non sembra opportuno, perchè ostacolerebbe ogni agilità di azione di queste stesse aziende. Vengono invece depositati in Parlamento, ogni anno, i bilanci consuntivi: ciò è sufficiente per un controllo. Sempre nei riguardi delle aziende di Stato il governo presenterà disegni di legge tendenti alla organizzazione per settore delle imprese pubbliche. Sull'attività delle imprese così raggruppate, il Parlamento avrà modo di giudicare e di fissare gli indirizzi generali.

E' imminente la presentazione di un disegno di legge anche per il coordinamento di tutte le imprese statali che agiscono nel settore petrolifero, dalla ricerca alla trasformazione e alla distribuzione del prodotto.

Allo stato attuale la produzione del metano è di 2 milioni di metri cubi al giorno, ed è continuamente in aumento, sicchè si prevede che nel 1951 essa salirà a 7 milioni di metri cubi giornalieri. Per quanto riguarda il petrolio, a Cortemaggiore esso è stato trovato in quantità industrialmente sfruttabile, il che lascia prevedere che con ulteriori sistematiche ricerche si potranno avere risultati apprezzabili.

(A questo punto l'oratore passa ad affrontare la materia tributaria).

Il gettito tributario ha raggiunto le 46 volte il 1938, risultato che si può ritenere soddisfacente e del quale va dato atto in primo luogo alla sensibilità del contribuente italiano.

Il gettito tributario

L'aumento delle imposte dirette è stato del 18 per cento rispetto allo scorso anno. In complesso ritengo che si vada raggiungendo il punto di saturazione della pressione fiscale, almeno al presente livello del reddito nazionale.

Nella lotta contro le evasioni fiscali, a fianco all'azione repressiva va condotta una azione di «moralizzazione fiscale»: per questo criterio si è attuata una ferma politica di riduzione dei tassi d'imposta, tra cui l'imposta sull'entrata, che è stata ridotta dal 4 al 3 per cento e al 2 se riscossa in abbonamento. Annuncio poi che il Governo chiederà al Parlamento la delega per la redazione di un testo unico delle leggi in materia fiscale.

Il problema delle imposte, come aggravio dei costi di produzione, è stato esaminato a fondo, specialmente nei riflessi della nostra esportazione: in attesa che sia possibile rimaneggiare tutto il sistema dell'imposizione sulla produzione, si procederà gradualmente, cominciando con lo snellire efficacemente l'imposta sul bollo e quella di registro.

Circa il problema della nominatività obbligatoria dei titoli azionari, in una recente riunione di organi responsabili s'è stata ribadita la decisione di conservare la nominatività. Non è escluso però che si possa modificare il congegno, anche per eliminare gli inconvenienti che sono stati giustamente lamentati in ordine alla circolazione dei titoli.

I piccoli e medi risparmiatori non debbono vedere nella nominatività un sistema di oppressione fiscale, bensì un mezzo efficace di perequazione fiscale nel loro vantaggio. Alcune pesantezze inutili saranno infine eliminate; tra queste lo schedario nazionale.

Onorevoli colleghi — conclude il ministro — la via che ci sta dinnanzi non è meno dura di quella che abbiamo percorso. Ma io credo che la meta sia chiara e non lontana: raggiungere un sistema tributario che sia al tempo stesso causa ed effetto di una profonda educazione democratica.

Il discorso è salutato da molti vivi applausi. De Gasperi e altri ministri si congratulano personalmente con l'oratore, mentre hanno inizio le votazioni. Il bilancio delle finanze risulta infine approvato per scrutinio segreto con 207 voti favorevoli contro 88. Così si è chiusa la seduta mattutina. Due ore dopo, alle 15,30, l'aula si è nuovamente affollata. De Gasperi e i ministri hanno nuovamente occupato i propri seggi al banco del governo per ascoltare l'esposizione del ministro del Tesoro.

Parla l'on. Pella

PELLA — Ringrazio gli oratori intervenuti nella discussione. Ho preso nota dei suggerimenti per addivenire ad un bilancio unico: studierò tale proposta ma non nascondo le difficoltà di realizzazione.

In merito al risanamento del bilancio debbo constatare che nessuno ha più messo in dubbio il vigoroso impulso dato dal 18 aprile 1948 in avanti. Dal vertiginoso deficit di circa 800 miliardi, si è giunti, infatti, al deficit attuale, inferiore ai 200 miliardi, ciò che consente di smentire il pessimismo che qualcuno tenta diffondere.

Altro risultato raggiunto è l'equilibrio di Tesoreria. Esso ci ha consentito di non usare tutta l'apertura di credito che per legge il Tesoro ha presso la Banca d'Italia e di rinunciare ai rimborsi che il fondo-lire avrebbe dovuto fare al Tesoro nonchè di servirci dei mezzi normali di Tesoreria per oltre 40 miliardi sul fondo Interim-AID, nell'interesse del piano straordinario di lavori per il Mezzogiorno.

Nel campo della produzione si registra un aumento del 6,50 per cento nel corso del 1949 rispetto al 1948. Il livello generale è ancora basso, ma l'incremento italiano è superiore all'incremento medio mondiale (leggo i numeri indici dei principali paesi).

In merito alle esportazioni confermo il programma del governo di incoraggiarle nei limiti dell'interesse collettivo, parallelamente ad un potenziamento della nostra importazione. Al centro dei problemi del giorno rimane il problema della circolazione monetaria. Sono contrario a qualsiasi tentativo di inflazione o di deflazione.

La politica monetaria continuerà a seguire le necessità della dilatazione della produzione e del reddito nazionale. Nel 1949 si ebbe un incremento di circa il 9 per cento, corrispondente all'incirca alla dilatazione del nostro volume di scambi. La difesa della moneta è nell'interesse di tutti: produttori, consumatori, risparmiatori, lavoratori e titolari di redditi fissi. E' necessaria una permanente vigilanza perchè temo che qualche affermazione di solidarietà in tale difesa non sia completamente sincera.

La politica sociale del governo respinge gli estremi sia di un liberismo puro sia d'un dirigismo totale. Essa punta sull'iniziativa privata, ma non dimentica che il tornaconto individuale non può essere il solo fattore su cui muovere tutta la politica di governo. Vi è un'ansia sociale, una esigenza di maggiore giustizia che il governo perseguirà gradualmente in sede di una migliore distribuzione del reddito sia con la normale attività quotidiana sia con le riforme impostate.

Il tasso di sconto

Tuttavia l'incremento del reddito italiano costituirà sempre l'esigenza fondamentale. Non proverremo nè le forze della reazione che vorrebbero frenare il cammino di una migliore giustizia nè le forze eversive che, col pretesto di una giustizia migliore, vorrebbero scardinare le fondamenta della nostra civiltà cristiana.

Nell'intenzione di facilitare il processo di riduzione del costo dei finanziamenti bancari annuncio che il Ministero del Tesoro, con un suo odierno decreto, ha deliberato la riduzione del tasso ufficiale di sconto dal 4,50 al 4 per cento. Inoltre il Comitato interministeriale del credito, nella sua seduta di stamane, ha apportato alcune importanti revisioni in diminuzione dei tassi di impiego contemplati dal cartello bancario. Per il combinato disposto di tali revisioni e della riduzione del saggio ufficiale di sconto, i tassi di cartello vengono ridotti, a seconda dei vari tipi di operazione, da mezzo punto a un punto. Informo inoltre che sono state ridotte nei giorni scorsi, dall'1 per cento e dallo 0,75 per cento allo 0,50 per cento le commissioni dovute all'Ufficio italiano scambi per le negoziazioni in valuta estera.

Questi provvedimenti non risolvono tutto il problema, ma sono l'espressione di una volontà del Governo di voler avviare il mercato monetario verso un minor costo del denaro. Le riserve auree ed equiparate debbono essere mantenute nella consistenza al 1° luglio 1949. Esse vanno faticosamente ricostituite e rappresentano un fattore tecnico e psicologico indispensabile per la difesa della lira.

Tutti gli sforzi saranno fatti per accelerare l'utilizzo del fondo lire. E' inoltre intenzione del governo di camminare sulla strada dell'integrazione economica europea e di una progressiva liberalizzazione degli scambi, tenuto conto che col prossimo mese avremo la nostra tariffa doganale, strumento idoneo a proteggere i nostri settori produttivi nei limiti dell'a giustizia.

Mano d'opera e investimenti

Ma nella soluzione del problema del massimo impiego di mano d'opera si sintetizza tutto il programma del governo in questo terzo tempo, fermo restando che il piano degli investimenti non può che essere contenuto nei limiti delle nostre risorse interne e dei prestiti esteri. Il programma è vistoso. (Il Ministro ricorda il vasto programma che va dal piano di redenzione del Mezzogiorno, a tutti gli altri investimenti in ogni settore).

Le dimensioni totali degli investimenti pubblici e privati vennero preventivati in non meno di 1300 miliardi. Tale cifra potrà essere superata se come si spera, attraverso ad una confortante dilatazione del reddito nazionale e dall'afflusso di capitali esteri aumenteranno le risorse disponibili.

Il piano della C.G.I.L. forma oggetto di attenzione da parte del governo. Esso rappresenta un notevole sforzo di buona volontà, ma risolve solo parzialmente il problema della scelta degli investimenti necessari e soprattutto lascia insoluto il problema del finanziamento. Nel piano vi è del buono e del nuovo, ma mi sembra che il buono non sia completamente nuovo. In ogni modo sul leale terreno della buona volontà, vi è larga possibilità di una comune concordia di sforzi, per risolvere il fondamentale problema della massima occupazione.

Nel complesso pensiamo quindi che un modesto ottimismo ci sia onestamente consentito non solo dall'eloquenza delle cifre, ma dallo stesso ritmo ascensionale di tutta la nostra economia. Siamo consapevoli delle difficoltà che dovremo ancora affrontare e superare, ma non riusciamo a capire perchè dovremmo coprirci il capo di cenere, quando invece una serena fiducia nelle nostre forze e nelle possibilità di ricupero del popolo italiano viene confortata dallo stesso esame obiettivo della situazione.

Fra qualche mese, oserei dire fra qualche settimana, un imponente gruppo di leggi renderà operante un massiccio intervento nell'economia. La riattrezzatura del nostro apparato industriale, con l'importazione dall'area del dollaro, dall'area della sterlina e sull'area italiana, riceverà una spinta notevole. Il ribasso del tasso di sconto, i numerosi contributi dello Stato per interessi, altri provvedimenti in esame, affiancheranno il ribasso del costo del denaro per scopi produttivi.

La nostra politica economica non è legata a temerarietà o ad acrobazie finanziarie: il Governo ha fatto il suo dovere e si è incamminato sulla giusta via, di cui ecco le grandi direttrici:

1) permanente difesa della moneta e continuazione del riassetto del bilancio quale presupposto inderogabile per una politica produttivistica sana ed a crescente respiro;

2) incoraggiamento del risparmio e tutela dei risparmiatori;

3) fiducia nell'iniziativa privata e sua integrazione con gli interventi statali nei limiti di un reale interesse economico;

4) programma di investimenti pubblici e privati diretti ad assorbire il maggior numero di disoccupati e spinti ai limiti estremi compatibili con la difesa monetaria;

5) aggressione del problema dei costi nei diversi settori produttivi;

6) potenziamento del settore agricolo quale base per l'equilibrio economico della nazione;

7) potenziamento delle nostre fondamentali correnti di importazione e esportazione nel quadro di un progressivo assetto della bilancia dei pagamenti;

8) inserzione della nostra economia in una progressiva integrazione europea e in una sempre più larga liberazione di scambi e di pagamenti, tenuto conto delle necessità dei nostri fondamentali settori produttivi;

9) politica diretta a facilitare l'afflusso di capitali stranieri in Italia;

10) permanente cura degli interessi delle aree depresse, in particolare del Mezzogiorno, nel quadro di una feconda solidarietà economica e sociale;

11) azione di Governo diretta ad attuare una migliore distribuzione del reddito sul piano sociale.

«Siamo nella settimana di Passione, onorevoli colleghi, ma siamo anche alla vigilia della Pasqua di Resurrezione. Consentitemi di esprimere la certezza che il nostro Paese, superati i sacrifici che ancora deve affrontare, terminata la sua lunga, appassionata vigilia di dolori e di fatiche, potrà presto salutare la sua definitiva resurrezione». (*Vivissimi, prolungati applausi al centro e a destra hanno salutato la fine del lungo discorso*).

Subito dopo, senza interruzione, la Camera esamina alcuni emendamenti e ordini del giorno e finalmente anche il bilancio del Tesoro e quello del Ministero del Bilancio sono approvati per scrutinio segreto, rispettivamente con voti 236 contro 85 e voti 239 contro 82. La seduta è tolta alle ore 20,30.

LA DIFESA DELL'EUROPA

Washington insisterà per inserirvi la Germania

(Dal nostro corrispondente) Washington, 5 aprile.

Una delle maggiori conseguenze del prolungarsi ed inasprirsi della guerra fredda è quello del reinserimento della Germania nel sistema politico occidentale che si profila più rapido, più completo e soggetto a meno condizioni di quante volessero inizialmente i maggiori alleati.

Acheson ha confermato stamane quanto ha detto ieri sera a Londra Mac Cloy, dichiarando ancora una volta che gli S. U. favoriscono l'inclusione della Repubblica federale nell'organizzazione dell'Europa Occidentale. Mac Cloy s'è spinto ancora più innanzi, sostenendo che l'inclusione è necessaria per controbattere gli sforzi sovietici d'assorbire, in un modo o nell'altro, tutta la Germania nella sfera di influenza comunista. Il fatto che Mac Cloy abbia parlato così apertamente e dopo lunghe consultazioni con Truman, Acheson ed Hoffmann, indica che i progetti del Dipartimento di Stato sul vitale problema europeo sono ormai fissati ed anzi che gli S. U. sono pronti a battersi per farli accettare da Londra e da Parigi ove le resistenze sono sempre assai forti.

La tesi americana è, in breve, la seguente: l'inclusione della Germania è imperativa non solo per motivi dovuti alla strategia della guerra fredda, ma anche perchè, senza il contributo tedesco, il problema dell'integrazione economica europea è irrisolubile. E poichè tutta la politica europea degli S. U. è centrata ora sul successo del programma di integrazione, costi quel che costi, gli S. U. sono decisi a chiedere ai loro associati europei di armonizzare le loro politiche tedesche ai progetti americani.

E' quel che Acheson chiederà con l'abituale cortesia e con termini accuratamente misurati, ma in sostanza perentori, a Bevin ed a Schuman nell'incontro che precederà la riunione del 15 maggio del Consiglio atlantico dei ministri degli Esteri.

Il riconoscimento della Germania come potenza autonoma europea non significa, ha detto anche stamane Acheson, la modificazione dell'atteggiamento americano nella questione del riarmo (che Reynaud, in una conferenza tenuta oggi qui, crede si potrà risolvere colla costituzione di un esercito europeo nel quale vi siano truppe e comandanti tedeschi). Significa invece che l'Europa potrà contare (o dovrà fare i conti) con una Germania assai più forte economicamente e cioè capace di competere seriamente con le produzioni industriali delle altre nazioni europee.

Dal punto di vista americano questo sarà uno stimolo di prim'ordine per convincere la Europa all'integrazione. In altre parole la questione tedesca, vista da Washington, è considerata più uno strumento per superare l'attuale duello russo-americano per il controllo dell'anima tedesca e per far riuscire il programma di integrazione, che come un problema di sicurezza europea come è invece considerato a Parigi ed a Londra.

Forse per questo le dichiarazioni di Sforza sulla necessità che gli S. U. intervengano più direttamente per obbligare gli Stati europei a concrete forme d'unificazione sono state accolte con tanto interesse. Questo invito alla azione trova consenzienti soprattutto alcuni fra i più autorevoli collaboratori di Acheson che sono sempre più dubbiosi sull'utilità di frazionare lo sforzo politico, economico, militare e diplomatico americano nei tentativi di compromesso fra le esigenze delle potenze conservatrici europee e quelle delle nazioni che possono salvarsi solo superando i vecchi schemi. Gli incontri di Londra dovrebbero permettere la soluzione del problema, se nel frattempo si riuscirà a convincere Londra a subordinare i suoi interessi nazionali a quelli generali. Le prospettive non sono per il momento molto favorevoli.

L'E.C.A. mantiene fermamente l'atteggiamento di non fare alcuna concessione, nè economica, nè politica, alle esigenze particolari dell'Inghilterra se non ottiene preventivamente l'assicurazione della partecipazione inglese al piano di integrazione e a quello dell'unione dei pagamenti che per mille vie, dirette ed indirette, sono collegati all'atteggiamento inglese nella questione tedesca.

Frattanto si son iniziate oggi le conversazioni fra la delegazione tecnica italiana presso l'ECA ed i funzionari americani per la presentazione dei futuri progetti che richiederanno l'utilizzazione di una parte dei fondi ERP assegnati all'Italia per migliorare l'amministrazione della Somalia.

Contemporaneamente la nostra ambasciata e gli uffici del Dipartimento di Stato, studiano attentamente gli sviluppi della situazione istriana. Si spera che fra qualche giorno od in ogni caso prima delle elezioni del 16, Stati Uniti, Inghilterra e Francia riaffermino solennemente la decisione di tener fede alla dichiarazione sul ritorno delle due zone all'Italia, in modo da sventare tempestivamente la manovra annessionistica jugoslava.

Gino Tomajuoli

Un duro scontro a Parigi tra polizia e comunisti

Venti agenti feriti e 120 dimostranti fermati - Una dimostrazione dinnanzi al giornale "Figaro,, per la pubblicazione delle memorie del liberatore di Mussolini

Parigi, 5 aprile.

La polizia parigina ha battagliato oggi con i dimostranti comunisti per oltre un'ora lungo i Campi Elisi nel cuore della metropoli. Lo scontro è stato molto aspro. I dimostranti hanno lanciato addosso agli agenti tutto quello che hanno potuto razziare dai caffè della celebre passeggiata: sedie, bottiglie, bicchieri, il tutto mescolato a sassi e mattoni.

La polizia ha reagito duramente con gli sfollagente. Circa 1500 dimostranti hanno preso parte alla battaglia che ha avuto il suo massimo sviluppo proprio nell'ora di punta serale. Gli agenti erano un migliaio. La manifestazione era stata indetta dai comunisti per protestare contro la pubblicazione da parte del quotidiano Le Figaro del diario dell'ex-colonnello delle SS. Otto Skorzeny, liberatore di Mussolini al Gran Sasso.

Imponenti cordoni di polizia erano stati spiegati a protezione degli uffici del Figaro; ma i dimostranti si sono riversati nelle vie adiacenti e particolarmente lungo i Campi Elisi. Ammaestrati dagli incidenti della settimana scorsa durante i quali dieci agenti erano rimasti feriti, oggi i tutori dell'ordine portavano l'elmetto a protezione del capo.

Sintomatico, fanno rilevare autorevoli osservatori, è il fatto che in questi giorni al congresso del partito comunista francese vari oratori hanno aspramente criticato che le recenti dimostrazioni comuniste erano state troppo blande e che i militanti si erano dimostrati poco propensi a battersi contro la forza pubblica.

Una delle scene più violente si è avuta sulla terrazza di un caffè dove un gruppo di dimostranti ha circondato tre agenti isolati mentre una cinquantina di altri agenti si accingeva a liberare i malcapitati. Il loro intervento venne accolto da una vera gragnuola di sediate bottigliate e bastonate.

Secondo le ultime notizie il numero dei fermati è di 120 e durante gli scontri venti agenti di polizia sono rimasti feriti, sei dei quali gravemente.



I tumulti davanti al «Figaro»: poliziotti che ghermiscono un dimostrante (Telefoto)

L'azione dei sindacati per la difesa dei salari

Una riunione della C.G.I.L. e della U.I.L. - Nuovo invito ai "liberi,, per una politica concorde

Roma, 5 aprile.

Oltre naturalmente alle esposizioni dei due ministri finanziari, il fatto saliente della giornata è costituito da una riunione comune dei rappresentanti della CGIL e della nuova organizzazione sindacale UIL, la quale ne è stata la promotrice. Alla riunione, svoltasi in un'aula del Senato, era stata invitata anche la LCGIL, che tuttavia ha declinato l'invito ritenendo già fallita la prova dei comitati di coordinamento. La partecipazione alla seduta si è quindi limitata ai rappresentanti della CGIL (Di Vittorio, Bitossi, Santi, Rossi e Lama) e a quelli della UIL (Carmagnola, Della Chiesa, Viglianesi, Bulleri, Levin Vanni e Pini).

I promotori della riunione hanno affermato, per bocca del sen. Carmagnola, la necessità di stabilire tra le organizzazioni dei lavoratori intese preventive circa i vari problemi del lavoro, intese da adottarsi di volta in volta e quindi da non confondersi con la aprioristica unità d'azione. Nello sguardo d'insieme alla situazione generale i sindacalisti hanno convenuto sulla necessità di «vigilare il settore salariale», ritenendo che si vadano profilando manovre da parte del padronato, come indicherebbero talune dichiarazioni fatte dal presidente della Confindustria, dott. Costa, a Milano.

E' da rilevare che nel corso della riunione si è parlato della possibilità di redigere un documento che analizzi — naturalmente allo scopo di rimuoverle — le cause delle violenze troppo spesso avutesi tra lavoratori appartenenti alle varie correnti e particolarmente a danno dei liberi lavoratori. Tali violenze non sono il motivo ultimo che ha determinato l'astensione dalla seduta della LCGIL, presso la quale la UIL si propone di svolgere una ulteriore azione mediatrice, che tuttavia non sembra destinata al successo, ove si considerino gli atteggiamenti anticomunisti della libera confederazione.

Un altro problema sindacale di attualità è quello delle quaranta ore settimanali. L'on. Di Vittorio ci ha dichiarato al riguardo che l'organizzazione che egli presiede ha formalmente avanzato la richiesta al governo e alla Confindustria perchè sia attuata al più presto la settimana di quaranta ore. «Noi siamo — egli ha aggiunto — per la piena occupazione, e quindi per il lavoro per tutti. E' evidente che quando c'è poco lavoro anzichè avere chi lavora anche troppo e chi nulla è preferibile una ripartizione del lavoro. Quindi la settimana di quaranta ore attenuerebbe la piaga della disoccupazione».

Secondo il parere di Di Vittorio gli industriali sono contrari alle quaranta ore e alla abolizione del lavoro straordinario poichè essi temono in questo caso di essere gravati da maggiori contribuzioni sociali. In altri termini la riduzione delle ore lavorative e il conseguente aumento di personale comporta nuovi salari e nuovi oneri sociali, determinando aumenti nei costi di produzione proprio nel momento in cui gli sforzi sono invece tesi a ridurli per fronteggiare la concorrenza straniera.

Il segretario della C.G.I.L. ci ha infine dichiarato che gli industriali, forse con l'obiettivo indicato della riduzione dei costi, sarebbero orientati verso la riduzione dei salari femminili e il ritocco dell'indennità di contingenza. «La CGIL — ha aggiunto Di Vittorio — non può tollerare questa offensiva contro i salari. Se essa dovesse svilupparsi è chiaro che si tratterebbe di un fattore tale da aggravare la tensione esistente. Noi non possiamo accettare che i lavoratori facciano passi indietro in campo salariale».

V. S.

Ottanta persone annegano nel Duero

Un battello affonda con carico di operai, donne e bambini

(Nostro servizio speciale) Lisbona, 5 aprile.

Uno dei due battelli che fanno servizio passeggeri tra le città di Porto e Avintes è affondato nel fiume Duero in pochi minuti.

Il disastro è avvenuto alle 18,45; il battello aveva preso a bordo un carico eccessivo di passeggeri perchè non c'era controllo all'entrata della nave. Tutti coloro che si erano presentati erano stati imbarcati. Non si sa perciò con precisione il numero delle persone a bordo. Certo molti erano i lavoratori, le donne e i bambini che ritornavano alle loro case nella città di Porto.

Improvvisamente, quando la nave si trovava a circa cinque chilometri da Porto in una località conosciuta come «Vigna», il battello urtava sul fondo del fiume e attraverso una larga falla l'acqua è entrata d'impeto invadendo una grande cabina stipata di passeggeri. Tutti coloro che vi si trovavano sono morti annegati. Gli altri, moltissimi, tra cui anche parecchi che non sapevano nuotare, hanno potuto essere salvati da natanti subito accorsi.

Sembra che la catastrofe debba attribuirsi ad una falsa manovra del timoniere che volendo evitare le reti messe in acqua da alcuni pescatori avrebbe gettato il battello, che filava a tutta velocità, sulla roccia. Fra gli scampati alla morte figurano il proprietario del battello ed il timoniere che è stato subito arrestato come il presunto responsabile dell'accaduto.

Non è stato finora possibile accertare il numero dei naufraghi salvati. Si ritiene che i morti — cioè tutti coloro che si trovavano nella cabina della nave — siano settanta o ottanta. Fino a questo momento un solo cadavere ha potuto essere tratto dall'acqua. Il panico ha còlto tutti i passeggeri che erano a bordo provocando scene penose.

Una rivolta a Makassar per l'invio di truppe federali

Jakarta, 5 aprile.

Una rivolta è scoppiata stamani a Makassar, capitale dello stato dell'Indonesia orientale. Gruppi di ribelli appartenenti al disciolto esercito regio indo-olandese hanno occupato il quartier generale dell'esercito indonesiano e il ministero delle Finanze. Il comandante territoriale repubblicano è caduto nelle mani dei ribelli.

Questa aperta ribellione costituisce il risultato di parecchi incidenti avvenuti a Makassar fra i fautori di uno stato unitario e quanti preferivano mantenere l'Indonesia orientale uno stato autonomo entro però i confini degli Stati Uniti di Indonesia. Il governo centrale di Jakarta aveva deciso di inviare 900 uomini delle ex truppe repubblicane nell'Indonesia orientale malgrado il parere contrario del governo locale. Non era più un segreto ieri che la polizia di stato e gli elementi indonesiani dell'esercito indo-olandese si sarebbero opposti allo sbarco di questa mattina delle truppe federali.

Le truppe ribelli sono comandate dal capitano Abdul Aziz, ex-sergente dell'esercito olandese-indonesiano. Poche settimane fa era stato trasferito col suo reparto nell'esercito federale indonesiano.

Tutte le truppe olandesi sono state consegnate nelle caserme allo scopo di prevenire incidenti. Tutte le comunicazioni col resto del mondo sono state interrotte poichè la stazione radio e l'ufficio telegrafico sono occupati dai ribelli. La situazione nella città è ora calma. La battaglia è terminata e le strade sono percorse da pattuglie di ribelli. Si calcola a dieci il numero delle vittime

Nuove scosse di terremoto nella regione di Livorno

Livorno, 5 aprile.

Per tutta la giornata di oggi, come già nei giorni scorsi, il terremoto ha infierito sulle popolazioni dei villaggi circostanti Livorno. Numerose scosse, la maggior parte delle quali in città non è stata avvertita o è stata registrata solo dai più sensibili apparecchi, hanno seminato il terrore tra quelle pacifiche popolazioni. Nelle frazioni di Nibbiaia, Castelnuovo Misericordia e Gabbro del comune di Rosignano marittimo il terremoto ha battuto numerose volte nella giornata di oggi e le crepe nelle case e i crolli che già si erano verificati per le scosse dei giorni scorsi si sono aggravati fino ad assumere proporzioni allarmanti. La popolazione ha abbandonato in massa le case

CRONACA CITTADINA

Vivissima attesa per la grande manifestazione

Otto nazioni parteciperanno al 32° Salone dell'Automobile

Raffronti fra la produzione straniera e quella italiana - Un decreto del prefetto per dare ospitalità ai numerosi visitatori forestieri

Otto nazioni parteciperanno al 32° salone internazionale dell'automobile che si terrà a Torino-Esposizioni dal 4 al 14 maggio. E' stata infatti accettata in questi giorni l'adesione della Cecoslovacchia, che esporrà due modelli della Kovo di Praga: una «Tatraplan» a 6 cilindri e una «Skoda» a 4 cilindri.

Gli altri trecento espositori appartengono alle seguenti nazioni: Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Stati Uniti e Svizzera. Quarantatre saranno le fabbriche di automobili presenti, e il gruppo maggiore sarà costituito dagli Stati Uniti, con quindici espositori. Negli altri settori si notano: 6 fabbriche di autocarri e telai per autobus, 25 fabbriche di carrozzerie per autovetture, 20 fabbriche di carrozzerie per autobus, 18 fabbriche di rimorchi, 5 fabbriche di pneumatici, 106 fabbriche di accessori e 11 aziende per l'industria e il commercio dei carburanti e dei lubrificanti.

Si può pertanto affermare che quasi tutto il mondo industriale automobilistico ha riconosciuto, con la sua partecipazione, la grande importanza della manifestazione torinese che quest'anno è, per vari motivi, largamente superiore alla precedente.

I visitatori, che indubbiamente saranno moltissimi, avranno modo di fare raffronti immediati fra l'industria straniera — che al Salone è rappresentata dalle fabbriche più importanti nel mondo — e quella italiana e constatare i progressi conseguiti nel corso di un anno dalla nostra industria automobilistica.

I progressi sono documentati dalle cifre e dai prodotti esposti: nuovo record nel numero delle macchine fabbricate, innovazioni tecniche (già abbiamo avuto modo di parlarne a proposito della 1400 Fiat che tanto successo ha riscosso al Salone di Ginevra), diminuzione di prezzi, nuove creazioni anche nel campo dei veicoli industriali. Questa fervida attività della nostra industria tutta tesa a reggere — seppure molte condizioni non le siano favorevoli — la concorrenza straniera, pare purtroppo non sia agevolata dal governo: infatti proprio alla vigilia della grande manifestazione è stato annunciato l'aumento del prezzo della benzina.

Si apprende intanto che, in previsione dell'eccezionale afflusso di forestieri che si verificherà in occasione del Salone dell'auto, il prefetto ha emanato un decreto in base al quale gli affittacamere possono affittare nel periodo dal 1° al 18 maggio 1950 anche giornalmente, vale a dire senza il prescritto obbligo di un minimo di sette giorni, le camere ai forestieri. Con lo stesso decreto, il prefetto autorizza, per lo stesso periodo dal 1° al 18 maggio, chiunque, e cioè anche coloro che non sono muniti della licenza di P.S., ad affittare camere ammobiliate. La denuncia della disponibilità delle camere deve essere fatta compilando un apposito modulo, all'Ente Provinciale per il Turismo, via Roma 222, il quale, man mano che riceverà le richieste di alloggio, avvierà i forestieri agli affittacamere.

La Mostra della Meccanica sarà quest'anno internazionale

Il ministro per l'Industria e il Commercio, on. Togni, considerata la larga risonanza che la Mostra della Meccanica è andata acquistandosi anche all'estero, ha riconosciuto alla manifestazione il carattere di internazionalità e ne ha autorizzato l'organizzazione nel periodo dal 30 settembre al 19 ottobre prossimi. La notizia è stata data ieri nel corso di una conferenza stampa a «Torino-Esposizioni».

Le categorie merceologiche ammesse alla decima edizione della Mostra sono: siderurgia e metallurgia, meccanica generale, meccanica di precisione, macchine utensili e utensileria, macchine grafiche, elettrotecnica e televisione, apparecchi e impianti domestici, macchine e attrezzature per ufficio, tecnologia meccanica e invenzioni.

Le merci straniere esposte saranno ammesse alla temporanea importazione.

Anche questa Mostra sarà accompagnata da convegni, congressi, conferenze, proiezioni cinematografiche documentarie. Inoltre avranno luogo, durante il periodo della sua apertura, spettacoli lirici che saranno rappresentati nel Teatro Nuovo.

Milleduecento operai sospesi da oggi agli stabilimenti Lancia

Dopo due mesi di discussioni e di agitazioni - Probabile arresto fra pochi giorni anche delle officine di Bolzano - Altri dipendenti sospesi per un giorno

La cronaca della vertenza e dell'agitazione alla Lancia, in corso da quasi due mesi, ha registrato ieri un fatto nuovo. Negli ultimi giorni, la Fiom aveva adottato una forma differenziata di sciopero facendo ogni giorno sospendere il lavoro per cinque ore in una sola officina (la 22, veicoli industriali), e per un'ora negli altri reparti. Contrario allo sciopero, era — ed è — il libero sindacato metalmeccanici.

Ieri pomeriggio, la direzione Lancia faceva affiggere sia negli Stabilimenti di Torino che in quelli di Bolzano un comunicato nel quale si afferma che «le forme di sciopero poste in essere dal 30 marzo u. s., impediscono di conseguire un risultato obbiettivamente apprezzabile nell'officina 22. Basti dire — continua l'avviso — che in 3 giorni è stato consegnato un solo motore. Non sussistendo la possibilità di ridurre proporzionalmente le spese relative — scrive la direzione — ci troviamo nella necessità di sospendere dal lavoro tutti i dipendenti dell'officina 22, a partire da domani 6 aprile».

I colpiti dal provvedimento della Lancia, sono circa 1.200. Ad essi, altri potrebbero in breve tempo aggiungersi, secondo il comunicato, in quanto ferma la «22», resta arenata la produzione dello stabilimento che la rifornisce di pezzi e complessi da montare: quello di Bolzano. Anche qui il lavoro — dice la Lancia — dovrà quanto prima essere sospeso. (A Bolzano, i dipendenti sono 2.000).

Maestranze di altre officine torinesi dell'azienda, sono fin d'ora parzialmente colpite dallo stesso provvedimento di sospensione. «Quale conseguenza — continua il comunicato della direzione — dell'insufficiente alimentazione da parte della F.I.R.A. (Sezione ausiliare che fabbrica radiatori), i reparti delle officine 2 e 15, addetti rispettivamente alle lavorazioni Ardea e furgoncino «550» dovranno ridurre proporzionalmente l'orario settimanale di lavoro. Pertanto quanto alla corrente settimana, dovranno considerarsi sospesi dal lavoro nella giornata di sabato 8 p. v. tutti i dipendenti addetti alle seguenti lavorazioni:

— officina 2: catena Ardea e furgone 550, esclusi gli addetti alla catena B 10 (quella della nuova macchina Lancia, l'Aurelia);

— officina 15: tutte le lavorazioni, esclusi gli addetti all'allestimento delle vetture B 10».

Quest'ultimo gruppo di colpiti dalla sospensione di un giorno, comprende 1300-1500 operai.

La notizia del comunicato della direzione Lancia, diffusasi rapidamente nel tardo pomeriggio ha subito provocato commenti e discussioni da parte di operai che uscivano dalle fabbriche, specialmente di Borgo San Paolo. Alcuni organizzatori hanno improvvisato brevi comizi. Per stamane, sono preannunciate disposizioni da parte della Fiom e della Camera del Lavoro.

Quattordicenne ferito dallo scoppio di una bomba

La cronaca deve, purtroppo, registrare la notizia di un'altra disgrazia causata dallo scoppio di un ordigno esplosivo, abbandonato da individui incoscienti.

Ne è rimasto vittima il quattordicenne Ugo Suppia di Felice, abitante in via Cesare Tallone 29. Il padre dell'infortunato esercisce una piccola azienda di ricupero di rottami di alluminio. Ieri pomeriggio egli ordinò al figlio di recarsi nelle vicinanze dove esiste un fosso (chiamato appunto la Fossata e che serve come deposito a detriti di ogni sorta) per cercarvi dei rottami.

Il bambino, giunto sul luogo, si dava a rovistare: dopo mezz'ora di ricerche, quando già stava per fare ritorno a casa, scorgeva «una specie di scatola bianca». Incuriosito l'afferrava e la gettava lontano. Poi la riprendeva e la ributtava. Infine la batteva contro un rottame. Un lampo. Uno scoppio fragoroso.

Al rumore dello scoppio accorrevano dei passanti che raccoglievano il bambino. Il padre stesso lo trasportava all'Astanteria Martini. I sanitari gli riscontravano lo sfracellamento del pollice, dell'indice e del medio della mano sinistra e lo giudicavano guaribile in 30 giorni.

Gli edifici sopraelevati possono essere demoliti

La questione delle sopraelevazioni compiute in violazione della legge e dei regolamenti urbanistici è sempre all'ordine del giorno non solo per i cittadini che lamentano detto scempio che si fa di leggi e di regolamenti anche in materia di costruzioni, ma anche per quei frontisti che hanno iniziato cause o intendono iniziarle al Comune.

Su richiesta dell'ufficio legale del Comune, ieri alla Corte di Appello è stato confermato che l'autorità municipale può ordinare nei casi che la legge sia stata violata e non sia stato osservato l'ordine di sospendere i lavori, la demolizione a rischio e spese del proprietario di quanto è stato abusivamente costruito.

Identificata la morta di Valle Giulia a Roma

Inspiegabile il motivo del suicidio della sarta torinese Anna Sodini

Si tratta veramente di suicidio? - Il 21 marzo si trovava ancora in Francia - Come e perchè andò a Roma? - Essa non aveva preoccupazioni nè morali nè finanziarie

Nella nostra edizione di ieri, pubblicando la fotografia della donna trovata morta a Roma, in Valle Giulia, presso il Museo Etrusco, ci chiedevamo se qualcuno sarebbe stato in grado di riconoscerla e di svelare così il mistero della sua identità.

La pubblicazione ha avuto un immediato esito positivo. Sin dalle prime ore del mattino, diverse persone, aprendo la «Stampa», riconoscevano, nella fotografia della presunta suicida le sembianze della signorina Anna Sodini di 40 anni, nata a Lucca, ma residente da molto tempo a Torino, dove abitava, sola, in un alloggio di via Domodossola 36. La Questura, avvisata da più parti, svolgeva immediate indagini e, ricevendo in Municipio dati concernenti la Sodini, ne trovava una fotografia: non ci poteva essere più alcun dubbio. La morta di Roma era la Sodini.

Mentre i funzionari ne davano immediato avviso alla Questura di Roma, proseguivano le indagini per inquadrare il passato della Sodini; che risultava ineccepibile. La donna era una sarta, un'ottima sarta, tanto che per vari anni aveva lavorato dapprima in un rinomato «atelier» di piazza Carlo Felice e poi in un altro, altrettanto di grido, in corso Vittorio Emanuele, con mansioni direttive. Dal dicembre però la Sodini s'era licenziata, dichiarando di volersi recare all'estero e precisamente in Francia.

Infatti un mese fa essa era partita, affidando le chiavi di casa al droghiere che ha il negozio nello stabile: in seguito conoscenti della Sodini ricevevano cartoline; l'ultima, il 21 marzo, la riceveva, da Mentone, una sua cara amica (amica che, l'altra notte, la sognava morta, distesa sul tavolo di marmo di un obitorio e che ieri mattina, vistane con orrore la fotografia su «La Stampa», avvisava, per prima, telefonicamente, la Questura). Da allora, silenzio.

La morte della donna ha costernato quanti la conoscevano: l'ipotesi del suicidio — propugnata, com'è noto, dalla polizia romana — li ha lasciati alquanto increduli. La Sodini era una donna onesta, retta, laboriosa: non aveva inimicizie: non era implicata in traffici o speculazioni; conduceva una vita semplice e serena; non aveva preoccupazioni finanziarie di alcun genere (anzi, per questo riguardo, la sua situazione doveva essere piuttosto solida). Mai — e tutti gli amici concordano nell'affermazione — mai essa ebbe frasi o anche semplici accenni che facessero prevedere una sua morte per suicidio; anzi, proprio di recente, la signorina si era espressa, contro il suicidio, in questi termini: «Non capisco come una creatura possa togliersi la vita: tutto, a questo mondo, si può aggiustare: alla morte non c'è rimedio».

Quando era partita, era di umore eccellente e sicura di una buona sistemazione in Francia: a nessuno aveva mai parlato di voler andare a Roma.

Perchè proprio quest'ultimo è il grave punto oscuro, la chiave di volta dell'enigma: come mai la Sodini è finita a Roma? Per quali ragioni? Con chi si è incontrata, nella capitale? Certo, la tesi del suicidio pare insostenibile, ponendo mente alla vita, alla figura della sarta. E pare ancor oggi impossibile che sia lei — così tranquilla, così equilibrata — la morta rinvenuta nei pressi del Museo Etrusco, morta di veleno, accasciata su fogli di giornale, con accanto i resti bruciacchiati delle sue carte personali. Si tratta veramente di un suicidio o si tratta piuttosto di un delitto, abilmente camuffato da suicidio? Il responso alla Questura di Roma: sul caso, che ha destato vivissima impressione, si sono iniziate ieri le nuove indagini, sulla base delle notizie giunte dalla nostra città. Per stamattina è atteso l'esito dell'autopsia.

L'emulo di Coppi finisce in carcere

Sotto l'imputazione d'aver truffato di 20 mila lire un reduce dalla Francia che sostava a Porta Nuova, è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del commissariato Monviso, il calabrese Rosano Farcia fu Evaristo di 22 anni. Egli ha tentato disperatamente di negare.

«Signor commissario», ha dichiarato «sono venuto a Torino per ottenere un ingaggio come corridore di bicicletta. Sono velocissimo, tanto che mi sento di battere agevolmente Coppi sia in salita che in pianura. Parteciperò al giro d'Italia e vincerò tutte le tappe».

Per ora, invece, ha fatto tappa alle carceri Nuove.

Non si dimenticano i Caduti per la Libertà

Ieri una commovente cerimonia in memoria degli otto fucilati del Martinetto

Sei anni or sono una notizia tremenda si spargeva fulmineamente in Torino dapprima e in tutto il Piemonte poi: e saliva per le Valli di Lanzo e del Chisone e la Val Susa e la Val Pellice e la Val Varaita, sino agli ultimi casolari, alle ultime baite dove i partigiani contrastavano aspramente con le armi i rastrellamenti degli oppressori nazifascisti.

La notizia era racchiusa in poche parole, in una sola frase: i componenti il comando regionale militare piemontese erano stati fucilati all'alba del 5 aprile, nel recinto del poligono del Martinetto. Gli otto nomi divennero altrettante bandiere: Perotti (l'eroico generale medaglia d'oro), Balbis, Bevilacqua, Biglieri, Braccini, Giachino, Giambone, Montano. Il colpo era duro, durissimo per la Resistenza: ma il posto dei martiri era preso da altri, nel loro nome la disperata lotta continuava.

Ieri alle 11 il sacrificio degli otto valorosi — che erano morti serenamente, come serenamente avevano tenuto testa, a fronte alta, ai giudici del Tribunale del terrore fascista — è stato commemorato con breve, commossa cerimonia al Martinetto: vi erano i familiari e gli amici delle vittime, autorità cittadine ed esponenti del movimento partigiano piemontese. La cittadinanza non ha dimenticato e non dimenticherà questi caduti per la libertà.

Assemblea socialisti unitari. — Gli iscritti al Partito socialista unitario sono convocati per stasera, alle 21, nella sede di via Santamaria 2. L'on. Corrado Bonfantini farà una relazione.

Il numero odierno di **STAMPA SERA** esce in sei pagine

Il Consiglio comunale approva il bilancio preventivo del 1950

E' ricorso ieri il sesto anniversario del sacrificio dei componenti del primo comitato militare della Resistenza, fucilati al Martinetto dai fascisti, e il sindaco dr. Coggiola, in apertura di seduta, pronuncia commosse e nobili parole per ricordare il significato di quella data: erano uomini di provenienza e di cultura diverse ma tutti seppero lottare fino al sacrificio della vita per uno scopo solo, la liberazione del Paese.

Dopo una breve discussione sulla proroga dell'esercizio provvisorio (proroga alla quale la minoranza si oppone), il Consiglio inizia l'esame del bilancio provvisorio del 1950, con un intervento recisamente critico dell'avv. Peyron (d. c.). Si tratta — egli dice — di un bilancio incerto, dal quale risulta che la Giunta non fa affidamento sulle proprie forze ma sull'aiuto estraneo. Finora il Comune ha contratto mutui per circa 11 miliardi per cui si sobbarca ad una spesa annua di un miliardo fra interessi e ammortamenti per oneri passivi.

Le previsioni sulle entrate sembrano esageratamente ottimistiche: l'imposta di famiglia, per esempio, dovrebbe dare un maggior gettito di 216 milioni, quella sull'industria di 100 milioni.

Sulla eccessiva pressione fiscale cui è sottoposto il cittadino torinese (80 mila annue per ognuno) parla diffusamente l'avv. Chiarlone, il quale asserisce, che, nonostante l'aumento continuo delle tasse, il Comune non ha saputo quadrare il bilancio. Troppe e ingiustificate, sono le spese. Il prof. Golzio (d. c.) nota che le spese sono aumentate di 46 volte rispetto a quelle del 1938 per il bilancio ordinario e di 100 volte per il bilancio straordinario. Il che sarebbe normale (perchè corrisponde alla misura di svalutazione della lira) se non si sapesse che il 1938 fu l'anno in cui il Comune sostenne le maggiori spese mai registrate fino allora in tutta la sua storia. «Questo bilancio — conclude il prof. Golzio — dimentica nel modo più completo le effettive possibilità economiche della nostra città».

In difesa del bilancio parlano il comunista Coda e il socialista Passoni.

A nome del suo gruppo, il liberale Canova dichiara che — poichè la votazione è in questo caso una manifestazione o meno di fiducia e poichè non si ritiene che la Giunta operi sempre secondo i reali interessi della città pur essendo alcuni assessori seriamente preoccupati della tutela del denaro pubblico — si esprimerà contro il bilancio.

Dopo altri rilievi dei consiglieri democristiani Bianco e Anselmetti (cui ribatte un'affermazione del rag. Passoni sulle comunità religiose che non pagano la imposta di famiglia, dicendo che l'attività di questi enti filantropici va a tutto vantaggio del Comune, poichè lo sollevano di notevolissimi oneri assistenziali), la parola tocca all'assessore Signorini. Egli afferma che il bilancio è — nonostante il parere contrario della minoranza — «enormemente migliorato», e cita le cifre di disavanzo degli anni scorsi.

«Si sarebbe potuto ridurre le spese — ammette l'avv. Signorini — e si sarebbe anche potuto raggiungere il pareggio, ma le nostre intenzioni sono diverse, diverso è il nostro programma». L'assessore non si spaventa dei mutui, non intende contrarre le spese e ritiene che questo bilancio corrisponda alle esigenze di una grande città come Torino. Si mette quindi ai voti l'impostazione generale del bilancio. L'approvano 42 consiglieri di maggioranza, la respingono 19 consiglieri di minoranza. Con gli stessi voti sono poi approvati i vari capitoli del bilancio.

L'assassinio di Bussoleno sempre avvolto nel mistero

La nuova traccia seguita dai carabinieri che indagano sul delitto di Bussoleno e che sembrava potesse condurre al riconoscimento della vittima, è stata abbandonata. Si era creduto che l'uccisa potesse essere una certa Vincenza che alcuni mesi fa visse per una settimana in casa di un operaio di Susa. Costui aveva abbandonato la moglie per seguire la donna: in seguito ritornava a Susa ma solo; i sospetti si appuntavano su di lui: senonchè ben presto si riconosceva che erano infondati.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE via Stampatori 4, oggi ore 17, settima tornata d'asta «Castello di Cassine» dedicata all'argenteria, alla cristalleria, ai tappeti persiani e ad alcuni mobili di notevole pregio. Vendita particolarmente interessante per i collezionisti.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs, ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate è una fabbrica non un negozio, *C.A.I.T. di Sibona*, via *Basilica* 3 int., Torino.

COSTUMINI per la prima Comunione troverete grandiosamente assortiti in modelli e misure da *Marchesi*, piazza *Castello* 51. Abiti, Soprabiti, Impermeabili. Catalogo gratis. Un regalo ad ogni acquisto.

RADIO: con le Nuove Scale parlanti alla *Mondial Radio* le migliori marche nei recentissimi arrivi alle condizioni più vantaggiose. Attenti al 98 c. *Madama Cristina*, tel. 61033. Alla affezionata clientela cambio gratuito della scala parlante.

GIACCHE MAFRO in maglia di lana e pelle ultime creazioni. Calzoni di vigogna e pettinato. Abiti primaverili. Scelto assortimento specializzato. *Delsario*, via *Roma* n. 263, *piazzetta delle Chiese*.

AGGIUDICAZIONE MOBILI in liquidazione. [illegible] Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franze Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento *Via Barbaroux* 36 (interno).

PIZZI, tulli per vestiti, camiciette, Chiesa, Tendaggi, coprimobili, Telerie, cotoni per ricamo «*Alla Fonte dei Pizzi*», via *Orfane* 7.

MOBILIFICIO LOMBARDO, telef. 41-306. Grand. Esposiz. v. *Campana* 45 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia. *Piazza Santa Giulia* 11 p. 2° Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

FABBRICA MOBILI TRIVERO. Ricche camere Barocco, Chippendal, rustiche, cucine. Prezzi ribassati. Visitateci! *Via Dogliano* 30.

IMPERMEABILI per signora, uomo, bambini ultime novità. *Londonstyle*, via *P. Micca* 11, Torino.

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele* 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

LIQUIDAZIONE scarpe e sandali cuoio moderni, per uomo, donna e ragazzi. Prezzi ultraconvenienti. *Coop. Calzature*, via *Cottolengo* 31.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 17,25: Canzoni - 18,25: Orchestra - 18,34: Cronache cinematografiche - 17: Per i piccoli - 17,30: Musica d'America - 18: Musica leggera - 18,25: *Roberto Schumann: Studio sinfonico op 13* - 19: Incontri musicali - 19,35: Il contemporaneo - 20,33: Musica da camera - 21,15: «Maria a Nazareth» radiodramma di Giovanni Gigliozzi - ore 22,35: Musica sacra - 22,50: Musiche di Vivaldi - 23,30: I notturni dell'usignolo (serie musicale).

RETE ROSSA — 13,45: Bonne di Torino - 13,20: Danze e folklore - 13,50: Orchestra - 14,30: Musica brillante - 14,50: Arti figurative - 17: Pomeriggio musicale - 18: Riccardo Strauss: Morte e trasfigurazione - 19,25: Preludi da opere - 19,50: Romanzo sceneggiato: «Le confessioni di un ottuagenario» di Ippolito Nievo - 19,55: Orchestra - 20,37: Pagine dal «Parsifal» di Wagner - 21,5: Concerto sinfonico, di Sergio Kussewitzky.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 17,5; *minima* + 3,5; *media* + 14,5. *Umidità* 31%. *Pressione* 731,9. *Vento moderato* 4° *quadrante. Cielo sereno*. Previsioni: *Cielo sereno o poco nuvoloso da* [illegible] *cumuliformi, specie nel pomeriggio. Venti deboli o moderati vari. Temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE

Morti: Giuseppina Vaudibert, a. 70, via Villa Regina 21; Vaira Anna vedova Borgis, a. 74, via Assisi 2; [illegible] Luigi fu [illegible], a. 56, corso Marconi 24; [illegible] Giorgio di Lodovico, a. 1, via Montanaro 2; [illegible] fu Stefano, a. 83, via N. Fabrizi 5; [illegible] Pietro fu Giovanni, a. 76, via Tenaria 33; [illegible] fu Carlo, a. 38, strada Fiano 352; [illegible] Giuseppe fu Stefano, a. 66, corso Lione 58; Cartolo Maria ved. Lazzaria, a. 58, via Vanchiglia 20; [illegible] Pietro fu Giuseppe, a. 45, via S. Secondo 101; [illegible] Giuseppe fu Antonio, a. 75, via Negro 5; Michele [illegible]; Mosso Giuseppe fu Giovanni, a. 68, strada Castelletto 154; [illegible] Giuseppe fu Gioachino, a. 69, piazza Borgo 5; Cravio Vittorio fu Ernesto, a. 68, Maria Adelaide; [illegible] Giuseppe fu Giovanni, a. 80, S. Giovanni; [illegible] Giov. Battista fu Giuseppe, a. 79, idem; Giuseppe Maria di Giacomo, a. 54, S. Luigi; [illegible] Luigi fu Giuseppe, a. 73, S. Giovanni; Traversa Enrico fu Carlo, a. 71, Molinette; Arlando Giacomo fu Guglielmo, a. 87, Ricov. Municipale.

Morti 22 - Nati 18 - Matrimoni 12

Tagliato il cavo della teleferica che portava a valle fasci di legna

Un vecchio ha riportato la frattura di 9 costole - Dopo un'inchiesta i carabinieri hanno denunciato un contadino per lesioni colpose

Con una denuncia a piede libero contro il cinquantenne Giovanni Ivol per lesioni gravi colpose in danno del sessantenne Luigi Petrolo, i carabinieri di Bussoleno hanno chiuso le indagini su un grave incidente accaduto — come già pubblicammo — nella vicina frazione di Foresto una settimana fa. Il Petrolo e suo figlio, aiutati da un garzone, stavano mandando a valle da una altura fasci di fieno e di legna a mezzo di una rudimentale teleferica, quando venivano investiti dal cavo d'acciaio improvvisamente spezzatosi. Il vecchio, colpito in pieno, sul petto e proiettato alcuni metri lontano dopo essere rotolato lungo il pendio andava ad arrestarsi contro un sasso. Il figlio, invece, ed il garzone, venivano, per fortuna loro, appena sfiorati dal cavo e se la cavavano con leggere escoriazioni alle mani. Il vecchio, soccorso e trasportato alla sua abitazione, era poco dopo visitato dal medico che gli riscontrava la rottura di tre costole, una lesione profonda ad una coscia ed escoriazioni varie.

I carabinieri, al comando del maresciallo Odasso, si interessarono dell'incidente perchè il ferito continuava ad insistere che il cavo non doveva assolutamente spezzarsi. Secondo lui qualcuno doveva averlo inciso profondamente in modo che il minimo peso ne avrebbe provocato la rottura. Questa sua ipotesi fu confermata dall'esame che i carabinieri effettuarono sui due capi della treccia d'acciaio; qualcuno l'aveva tagliata in prossimità del luogo di partenza della teleferica e ne aveva poi unito i due capi con un anello.

Chi poteva essere il responsabile del misfatto? A Foresto non sono pochi coloro in non buoni rapporti con il Petrolo; ma su una persona, in particolare, si appuntarono i sospetti dei carabinieri: sull'Ivol, il quale, a più riprese, aveva avuto aspri scontri verbali con il vecchio contadino per i soliti banali contrasti di interesse. Una volta erano le capre dell'Ivol che sconfinavano nel terreno del Petrolo a fornire motivo di lite tra i due; altra volta erano le galline del primo che se ne andavano a razzolare nei prati del vicino.

L'Ivol, che si riteneva a torto perseguitato, avrebbe, pertanto, escogitato questa strana vendetta. Fermato dai carabinieri egli ha recisamente negato di essere il colpevole del sabotaggio. Comunque è stato denunciato — come si è detto — a piede libero, perchè è trascorsa la flagranza. Non è il caso di parlare di tentato omicidio, perchè la teleferica non era addetta al trasporto di persone; e pare che non si possa neppure elevare al contadino l'imputazione di lesioni volontarie; con il suo atto egli avrebbe inteso unicamente fare un dispetto e recar danno al suo vicino.

SPETTACOLI

Opere grafica di Ensor

Abbiamo scritto qui, or non è molto, di James Ensor e dell'arte sua, allorchè, carico di onori e di fortuna, il glorioso novantenne ci lasciò. Ora, ecco giungere a Torino, dopo Firenze e Roma, una mostra delle sue incisioni, organizzata sotto gli auspici del Ministero belga della Pubblica Istruzione, ed esposta alla Galleria della Bussola; la quale ci invita a riprendere quel discorso, dal punto di vista soprattutto di quella speciale attività.

Se infatti, l'esercizio della pittura, incominciato ancora prima che ventenne, si stende per Ensor su di un periodo che va dal 1880 sino all'estremo di sua vita, la sua attività d'incisore si definisce in un ventennio circa, quello che va dal 1886 al 1906: come si può agevolmente riscontrare dalle 130 tavole circa ora esposte, nessuna delle quali porta una data posteriore a quell'anno. Diciamo subito, del resto, che è quello forse il periodo più forte e glorioso per la sua arte: e infatti attorno ai Novanta datavano anche quei pochi, ma importanti, dipinti di lui esposti nel padiglione belga all'ultima Biennale. E queste incisioni — acqueforti, per la maggior parte, o punte secche — assai varie di tecnica, senza esclusione dei più sottili virtuosismi — sono ben sufficienti a testimoniare della ampiezza di registro di questa personalità di creatore; che incominciò i propri primissimi passi nell'epoca o nell'ambiente impressionistici, e dall'impressionismo prese indubbiamente parecchio — ma ancor più dal post-impressionismo del Van Gogh e compagni — ma subito o quasi subito se ne distinse per un suo peculiare carattere che della mentalità impressionista stava agli antipodi: la capacità, l'inclinazione visionaria. Mentre l'impressionista si perde nello spettacolo esterno che lo esalta, Ensor tutto trasporta in un clima interiore, in cui non le variazioni della luce naturale hanno importanza, ma quelle della luce dell'animo. Almeno, l'Ensor più tipico e originale.

Per questa facoltà, egli si apparenta chiaramente a tutta una serie di artisti assai differenti fra di loro, ma che hanno in comune questo accento dato alla visionarietà fantastica. Da certi artisti dell'età di mezzo, al Bosch, al Breughel, al Rembrandt, all'Hogarth, per finire con il Goya. Ma lo Ensor è semmai un Goya fiammingo, con la balzana grossolanità, e diciamo pure spesso la volgarità graveolente, che in qualche momento vi si associa.

Tutta una gamma di espressioni si riscontra dunque in queste stampe, dall'ottocentismo veristico e non molto interessante di certe vedute alla Meryon, alla bizzarria d'alto stile dei «Musiciens fantastiques», del «Cortège infernal», dei «Diables rossant anges et archanges», degli «Stregoni nella burrasca», del «Trionfo romano», dei «Vecchi birboni», dei «Bagni d'Ostenda», dell'«Ingresso di Cristo a Bruxelles il martedì grasso», della «Presa di una città strana», degli «Insetti singolari».

a. r.

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia di Ruggero Ruggeri: Stasera, ore 21: «Assassinio nella Cattedrale», 2 parti e 1 intermezzo di T. S. Eliot (novità).

Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Ruggero Ruggeri ore 21 «Assassinio nella cattedrale» di T. S. Eliot. Novità.

Piscina Coperta Stadio: ore 14-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La passione secondo S. Matteo» di G. S. Bach.
Astor: «Pinky la negra bianca» Jeanne Crain ore 21,30 Spettac. di gala. F. p. partita Italia-Austria.
Corso: «La passione secondo San Matteo» di G. S. Bach.
Doria: «Sahara» Humphrey Bogart, Dan Duryea, Bruce Bennet. F. pr. partita Austria-Italia.
Lux: «L'avventura impossibile» Errol Flynn, Ronald Reagan. Fuori progr. partita Austria-Italia.
Metro-Cristallo: «Il figlio di Lassie» Peter Lawford, Donald Crisp, Lassie e Laddie. Partita Italia-Austria. Mattin. 10,30 a L. 105.
Miguel: «La grande conquista» techn. John Wayne, Laraine Day.
Torino: «Io ero una sposa di guerra» Cary Grant. F. pr. partita Austria-Italia. Pl. 130. Apert. 10
Vittoria: «Ho baciato una stella» con 62 astri cinema americano. F. pr. partita Austria-Italia.

Alexandra: «Amore sotto i tetti» Jeanne Crain, William Holden.
Alpi: «Il re dei re».
Ariston: «Le chiavi del Paradiso» con Gregory Peck.
Augustus: «Il grande peccatore» G. Peck, A. Gardner. Pr. 150-170.
Capitol: «La rosa di Bagdad» cartoni animati in technicolor.
Faro: «Edoardo mio figlio» con Spencer Tracy e Debora Kerr.
Hollywood: «Io ero una sposa di guerra» Cary Grant, A. Sheridan.
Ideal: «Edoardo mio figlio» con Spencer Tracy e Debora Kerr.
Massimo: Le due suore. L. Young.
Nazionale: «La rosa di Bagdad» cartoni animati in technicolor.
Principe: «Un pazzo va alla guerra» Bob Hope, Dorothy Lamour.
Statuto: «Le due suore» Young.

Asti: «La bella imprudente». a. 10
Mignon: Traditore dei mari. Riv.
Olimpia: «Giubbe rosse» technic.
Po: «Naviganti coraggiosi». L. 60
P. Nuova: «Bernadette». Ap. 10.
Regina: «L'uomo del sud».
Romano: «Il re dei re».
S. Felice L. 44-077: «Delitto del giudice» Fredric March. Ap. 10,30
Esperia: «Il treno dei pazzi».
Imperiale Uomini senza domani T.
Italiano: «La legge del cuore».
Vinzaglio: «I cari parenti» Lusd. Segue corsa Milano-Sanremo.

Eliseo: Vagabondo corte Francia.
Frejus: «S.O.S. jungla» technic.
S. Paolo: «Passione selvaggia».

Belgio: Vergine di Tripoli. Techn.
Corallo 90-521: «Eterna armonia» techn. M. Oberon, C. Wilde, Muni.
Eridano: «Sangue e arena» techn. T. Power, R. Hayworth, L. Darnell
Grosa: «Abanderado».
Radium: Amori di Carmen. Techn.
V. Veneto: «Fiesta e sangue» R. Montgomery, W. Hendrix. Ap. 14.

Astra: «Mille Du Barry» Skelton.
Bernini: «Cerchio si chiude» Ford
Excelsior: «Come scopersi l'America» segue corsa Milano-Sanremo
Odeon: 2 film «Un mese di onestà» e «La bella e la bestia».
Star: «Chiavi del Paradiso» Peck.

Adua: Incantesimo mari del Sud.
Aurora: «Ritorno di Montecristo»
Brescia: Angeli dalla faccia sporca
Fertino: «I pagliacci» Gobbi.
Nord: «Arrivederci papà» Nechi.
Oriente Barca: Nuncia insanguin.
Palermo: Mr. Belvedere in collegio
R. Parco: Regina santa ovvero «Sangue sul trono».
Sociale: «Principe delle volpi».

Colosseo: «Come scopersi l'America» segue corsa Milano-Sanremo
Italia: «Stanotte sorgerà il sole»
Piemonte: Biancaneve e i 7 nani.
Spezia: «Azzardo» P. Goddard.

Villa v. Stradella 247: «L'isola sulla montagna» Par. Inter-Juventus
Apollo: «King Kong» Bruce Cabot
Diana: «Madonnina d'oro».
Dora: «Le vie della città».
Edera: «Strada della felicità»
Lucento: «L'uomo che vorrei»
Roma: «Le mura di Gerico».

DORIA
UN FILM DI GRANDE SUCCESSO
SAHARA
con HUMPHREY BOGART
Columbia Celad

STATUTO - MASSIMO
Grande successo del film 20th Century Fox
LE DUE SUORE
con LORETTA YOUNG e CELESTE HOLM

ROMANO - ALPI
OGGI e DOMANI uniche rappresentazioni straordinarie della più grande realizzazione cinematografica di CECIL B. DE MILLE
IL RE DEI RE

Riduzione E.N.A.L. — Nei cinematografi: Cibrario, Milano, Imperiale.

BORSE

Mercato resistente, sorretto in apertura da compere di Italgas, di Fiat, di Sip, mentre sulle Anic un vivace gioco di scambi ha delineato una tendenza positiva. Dopo qualche battuta la quota si è orientata alla tradizionale abulia una lieve riflessione ha governato la riunione, fino alla compilazione del listino su basi incerte. Titoli di Stato deboli. Dopoborsa ancora dominato da qualche offerta, con un abbozzo di ripresa nella tarda battuta. Diritti a pagamento Anic: massimo [illegible], minimo [illegible], chiusura [illegible].

	4	5		4	5
Ren. 3½	70 75	70 75	[illegible]	395 —	395 —
Red. 3½	74 20	74 10	[illegible]	3390	3410
» I. s.	74 40	74 20	[illegible]	2077	2077
Red. 5%	75 80	75 75	Marelli	530 —	525 —
» I. s.	75 —	75 50	Fiat	421 —	419 —
Red. 5%	97 80	97 90	Snia Visc.	560 —	560 —
» I. s.	98 —	98 —	[illegible]	221 50	222 50
Ric. 5%	93 10	93 25	[illegible]	142 —	140 —
» I. s.	93 20	93 25	[illegible]	1190	1220
Ric. 3½	71 60	71 65	[illegible]	501 —	501 50
» ex-gr.	71 —	71 —	Ilva	196 —	196 —
» I. s.	71 80	71 75	Ansaldo	100 —	100 —
» ex-gr.	71 10	71 10	[illegible]	2745	2722
Ric. 5%	95 75	95 70	[illegible]	2060	2070
» I. s.	95 90	95 60	[illegible]	1520	1500
BTP 50	100 20	100 20	[illegible]	953 —	953 —
» 54-4	100 75	100 75	[illegible]	855 —	881 —
» 54 4.	98 70	98 50	[illegible]	52 50	52 —
Ass. 30	—	—	[illegible]	1590	1630
Fer. 4%	72 —	72 —	[illegible]	940 —	946
Irr. 4%	97 —	97 —	[illegible]	560 —	560 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	134 —	132 —
[illegible]	139 —	139 —	[illegible]	1600	1590
Tre 4%	88 25	88 25	Burgo	3220	3210
» 5%	86 —	86 —	[illegible]	3300	3300
» 5%	86 —	86 —	[illegible]	700 —	699 —
S. Paolo	91 —	91 —	[illegible]	4200	4200
» 4%	91 50	91 50	[illegible]	82 —	82 —
» 3.5%	90 50	90 50	[illegible]	4420	4420
[illegible]	82 50	81 95	[illegible]	876 —	872 —
» 7%	96 50	97 50	[illegible]	970 —	962 —
» 7%	96 75	97 75	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	377 —	377 —
» 6%	92 90	92 90	[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	446 —	445 —
» 6%	95 20	95 20	[illegible]	544 —	540 —
[illegible]	102 —	102 45	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	96 90	95 —	[illegible]	850 —	842 —
[illegible]	96 90	96 50	[illegible]	90 —	89 —
[illegible]	94 —	95 —	[illegible]	705 —	707 —
[illegible]	96 25	96 —	[illegible]	630 —	630 —
[illegible]	97 —	97 [illegible]	[illegible]	5200	5200
[illegible]	98 —	98 25	[illegible]	10.400	10.4[illegible]
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	2000	2000
A. Gen.	6275	6275	[illegible]	525 —	518 —
» Toro	9475	9550	Lancia	2275	2275
[illegible]	2650	2710	[illegible]	517 —	540 —
[illegible]	2320	2295	[illegible]	2720	2730
Tor. N	100 —	100 50	[illegible]	36 —	36 —
[illegible]	25 75	25 75	[illegible]	4300	4300
Sip	1631	1636	[illegible]	4600	4600
Terni	243 —	241 —	[illegible]	4550	4550
P.S.E.	413 —	410 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; Svizzera 143,33.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 7350-7400; marengo 5950-6000; sterlina cartacea 1560-1575; dollaro carta 644-646; fr. svizzero 150-151,50; fr. francese 183-186; oro fino [illegible]; argento 14-14,50.

I delegati dei Mutilati di guerra delle sezioni Fiat, riuniti in assemblea straordinaria hanno chiesto al Governo l'aumento delle pensioni nonchè altre facilitazioni inerenti alla loro qualità e infermità.

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 28
GHIACCIAIE

Festeggiate la Pasqua con la
Colomba
DATURI & MOTTA
Via Cavour, n. 23
Telef. 48-174

CORSO e AMBROSIO
DA SABATO 8 APRILE
DARRYL F. ZANUCK PRESENTA
Soltanto il cuore della donna può comprendere questo uomo eccezionale

CIELO DI FUOCO
GREGORY PECK
HUGH MARLOWE
GARY MERRILL
MILLARD MITCHELL
DEAN JAGGER
reg. HENRY KING
prod. DARRYL F. ZANUCK
20th Century Fox

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 29 - Telefono 47-118
ore 10-12,30 - 15,30-18

Cura medica senza operazione della
ULCERA GASTRO DUODENALE
Dott. Negar, Torino, v. P. Micca 4 ore 9-15

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 ore 14-20 fest. 11-13

Dott. CARAVALLE specialista in Malattie della pelle e [illegible]
Telef. 68-710

OGGI METRO Cristallo OGGI
... torna Lassie nello splendido TECHNICOLOR


Cine ASTOR
OGGI
ORE 21,30
UNICO GRANDE SPETTACOLO DI GALA



PREZZO UNICO D'INGRESSO L. 350
Sono sospesi gli ingressi di favore

CORSO - AMBROSIO
OGGI e DOMANI
UN GRANDE AVVENIMENTO D'ARTE
presentato dall'ENIC
LA PASSIONE SECONDO S. MATTEO
di Giovanni Sebastiano BACH
Versione cinematografica di ERNST MARISCHKA
ORCHESTRA E CORI DI S. CECILIA
Direttore dell'Orchestra: HERBERT KARAJAN
Direttore dei Cori: Bonaventura SOMMA
CANTANO:
Gabriella Gatti · L. Ribacchi
G. Sinimberghi · B. Christoff
C. Salvetti · S. Bruscantini
Produzione: CAMPIDOGLIO FILMS
Grande successo al Festival di Venezia e Torino

Da SABATO al VITTORIA

"GUNG HO!"

DA SABATO AL LUX


I pellegrini vanno a piedi

L'autista (brutta parola, ma non c'è di meglio per tradurre «chauffeur»; e meccanico è un'altra cosa) mentre mi dà il resto, bofonchia. Gli chiedo con chi ce l'ha. Sente dal mio accento che non sono di Roma e mi risponde: «Con i romani, che non prendono mai il "taxi". Se non ci fossero i milanesi e i torinesi (mi ha preso indubbiamente per un settentrionale) si potrebbe staccare». Dice proprio così: "staccare", parola che usata in modo assoluto appartiene al vocabolario di chi ha cavallo e carrozza. Guardo il mio autista: ha i capelli tutti bianchi e un'aria che rivela in lui l'antico cocchiere. Il progresso l'ha detronizzato, ma il suo pensiero è sempre lì: al suo cavallo, alla sua carrozza. E forse ai bei tempi che portava a spasso per il Pincio e Villa Borghese coppie di forestieri inebriati.

Al suo sfogo vorrei rispondere che a Roma è piacevole andare a piedi, specie quando non si ha fretta. E i romani, beati loro, non hanno mai fretta. Gli dico invece che quest'anno, con i pellegrini, andrà meglio anche per gli autisti di piazza. Mi guarda come se lo prendessi in giro. Scrolla le spalle e dice: «I pellegrini? E chi l'ha mai visti?».

Quell'autista aveva ragione e torto insieme. Indubbiamente i pellegrini ci sono, ma non si vedono. O almeno non li vedono i grandi alberghi, i ristoranti, i negozi di lusso e i conducenti di taxi. Le cifre degli arrivi parlano chiaro. Non sono altissime ma, come dicono, confortanti. E con la primavera aumenteranno. Certo è che dal giorno in cui il Pontefice aprì la Porta Santa, molte migliaia di persone sono venute a Roma in devoto pellegrinaggio. E, specie intorno San Pietro, si sono anche viste. Quelle facce tra assorte e stupite, un poco spaesate, quei vestiti scuri, quelle cravatte col nodo già fatto, quel modo di camminare e di guardare... si riconoscerebbero tra mille e mille.

Alzano gli occhi al colonnato e alla cupola, sgomenti insieme e incantati. Molti si tengono per mano l'uno con l'altro nell'attraversare la piazza, sotto il sole già caldo, come se avessero paura. Si capisce che non hanno mai attraversato una piazza così vasta, da perdercisi. Portano ancora, attaccata alle scarpe, la polvere delle straducce campestri, il fango dei sentieri montagnosi. Dietro e davanti, il gran vuoto li intimorisce, rende incerti i loro passi abituati alle strettoie delle viuzze provinciali dove si può camminare tranquilli, fra muro e muro. Sono o giovani giovani o vecchi vecchi. Di media età pochi. E giovani e vecchi, uniti insieme, paiono uguali, almeno dai gesti, perchè uguale è in loro la meraviglia e il timore.

Vanno a gruppi, guidati da preti e frati, ondeggiando. Si sentono le loro voci di lontano, portate dal vento. Ora alte, ora sommesse, quasi soffocate. Tratto tratto i giovani prendono coraggio e tirano fuori le macchine fotografiche. E i vecchi si mettono in posa per farsi ritrarre davanti San Pietro. Sono questi i pellegrini che si vedono a Roma. Vanno a piedi, mangiano alle mense, dormono nelle camerate dei conventi. L'autista aveva ragione, pensando ai fatti suoi. E aveva ragione quel commerciante cui predicevano affari d'oro. «Non riuscirò a vendere — rispose — uno spillo, che è uno spillo, di più dell'anno scorso». Affari d'oro (se d'oro è lecito parlare) li faranno i venditori ambulanti, quelli di immagini sacre, di cartoline illustrate, di «souvenirs de Rome» e simili cose.

Gente modesta, questi pellegrini. Tra campagnola e provinciale, col denaro contato (almeno così sembra) e senza frasche. Gente che i suoi soldi vuole spenderli bene. Li cava di tasca a miccino, con infinite precauzioni e sospetti, quasi fossero i soldi di una volta, quando avevano un peso e per guadagnarli ci voleva davvero il sudore della fronte. Gente che va a letto presto, si alza alle prime luci dell'alba e in giro poco si fa vedere. Sembra stia di casa a San Pietro o negli immediati dintorni. Quando ha finito di visitare la Basilica e di meravigliarsi si mette, quieta, a guardare il lavoro degli sterratori e badilanti lungo via della Conciliazione. La quale è di nuovo sottosopra. Brutta e sottosopra. Potete immaginarvi che spettacolo. Ma è uno spettacolo che non costa niente. E per i pellegrini, i quali non si curano di questioni estetiche, è anche quello uno spettacolo memorabile.

Stanno inalzando ai due lati di via della Conciliazione certi obelischi, simili (per modo di dire) a quello che sorge in mezzo alla piazza. Sugli obelischi hanno messo grandi lanterne di bronzo, destinate a illuminare e le facciate dei palazzi e la strada e San Pietro stesso; così come gli obelischi sono destinati a guidare il passo e l'occhio di chi percorre via della Conciliazione, diritti sulla chiesa e il cupolone. L'apoteosi del cattivo gusto. Era fatale che i novissimi edili, compresi i vaticani, guastassero anche quella passeggiata. Scomparsi i borghi che lo nascondevano alla vista fino all'ultimo, San Pietro ha perduto gran parte del suo incanto. La sorpresa non c'è più e in fondo alla sua via, fiancheggiata da sgraziati palazzi che sembrano di gesso e cartone, la chiesa, diciamolo pure e Dio ci perdoni, svela tutta la sua bruttezza. Bisognerà, d'ora in poi, prendere la strada della Lungara (ammesso e non concesso che la lascino intatta) se vorremo ritrovarci quasi all'improvviso sotto il colonnato del Bernini e vedere di scorcio la piazza stupenda.

A queste ed altre cose pensavo giorni sono, guardando anch'io i lavori di via della Conciliazione. E rimpiangevo gli antichi e geniali assestamenti non senza maledire i nuovi barbari. Piovigginava e il grigio in cielo e il fango in terra accrescevano malinconia nell'animo e disperazione all'inutile protesta. Vicino a me s'era fermato un gruppo di giovani spagnole che uscivano da San Pietro. Tutte vestite di nero, con una pezzola nera in testa, avevano facce pallide e stanche, senza grazia nè bellezza. Ero di cattivo umore e mi venne di pensare, malignamente, al detto di Montesquieu: «La Spagna è un paese caldo e le donne sono brutte. Il clima è fatto per favorire le donne. Ma le donne sono fatte per contraddire il clima». Pensiero non so quanto esatto e certo un tantino crudele. E di averlo ricordato proprio lì, davanti a quelle giovani pellegrine stanche e meravigliate, chiedo ora perdono alla Spagna e anche alle spagnole.

Le ragazze che venivano da San Pietro se ne andarono poco dopo, a due a due, tenendosi sottobraccio. Felici e sorridenti le guardai incamminarsi verso il Tevere. A piedi, come gli antichi romei dei quali questi pellegrini dell'anno millenovecentocinquanta sono una moderna trasfigurazione. Le automobili che girano per Roma, cariche di valigie sfolgoranti, state pur certi che non appartengono a loro, a questi fantaccini della fede, a questi eroi delle maratone in comitiva. Gli albergatori, i quali si aspettavano chi sa quali pingui guadagni, possono chiudere il libro degli arrivi e dei conti, gli osti che sognavano banchetti pantagruelici si voltino da un'altra parte e seguitino pure a dormire. I pellegrini non capiscono e non apprezzano che l'aurea parsimonia del cestino da viaggio.

Adolfo Franci

VIENNA E' UNA GROSSA CARTA

E la gente di qui si domanda quando i russi se ne andranno

Intanto, in attesa del trattato di pace, nella zona sovietica si vive in certo senso come oltre la misteriosa cortina

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, aprile.

Ma insomma, chiederanno i lettori, come cominciai a domandare io appena giunto quassù, Vienna è dentro o fuori della cortina d'acciaio? Come vi ho detto, la provincia della Bassa Austria, nel cui mezzo sta Vienna, è zona d'occupazione russa, come tutto il Burgenland a sud est, e una buona metà dell'Alta Austria a nord ovest; quanto a Vienna, i suoi quartieri sono divisi fra le quattro nazioni occupanti, le quali si avvicendano, un mese ciascuna, nell'amministrazione del primo quartiere, cioè il centro della città. Vienna, dunque, è già dentro della cortina d'acciaio? Sì e no. Certe giornate che la città rabbrividisce nel vento che viene dalle lande orientali, e le rovine paiono strane speranze di risurrezione, e più disperata la malinconia degli abitanti, viene fatto di pensarla come un no man's land, come un campo di profughi fuori porta, alle soglie del mondo orientale chiuso e misterioso, ma già fuori delle mura calde e ospitali del libero mondo occidentale.

La cortina d'acciaio vera e propria, non c'è dubbio, comincia alle frontiere dell'Ungheria e della Cecoslovacchia, indicata da un profondo reticolato e da vasti campi di mine, con fitti posti di guardia sempre pronti a sparare sul curioso, sullo smarrito, sulla contadina che credeva ancora di poter dare una voce al parente rimasto a zappare la terra dall'altra parte; traverso le quali non filtrano che singole persone passate a sette vagli, o, le notti senza luna, disperati fuggiaschi. Ma di qua, ad ovest, venendo dalla zona inglese o americana, si trovano i posti di guardia russi al Semmering o sulla riva destra del fiume Enns; guardie di confine mute, rigide, con gesti meccanici che paiono misurati da una durissima disciplina, che guardano sui passaporti non si capisce che cosa (li aprono a caso, fissano per un po' quella pagina, li restituiscono senza sfogliarli), che appena finito il compito tornano a chiudersi nella baracca di tavole nere ricoperte di scritte in grandi caratteri russi terminanti con grandi punti esclamativi, punteggiate di parole come narod, patria, kommunizm, soviet, pod znamenem Lenina, sotto la bandiera di Lenin, pod voditelstwom Stalina, sotto la guida di Stalin. Il Semmering e l'Enns, avete mai provato a guardare sopra una carta geografica come sono addentro questi luoghi nel cuore del continente?



E' raro vederli

Ma poi, varcata quella linea, non fossero le scritte russe insieme alle tedesche indicatrici dei paesi e delle distanze ai crocicchi delle strade, e qualche raro autocarro militare con dentro soldati pigiati, in piedi, che non guardano fuori, non salutano le ragazze, non si spenzolano, si potrebbe credere di essere in zona libera.

Il contrasto è grande soprattutto per chi viene dall'ovest ed ha lasciato appunto all'Enns la zona americana; nella quale di soldati americani se ne vedono dappertutto, in automobile sulle strade con la ragazza, o con gente del paese che si son fatta amica, nelle trattorie, nei bar, nei teatri; e ogni cinquanta chilometri sulla strada c'è il baraccone di ristoro che vende coca-cola e solo coca-cola, e accetta solo denaro americano. Può capitare che da ubbriachi facciano nascere incidenti, quelle autorità militari si fan sentire ogni tanto con disposizioni vessatorie e divieti; ma tutto sommato gli americani, come gli inglesi ed i francesi, nelle provincie dell'ovest sono considerati piuttosto come ospiti; e non manca chi non vorrebbe più vederli andare via, per ragioni che spiegherò un'altra volta.

Nella zona russa invece, gli occupanti è ben raro vederli. Non si sa che cosa facciano tutto il giorno, dove vadano a spasso, come si divertano. Non hanno ragazze, non hanno amici fra la popolazione. Quei pochi che si vedono in giro, quasi tutti tracagnotti di bassa statura, giovanissimi, hanno ormai imparato a comportarsi bene, se non trovano cordialità presso gli indigeni non è colpa loro; sorridono a chi gli sorride, sono cortesi con le vecchie, gentilissimi con chi gli porge la mano e mostra di non averne paura. Ma in generale sono guardati con ostilità, o con sospetto. Si sente dietro di loro, ugualmente tirannica per chi la serve e per chi la deve subire, una potenza militare e terribile, che sgomenta anche se il più delle volte non si ha ragione di temerla; sì che il primo aprile dal primo distretto della città, passato sotto l'amministrazione russa per quell'avvicendamento di polizia che vi ho detto, sono scappate centinaia di persone che hanno cambiato distretto, sono andate magari a Salisburgo o a Klagenfurt, torneranno solo con il mese di maggio, quando comanderanno gli inglesi.

E in un certo senso, nella zona russa già si vive come si deve vivere oltre la misteriosa cortina; i comandi militari fanno quello che gli aggrada, vietano manifesti e riunioni, rimandano alle calende greche le elezioni comunali (troppi sindaci comunisti, collocati a capo dei comuni dalle autorità di occupazione nel 1945, dovrebbero andarsene con le nuove elezioni) aprono le lettere e ne ritardano la consegna di settimane, impongono l'autorizzazione preventiva della censura teatrale per la rappresentazione di questa o quella commedia, continuano a occupare e a requisire sempre nuovi appartamenti ed edifici pubblici; persone scompaiono di cui non si sa più nulla, e si apprende dopo qualche mese che sono state condannate ad anni di prigione dopo un processo a porte chiuse, e portati a scontar la pena chi sa dove.

252 sedute

E' vero che così facendo i russi non fanno che esercitare i diritti che loro derivano dall'occupazione militare, e che spettano anche alle altre potenze occupanti (che ne fanno tuttavia un uso assai più moderato); ma è opinione diffusa che l'occupazione delle quattro potenze sarebbe finita da un pezzo se non ci fossero i russi; il cosidetto Staatsvertrag, il trattato che deve ridare all'Austria l'indipendenza non si riesce a portarlo a termine per l'ostruzionismo che gli fanno i russi; non si potrà firmare il trattato, dicono per esempio, finchè l'Austria non abbia rimborsato le spese dei viveri che i russi hanno distribuito fra i viennesi affamati il maggio del 1945 (erano scatole piene di legumi trovate nei magazzini militari tedeschi; "li abbiamo mangiati perchè con la fame non si ragiona, ma eran tutti piselli col verme", dicono con amarezza i viennesi); il governo austriaco ha detto che pagherà, e fino dallo scorso dicembre ha domandato il prezzo di quei piselli bacati, i russi non hanno ancora risposto.

Duecentocinquantun sedute hanno tenuto i delegati delle potenze occupanti per discutere del trattato; la 252ª è convocata per il 26 aprile; ben pochi osano sperare che quel giorno si farà un passo avanti. Il 5 marzo del 1946 pareva impossibile all'Arbeiter Zeitung che l'occupazione dovesse durare ancora un anno; si chiedeva incredula in un titolo: «Noch ein Jahr Besatzung, ancora un anno di occupazione». Sono passati quattro anni; «la gioia della liberazione si è spenta in ognuno di noi», ha detto domenica scorsa parlando in pubblico il ministro Helmer.

Non mancano coloro che ritengono che anche qualcuna delle altre potenze possa avere interessi più o meno legittimi, più o meno confessabili, a che l'occupazione si perpetui; e di questo vi parlerò un'altra volta. Ma è opinione corrente, ed anche gli ambienti politici e responsabili, pur così cauti nel esprimere un parere, non la pensano altrimenti, è opinione corrente che le quattro potenze se ne andranno soltanto il giorno che i russi stabiliranno di andarsene.

Un buon altare

E perchè, si dice, dovrebbero rinunciare ai vantaggi che dà loro l'occupazione delle provincie industrialmente ed economicamente più ricche del paese? Tengono qui nel cuore d'Europa un esercito di 45 e 50 mila uomini (il doppio di quanti ne abbiano le altre tre potenze insieme), nutriti mantenuti e pagati a spese dell'Austria, obbligata per questo a gravare di una tassa apposita (e tuttavia insufficiente) i suoi cittadini. Anche se i russi non siano gente che bada troppo a certe formalità, la presenza in Austria di un esercito gli serve per giustificare la stanza di altre loro truppe in Ungheria e in Romania, per assicurare, come dicono, le comunicazioni con la madre patria.

Si sa che al convegno di Potsdam le altre potenze cedettero ai russi le cosidette «proprietà tedesche» in Austria. Che cosa abbiano fatto entrare i russi nella definizione di «proprietà tedesche» non è credibile; fra l'altro hanno considerato tali i pozzi di petrolio di Zisterdorf; una vera ricchezza per questo paese, se potesse servirsene; nel '44 quei pozzi produssero più di un milione di tonnellate di petrolio. E' già stabilito che dopo la firma dello Staatsvertrag all'Austria tornerà soltanto il 40 per cento di quel bacino (e anche questa quota dovrà ricomperarsela pagando centocinquanta milioni di dollari); ma finchè dura l'occupazione non è questione di 40 per cento, i russi sfruttano a loro arbitrio i pozzi, non rendono conto a nessuno della produzione, cedono all'Austria solo quello che gli fa comodo, e a pagamento.

I russi non se ne andranno più, dice la gente; e questa sconsolata previsione paralizza la volontà di ricostruzione, induce i giovani a disperare dell'avvenire. Anche coloro che alla fine dell'occupazione militare vogliono pur credere ancora, e in un tempo non troppo remoto, l'attendono soltanto da una mutata situazione internazionale, da un cambiamento di tono nei rapporti fra le grandi potenze, per cui la liberazione dell'Austria possa essere la carta di un più grande gioco, oggetto di un baratto vantaggioso per la Russia. Si nota qui che quando i contrasti fra le grandi potenze sono più acuti la condizione delle cose si inasprisce, specie nella zona russa; ed avviene il contrario quando i giornali di Londra, di New York e di Parigi parlano di distensione. Paghiamo molto caro, ha detto l'altro giorno un deputato alla Camera, l'onore di essere un oggetto della grande politica mondiale.

Paolo Monelli

Frati da combattimento

Pattuglia spiata e insidiata, avanza, in Emilia, per terreni scoperti, e approfitta della tattica dell'avversario: certi pretini assomigliano a propagandisti rossi

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, aprile.

L'altro giorno telefonò padre T***, un francescano dinamico. Mi sollecitava a occuparmi di un orribile fatto accaduto in un paese non molto lungi dalla città, un paese ormai famoso per la sua turbolenza, e subito incominciò ad illustrarmeli, fatto e paese, con una voce vibrante e impaziente, dura e insieme soave che prima mi colpì e poi mi distrasse. Era una voce giovanile e sicura, modulata nei toni bassi e un poco cantante nei toni alti, forse per l'abitudine del predicare, nella quale prevalevano tuttavia certe inflessioni e parole sbrigative, quei trapassi di umore, dal serio al gaio, i quali son bene i tratti caratteristici dei religiosi che fanno politica, e in particolare di quelli tra essi che organizzano, spronano, difendono i lavoratori «bianchi», cristiani.

« Particolare interessante »

La voce di padre T*** era dunque la voce di un «frate da combattimento», come li chiamano qui con un misto di ironia e d'ammirazione. Diceva quella voce: «Lo hanno ficcato con la testa dentro la melma e poi ci sono montati sopra coi piedi. Ha vomitato due litri di acqua fangosa, pare ne abbia altrettanta negli intestini, nei polmoni... Se lo vedesse all'ospedale! Ci sarebbe materia per un articolo bellissimo. Che calma, che serenità, che spirito cristiano!... I Romani, ha detto appena ha potuto parlare, i cristiani li facevano almeno ammazzare dalle belve; adesso invece gli uomini sono più feroci delle belve...

«Va bene, va bene, ci vediamo qui domani sera, in gamba eh! (a questo punto si sentì un brusio dentro il microfono, la voce del padre era allegra e cordiale come quella di un capo mastro che si congedi dai suoi manovali; e il paragone mi venne spontaneo perchè sapevo che padre T***, nonostante i suoi vari impegni, ha trovato il modo di ricostruirsi la chiesa e il convento guastati dalle bombe)... Sì, sì, un bellissimo articolo. Oh, ecco un altro *particolare interessante*: Se il mondo deve essere questo, ha detto anche, è meglio morire. Per non fare del male al prossimo, per non uccidere, mi capisce? E ha aggiunto pure che quando sarà guarito tornerà a fare quello che ha sempre fatto, cioè a lavorare e a perdonare in nome di Cristo!».

A una voce come quella, che si dimostrava giustamente fiera del coraggio cristiano quanto esperta di tutti gli effetti che se ne possono cavare per un articolo di giornale, mi parve lecito rispondere con franchezza che quel fatto, tanto grave e *interessante*, era scaduto di attualità, era già stato *superato* da un altro. Proprio in quel giorno un operaio della sponda opposta era rimasto ucciso a Parma durante uno scontro e, come avviene spesso sui giornali, l'attenzione si era velocemente spostata da un luogo all'altro, dall'uomo semi affogato nel fango all'uomo colpito dal mitra. Sangue scaccia sangue. Dall'altra parte del filo la voce si tacque un momento, poi riprese, dura e soave insieme: «Capisco capisco. Non si dimentichi però di venirci a trovare: ci sono molti spunti interessanti, qui».

Un'altra caratteristica di questi giovani preti e frati «da combattimento», che in Emilia si son dati a sostenere con coraggio le loro leghe contro quelle rosse, è di sapersi astrarre a un certo punto dalla pietà che ispirano i feriti e le morti, dallo sdegno che suscitano le sopraffazioni e le menzogne, per pesarne l'efficacia politica, per trarne anch'essi quel profitto che nessun tattico avveduto può vietarsi in certe circostanze. Perchè e in quale misura il comunismo abbia giovato alla formazione del clero giovane: potrebbe essere il tema per un saggio sull'Emilia di oggi; un tema che svolto con serietà riuscirebbe, invece che malizioso ed esterno, pieno di utili indicazioni a entrambe le parti.

Finita la guerra, i comunisti in Emilia furono pronti a dilatare ogni questione in un «problema», ed accaparrarsi con avidità tutti quei problemi — gravi e urgenti — a calarsi dentro di essi, a immedesimarsi con essi, a tal segno che fu difficile distinguere i problemi dai comunisti o, viceversa, intendere i comunisti senza quei problemi. Erano i problemi antichi e nuovi dei braccianti, delle cooperative, dei patti colonici, delle bonifiche, della montagna da ripopolare, dei bambini malati da risanare, ecc. Persino il problema del basso clero, del misero e patriottico clero che si era opposto ai tedeschi ed era rimasto tagliato fuori da Roma, fu per un certo tempo un problema caro ai comunisti che per esso fecero tacere, o deviarono accortamente verso bersagli più alti, il nutrito fuoco di fucileria anticlericale che già tornava ad echeggiare su questa terra.

Troppi problemi

Poi, i troppi problemi gravarono, logorarono le spalle dei comunisti; e un problema (i braccianti) faceva magari a pugni con un altro (i mezzadri), il misticismo politico non bastava a supplire alla fede religiosa. Inoltre si affievolì quel sentimento di solidarietà umana e sociale che nato dalla guerra e dalla paura si era pur tuttavia illuminato in quegli anni di un lume ideale e disinteressato; l'ordine tornò, talvolta a scapito dei liberi impulsi, e l'iniziativa del partito dominante spesso sopraffece quella dell'individuo. Con l'acuirsi in una parola, del contrasto fra parte e parte, fra interessi e interessi, fra egoismo e demagogia, tutti gli errori saltarono agli occhi. L'avidità comunista di problemi parve in molti paesi, e fu in realtà, un'avidità senza problemi, o meglio una avidità di egemonia politica per la quale i problemi costituivano un'appendice, per così dire, mobile, occasionale. D'altronde la polizia era ed è per sua natura troppo poco problematica per attendersi da essa le soluzioni che non può dare.

Attraverso quegli errori, per quelle brecce si sono dunque gettati i giovani preti e frati «da combattimento» i quali, se non proprio sulle orme dei comunisti, avanzano certo per quei terreni scoperti che fino a non molti anni or sono erano di esclusiva pertinenza comunista: l'organizzazione del lavoro, i braccianti, la montagna povera, i bambini malati, ecc. Avanzano con cautela perchè sanno di essere una pattuglia spiata e insidiata, ma avanzano profittando degli accorgimenti tattici dell'avversario.

Questi giovani padri, parroci, cappellani vanno in motocicletta a visitare scuole, colonie, officine, salgono ai paesi di montagna, dove il sentimento religioso si mantiene forte e scabro, seguono senza timore il lavoro dei [illegible] nelle tenute assediate. Compilano opuscoli divulgativi, stampano manifesti, calendari, immagini sacre, tengono prediche, organizzano recite, conoscono il valore dei *particolari interessanti* e te li propongono con disinvoltura. Non si scandalizzano se un contadino, come ora accade, va a chiedergli dopo quella delle leghe rosse anche la tessera dell'Acli, perchè anche il doppio gioco può servire a sminuire l'avversario. Usano insomma di tutte le armi che trovano su questo vecchio campo di battaglia, e direi che sanno affilarle con un particolare genio. Se hanno un morto o un ferito, lo compiangono ma conoscono pure l'ingrata arte di sollevarlo di impeto affinchè tutti lo vedano... Il «problema» è grande e il giovane religioso da combattimento è il suo profeta.

«Va là, che cosa volete combinare voialtri in Emilia? Non ce la farete mai» diceva sulla strada un fiero anticlericale a un suo amico, un giovane prete, che col piede sulla pedivella già stava per scattare alla volta di un suo paesino sui monti, verso un problema pratico che gli premeva. «Spesso volte il feroce e spumoso cinghiale è fermato da un piccolo cane», replicò ridendo il pretino sportivo. Era la risposta che Rolandino de' Passeggeri, il gran notaio guelfo, dette all'imperatore Federico che minacciava Bologna. Vestito di corto com'era, su quel motorino rombante, il pretino non parve, alla curva, molto dissimile da un giovane propagandista della Camera del lavoro.

Giorgio Vecchietti

Uranio per 100 milioni sequestrato a Milano

Milano, 5 aprile.

Cento milioni di uranio chiusi in una cassetta blindata sono stati sequestrati dai carabinieri in seguito a una operazione che li hanno condotti a sorprendere i contrabbandieri in uno dei più grandi alberghi di piazza della Repubblica. Si tratta di cinque individui caduti in trappola, alla vigilia di vendere il prezioso minerale, a un misterioso personaggio che si ritiene agente segreto di una potenza straniera, interessata a realizzare cospicue riserve di uranio speciale, elemento base per la fabbricazione di bombe atomiche.

Il felice risultato dell'operazione è la conclusione di pazienti e attivissime indagini, durate più di tre mesi, seguendo le piste di una combriccola di trafficanti segnalata alla polizia da vario tempo. Dopo un lavoro di perlustrazione e dopo lunghi appostamenti nei punti più disparati e nei luoghi più diversi della città, la rete della polizia si è stretta intorno ai cinque componenti la misteriosa associazione, che avevano stabilito il loro quartier generale in quattro stanze del suddetto albergo cittadino, sorpresi proprio quando la loro impresa stava per compiersi, sono stati invitati a mettersi tranquillamente a disposizione dei rappresentanti della legge, e quindi si arrendevano.

Il loro piano, indubbiamente studiato con consumata abilità e minuziosamente preparato, fin nei minimi particolari, veniva perciò frustrato in pochi minuti. L'uranio, chiuso in una cassa blindata e mimetizzata a regola d'arte, stava per essere venduto proprio in questi giorni. I cinque individui erano infatti venuti a contatto con un misterioso personaggio che per acquistare il prezioso scrigno aveva messo a loro disposizione denaro per oltre cento milioni di lire. Difficile, se non impossibile, sarà il compito dell'autorità che vuole stabilire se il misterioso acquirente agiva per conto di un Paese straniero, ma i cinque trafficanti, interrogati oggi separatamente, avrebbero però fatto intendere che la verità dovrà appunto essere ricercata in tale direzione. L'uranio è stato in ogni modo preso in consegna dai carabinieri e disposizioni sono state impartite dall'autorità per gli accertamenti scientifici del caso. Identificati e segnalati a norma di legge, i cinque individui sono stati poi rilasciati in quanto per il contrabbando non qualificato di cui sono colpevoli non possono tuttavia essere incriminati, e contro di essi non si può quindi spiccare mandato di cattura.

Un'ora con Mendelssohn

Fra le molte lacune della cultura musicale a Torino e in Italia è quella degli oratori e in generale delle opere corali-orchestrali di Mendelssohn; lacuna deplorevole, perchè quelle opere sono per lo più belle e non difficili, e indicative di quel limite che parecchi romantici tedeschi riconobbero alla loro capacità, volgendosi all'oratorio e rinunciando al melodramma, quasi che lo stesso loro temperamento, concentrato più che estensivo, meglio s'attuasse, con più lirica intensità, senza gli apparati visibili e fuori delle sceniche convenzioni. Ha perciò fatto bene il «Piccolo cenacolo canoro» a dedicare una parte del concerto nel Conservatorio a frammenti di oratorii, di cantate, di salmi. E s'è facilmente notato quanta vigoria espressiva, racchiusa drammaticità, melodica espansione, nobile sobrietà, siano in arie, ariosi, recitativi e corali, dell'*Elia*, del *Paolo*, del *Lobgesang*, del *Mottetto* op. 39, del *Salmo* 95, e come saldamente e ispiratamente le energie vocali si stringano alle orchestrali, che han tanti pregi di eloquenza e di sentimento. La naturale tendenza e la formazione di Mendelssohn, [illegible], come ricordò la signorina Bettina Lupo illustrando le musiche, dei grandi maestri delle Passioni e degli Oratorii, sfociarono in forme solenni ed entusiaste, del tutto adeguate alle immagini. D'altra parte la giovanile commozione e la sensibilità squisita creavano i profani *Lieder* a due voci con accompagnamento e quelli a quattro, e a cappella, di cui il «Cenacolo» diede pure saggi. *Lieder* nei quali la superficialità graziosa è sovente riscattata dall'intima necessità. Anche stavolta il «Cenacolo» s'era preparato con molta intelligenza e con vivace fervore sotto la guida della stessa signorina Lupo, sicchè gli applausi alle signorine Sisto, Sacchi, Revere, Pereno e Colombino, e ai signori Paffasso, Barella e Pace, provarono il diletto, l'interessamento e il gradimento del folto uditorio.

a. d. c.

Pittori italiani di oggi

E' uscito ora, a cura degli editori Orengo e Turati di Torino, e per i tipi della S.E.T., un bel volume, dedicato alla «Pittura moderna italiana»: titolo che ha bisogno di qualche chiarimento. Non si sono infatti proposti gli editori di darci una antologia, sia pure ristretta ed essenziale, della più valida pittura italiana recente: non di «fare il punto (come dice Gino Ghiringhelli nella sua introduzione) sul cinquantennio consumato. Ne sarebbe uscita una antologia, selezionata sin che si vuole, ma passiva e indifferente alla grossa questione che suscita la nostra ansietà pel divenire imminente che definirà il volto del XX secolo...». Una raccolta, dunque, ispirata a criteri volti più all'avvenire che non a un passato sia pure recente; e tutta imperniata sugli interrogativi di quella «grossa questione» cui il Ghiringhelli accenna. La quale si può, in poche parole, ridurre a questa domanda: «quale sarà il linguaggio figurativo dominante nel prossimo cinquantennio?» cui essi rispondono secondo le proprie convinzioni, offrendoci in esempio un gruppo di otto pittori, il cui linguaggio a dispetto delle forti differenze di temperamento, e di quelle non meno sensibili della loro formazione, si rivela abbastanza unitario, soprattutto nei saggi della loro opera che il volume comporta.

«Pittura moderna italiana» va dunque inteso nel senso restrittivo di quella pittura che si propone una ricerca di forme atte a determinare un linguaggio pittorico unitario e generalmente accettato, il quale conferisca all'arte figurativa della seconda metà del secolo un suo aspetto proprio: analogamente a quanto avvenne nell'Ottocento, quando varcato il capo del Sessanta la grande pittura impressionista, anticipata in parte a chiari segni da parecchie esperienze precedenti, venne a conciliare i contrasti ideali tra le concessioni pittoriche riassumibili nei nomi Ingres, Delacroix, Courbet. Questo il concetto degli autori dell'antologia, secondo i quali questo nuovo linguaggio si determinerà nella direzione seguita da questi otto pittori, che sono: Afro, Birolli, Cagli, Guttuso, Moreni, Morlotti, Pizzinato, Vedova.

Nessuno di questi si può ascrivere alla pittura astratta, o non figurativa, in senso stretto: quella cioè che prescinde dalla realtà per creare degli insiemi di linee, forme e colori del tutto autonomi. Si potrebbero così invece — e tutti quelli della loro scuola — chiamare astratteggianti, o geometrizzanti, in quanto approfittando delle varie esperienze post-cubiste e picassiane e futuriste e altrettali, essi operano in genere sulla realtà visiva una scomposizione e una semplificazione geometrizzante, impiegandole poi a una nuova costruzione plastica. (E che niente di propriamente astratto vi sia nei loro quadri lo affermano i titoli e per esempio, Afro, «Fine d'estate»; Birolli, «Ragazza a Montmartre»; Cagli, «Le api al palo»; Guttuso, «Zolfatari»; Moreni, «Morte di Wimille»; Morlotti, «Figura»; Pizzinato, «La grande aratrice»; Vedova, «In miniera»).

Sicchè si potrebbe sostenere che essi tendono in fondo a quella maniera compositiva che fu un poco di tutti i tempi maggiori dell'arte: una scomposizione e ricomposizione lirica degli aspetti della realtà: con la differenza, aggiungiamo subito, che quelli giungevano a una ricomposizione evidente, e illusoria di un vero «più vero che il vero», come ebbe a dire un poeta: mentre costoro, alludono solamente a una realtà, per scorci e baleni, in una loro costruzione che prescinde da ogni mira del genere.

Potrebbe essere questa una fondamentale riserva. Ma come formularla, in presenza di una critica che viene clamando, scandolezzata di non trovare in queste pitture «Amore, disperazione, tristezze, rimpianti», quasi che si potesse abbassare l'arte a una sorta di diario sentimentale dell'artista: che non s'avvede come «sentimento» ed «emozione» nulla abbiano a che vedere in pittura con le immediate risultanze del soggetto. Che se sentimento ed emozione vengono invece da zone ben più profonde e meno superficialmente personali, quelle dove l'artista comunica con il proprio universo creativo, che nei più grandi dà l'illusione di collimare con certi aspetti dell'universo medesimo che tutti, con coscienza più o meno sveglia, abitiamo. E' appunto la universalità di tale «sentimento» che ci fa più vicino e potente nell'animo l'impulso plastico che emana da una scultura arcaica greca o egizia, come da un fregio precolombiano o da una pittura bizantina o da una architettura gotica o barocca, per fare a caso esempi lontanissimi nel tempo e nello spazio — che non il «racconto» più o meno patetico di tante pitture ottocentesche. Prima esigenza: non confondere «sentimento» con «pittura sentimentale».

Quanto ai nostri otto pittori moderni: essi danno segno — alcuni più di altri — di muovere verso quel chiarimento, verso un più piano e largamente intelligibile linguaggio. Da questo punto di vista ci parve interessante l'esperienza di quelli, che presenti alla riunione di Claviere, da quella natura parvero sedotti a più viva immediatezza espressiva.

Alberto Rossi

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

L'8 aprile sarà pubblicata in tutta Italia la 1ª dispensa dell'opera di Raffaele Di Lauro

ITALIA e Casa Savoia

VICENDE FASTI DOLORI

L'opera, riccamente illustrata sarà costituita da 50 dispense che verranno pubblicate ogni settimana.

AVVINCENTE COME UN ROMANZO

Non è la vita di una Famiglia Reale, ma la storia palpitante di una penisola; è la tragica vicenda di un popolo anelante a libertà ed indipendenza, che vide entrambe nella bianca Croce di Savoia.

TOSI EDITORE - ROMA

NUOVO PRODOTTO BUITONI

Riso Ambra

di qualità superiore ricco di sali e di vitamine, di alto rendimento in cottura

BUITONI

Saggi e letteratura ai Sigg. Medici

REGALI

per Pasqua. I più belli, i più utili, i più apprezzati sono sempre quelli di VAGNINO. Ricordatevene! Vagnino, via Lagrange 3, Torino

490 assalti ad una Banca

La Banca Statale di [illegible] è stata svaligiata con successo 490 volte, e sotto gli occhi della polizia... Storia palpitante ed inedita di un misterioso istituto scientifico del delitto. Leggetela in «Selezione» di aprile.

AL PO

Superga

si diffida chiunque dall'affermare che i forti ribassi apportati ai prezzi delle rinomate calzature Superga (produzione estiva) sono andati a scapito della qualità del prodotto. La Superga ha diminuito i prezzi grazie ad una riduzione dei costi, lasciando inalterata ed anzi migliorando la qualità della produzione

Superga

DIFFIDA

L'avv. GRIVA FRANCESCO ed i figli prof. Luigi e dott. Guido dichiarano di volersi mantenere completamente estranei a qualsiasi interesse ed obbligazione del loro congiunto dott. Griva Cesare Mario.

LA PERIZIA PER LA TRAGEDIA DI VILLA D'ESTE

La Bellentani dichiarata del tutto inferma di mente

Diciassette mesi d'esame - Il lavoro dei periti contenute in nove volumi - La detenuta ròsa da un male ereditario - Al manicomio?

Napoli, 5 aprile.

La perizia psichiatrica su Pia Caroselli Bellentani è stata presentata e determina un sensazionale colpo di scena nella tragica vicenda che rimarrà nei nostri annali giudiziari come il dramma di Villa d'Este. Infatti ci consta che la perizia si pronuncia in modo preciso per la completa infermità mentale della contessa, il che significa quasi certamente tre cose: a) che il processo Bellentani, atteso morbosamente alle Assise di Como, non vi sarà; b) che Pia Bellentani rimane rinchiusa forse per tutta la vita nel manicomio giudiziario di Aversa; c) che la traduzione nelle carceri di Como non avverrà.

Le conseguenze della perizia

La presentazione della perizia è avvenuta questa mattina alle ore 10 nel gabinetto del giudice Prospero De Marco, Consigliere Istruttore del Tribunale di Napoli. Per quanto ancora febbricitante, il professor Filippo Saporito è venuto personalmente da Aversa con l'altro perito, il Primario dell'Ospedale Giudiziario di Aversa, dottor Giulio Freda. Essi recano in una borsa di cuoio marrone, serrata con tre lucchetti, il pesante incartamento. La perizia era stata affidata al prof. Saporito il 23 novembre del '48. E' durata quindi oltre sedici mesi. Sono sette volumi di 300 pagine più un sommario e un volume di allegati. Negli allegati vi sono sei radiografie del torace e del cranio ed un memoriale di 70 pagine scritto dalla contessa, che in esso narra la sua vita e il suo amore per Sacchi, in cui essa cercò disperatamente di vedere ciò che Sacchi non era. Le poesie e gli altri suoi scritti sono invece negli atti del processo.

Alle 12,30 Saporito e Freda sono usciti dallo studio del magistrato, rifiutandosi di dare il minimo chiarimento. Il giudice De Marco, nelle cui mani è l'importante documento (serrato in una cassaforte della Cancelleria penale), prevedendo l'assalto della stampa, si è reso immediatamente irreperibile per l'intera giornata. A tarda notte rincasava per un viale buio di Mergellina, dove l'intreccio di palmizi rende invisibili anche a luna piena e perciò è sempre frequentato da coppie.

Il giudice De Marco ha 60 anni, dopo tanto girare era stanco e cercava di rincasare per vie isolate nella sua abitazione in via Sant'Andrea di Isernia 45, presso l'Arco Mirelli. Ma, una volta scoperto, egli, pur evitando ogni accenno al contenuto della perizia, ha cortesemente risposto e, saliti poi nel suo studio, ha precisato alcuni punti essenziali della vicenda Bellentani.

«Nell'ipotesi — gli domando (ma so bene che non è affatto un'ipotesi — che la Bellentani, secondo la perizia, fosse stata dichiarata completamente inferma di mente, escluderebbe ciò certamente il processo?». Il consigliere De Marco precisa che, secondo la legge italiana, il giudice, «perito dei periti», può accettare in tutto, in parte o in niente le conclusioni di ogni perizia. Se la Sezione Istruttoria della Corte d'Assise di Milano accetta le conclusioni della perizia di Saporito e Freda, il processo non vi sarà più.

Poichè però si tratta di un «omicidio premeditato», reato per cui il codice penale prevede l'ergastolo. Non è da escludersi che nel corso dell'istruttoria l'imputazione, per tutti i dati finora accertati, si trasformasse in quella di omicidio senza la premeditazione, punibile da 18 a 24 anni. L'eventuale assai probabile concessione del «vizio di mente» (che riduce di un terzo la pena), della provocazione ovvero dei «motivi di particolare valore morale» (che riduce di un altro terzo), le attenuanti generiche, i due anni già scontati ed eventuali amnistie, l'avrebbero fatta rimanere in carcere pochissimo altro tempo.

Le conclusioni della perizia, invece, la trattengono nel manicomio per un periodo minimo di cinque anni oltre quegli altri eventuali. Circa la traduzione, il giudice istruttore di Como aveva dato il «nulla osta» perchè la Bellentani rimanesse ad Aversa fino al deposito della perizia avvenuta oggi. Poi, l'ordine trasmesso ai carabinieri di Aversa, è di trasportarla in autolettiga barellata a Como con un viaggio in cui si prevedono due soste. Attualmente l'ordine non è stato revocato, ma è assai probabile che lo sarà a meno che le necessità dell'istruttoria non impongano il momentaneo trasferimento a Como di dove poi rientrerebbe sempre ad Aversa.

Intanto la Bellentani ignora che è stata depositata la perizia in cui essa è diagnosticata completamente inferma di mente non solo quando uccise il Sacchi, ma anche adesso con condizioni fisiche e psichiche assai peggiorate. Il giudice De Marco ha confermato che essa è tormentata e non da oggi dalla mania di suicidio. Infatti tentò di uccidersi lanciandosi sotto l'auto del Sacchi e nel manicomio ha ripetuto più volte i tentativi fino all'ultimo, un mese fa, quando cercò di annegarsi in una fontana. Due malattie, lue e tubercolosi, l'hanno ridotta uno spettro. Una febbre continua la consuma. Si riteneva che la perizia avrebbe chiuso una fase della vicenda Bellentani aprendone un'altra. Invece quasi certamente è nell'ospedale criminale di Aversa che il dramma di villa d'Este è terminato.

Crescenzo Guarino



delitto punibile con pena superiore, nel minimo, ai dieci anni, lo stesso magistrato che la assolve deve ordinarne il ricovero in un manicomio giudiziario per un tempo non inferiore ai cinque anni.

Non resta che uno spettro

Se non lo è più, cioè se il soggetto è guarito, il magistrato può ordinare senz'altro che venga rimesso in libertà. Circa poi la possibilità che il magistrato ha di respingere una perizia (il che nel caso della Bellentani significa che il processo si farebbe), il giudice De Marco ritiene che questa possibilità però si basa sempre sull'accertamento di elementi tali che nel caso di scienziati della probità e del valore di Filippo Saporito e del primario Freda, la rendono assai poco probabile. Comunque, questa decisione della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Milano si avrà solo fra alcuni mesi.

Per il momento la perizia non è ancora pubblica e non lo sarà fin quando fra alcuni giorni non sarà stata inviata al giudice istruttore di Como che ne disporrà il deposito in modo che le parti potranno vederla e esaminare a loro volta consulenti di fiducia che al di fuori del giudizio ufficiale dato dai medici del manicomio giudiziario potranno presentare al giudice le loro osservazioni.

Intanto questa è la precisa situazione della contessa Bellentani: essa è imputata di

Il morbillo a Casale ha carattere benigno

Casale, 5 aprile.

L'epidemia di morbillo a Casale, di cui la RAI diede l'annuncio, non ha alcun aspetto allarmante, perchè si è manifestata, e conserva tuttora, caratteri fortunatamente benigni. Il primo caso venne registrato a fine gennaio fra le truppe del 1° Centro Addestramento Reclute, che ha sede in questa città, e fu proprio una recluta, proveniente dal distretto di Firenze, a manifestare i segni evidenti del morbillo. La malattia si diffuse poi ad altri militari, sempre tuttavia in forma lieve, nonostante i normali provvedimenti profilattici subito adottati dal comando del 1° CAR.

Solo il 28 febbraio si ebbe notizia di un caso tra la popolazione civile. Lo segnalò, com'era suo dovere, un pediatra casalese all'Ufficio municipale di Igiene. Si trattava di un alunno della scuola elementare di Stato, intitolata ai «Martiri della Libertà» e fu nello stesso istituto primario d'istruzione — il più affollato di Casale — che il morbillo trovò facile esca nei bimbi delle prime e seconde classi.

La malattia si presenta sotto l'aspetto di un normale raffreddore: un po' di tosse, qualche linea di febbre, poi l'arrossamento della pelle, e, in alcuni casi, lieve eruzione cutanea. Le mamme che hanno pratica di queste malattie infantili, tengono la prole al riparo dell'aria per 10-15 giorni, e poi... tutto torna normale. Gli adulti — e sono quelli maggiormente colpiti dall'attuale epidemia in questa città — non dànno importanza ai segni precursori del malessere: al massimo rinunciano per tre, quattro giorni alla loro attività, non disturbano il medico, ingeriscono qualche normale rimedio, e poi tornano subito ai loro affari. Proprio in questa loro noncuranza a considerare l'entità del malessere si deve ricercare la causa prima della diffusione dell'epidemia in Casale. Di fronte a 120 casi circa di morbillo regolarmente denunciati all'Ufficio municipale di Igiene, ve ne sono tre volte tanti occultati, se si deve prestare fede alle affermazioni di qualche sanitario locale, e ciò evidentemente rende ardua l'opera preventiva e profilattica delle autorità competenti. Tuttavia informazioni attendibili dànno l'epidemia attualmente in fase regresso.

Nove morti per difterite ma in quindici mesi

Bolzano, 5 aprile.

Una notizia diffusa ieri da un giornale ha messo in allarme la popolazione di Bolzano e ha posto in uno strano imbarazzo le competenti autorità. Il corrispondente ha rivelato infatti che all'ospedale civile si sarebbe verificata una improvvisa grave epidemia di difterite che avrebbe causato la morte di undici persone, in grande maggioranza bambini, e avrebbe contagiato altri quattordici cittadini. Dopo accurate indagini è risultato che effettivamente all'ospedale civile di Bolzano sono decedute nove persone per contagio di difterite, ma non in seguito allo scoppio di una grave improvvisa epidemia verificatasi in questi giorni, bensì nel periodo di oltre un anno.

La situazione sanitaria a Torino, specialmente per quanto riguarda l'infanzia, si presenta — secondo assicurazioni del prof. Cerruti, medico-capo del Comune — normale sotto tutti gli aspetti. Non si verificano che i soliti casi di morbillo, scarlattina ecc., senza alcun accenno a estensioni epidemiche. Pure nel campo degli adulti la situazione sanitaria si può definire ottima.

Oggi la sentenza al processo Schmidt

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 5 aprile.

Domattina dopo una replica del P. M. col. Foscolo, il collegio del tribunale militare di Napoli si ritirerà in camera di consiglio per deliberare la sentenza nel processo al criminale di guerra Schmidt. Così ha deciso il presidente generale Vittoria, perchè ha detto che desiderava compiere l'ultimo esame «a mente fresca». Nell'ambiente si parla della possibilità di una lunga discussione, essendo in contrasto le opinioni dei giudicanti.

Nella tarda mattinata ha parlato oggi l'ultimo difensore avv. Vittorio Chauvelot, giunto poco prima da Torino. Il suo dire è stato scheletrico, quasi arido, perchè fondato tutto sulla base dell'interpretazione del diritto internazionale. Foltissimo il pubblico; gremito di legali il pretorio. L'avv. Chauvelot, riferendosi alla legislazione vigente, ha sostenuto che l'attività svolta dall'imputato in rapporto alla degradata imputazione colposa non può essere suscettibile di valutazione penale. Lo stato di costrizione in cui venivano a trovarsi i soldati germanici — egli ha detto — e la lotta tremenda che essi erano costretti a sostenere creavano uno stato di necessità nel quale le difficoltà potevano essere superate soltanto con una scrupolosa aderenza a quel codice di severa disciplina militare al quale ciascuno di essi aveva giurato obbedienza. Tale fattore quindi — secondo il difensore — non sarebbe suscettibile di valutazione penale e prospetterebbe sotto la luce della legittimità quelle azioni che, per quanto crudeli, non si possono profilare sotto l'aspetto di un reato. Anche a Napoli l'attesa per la sentenza è divenuta febbrile.

f. d.

Due impresari torinesi assolti ad Aosta

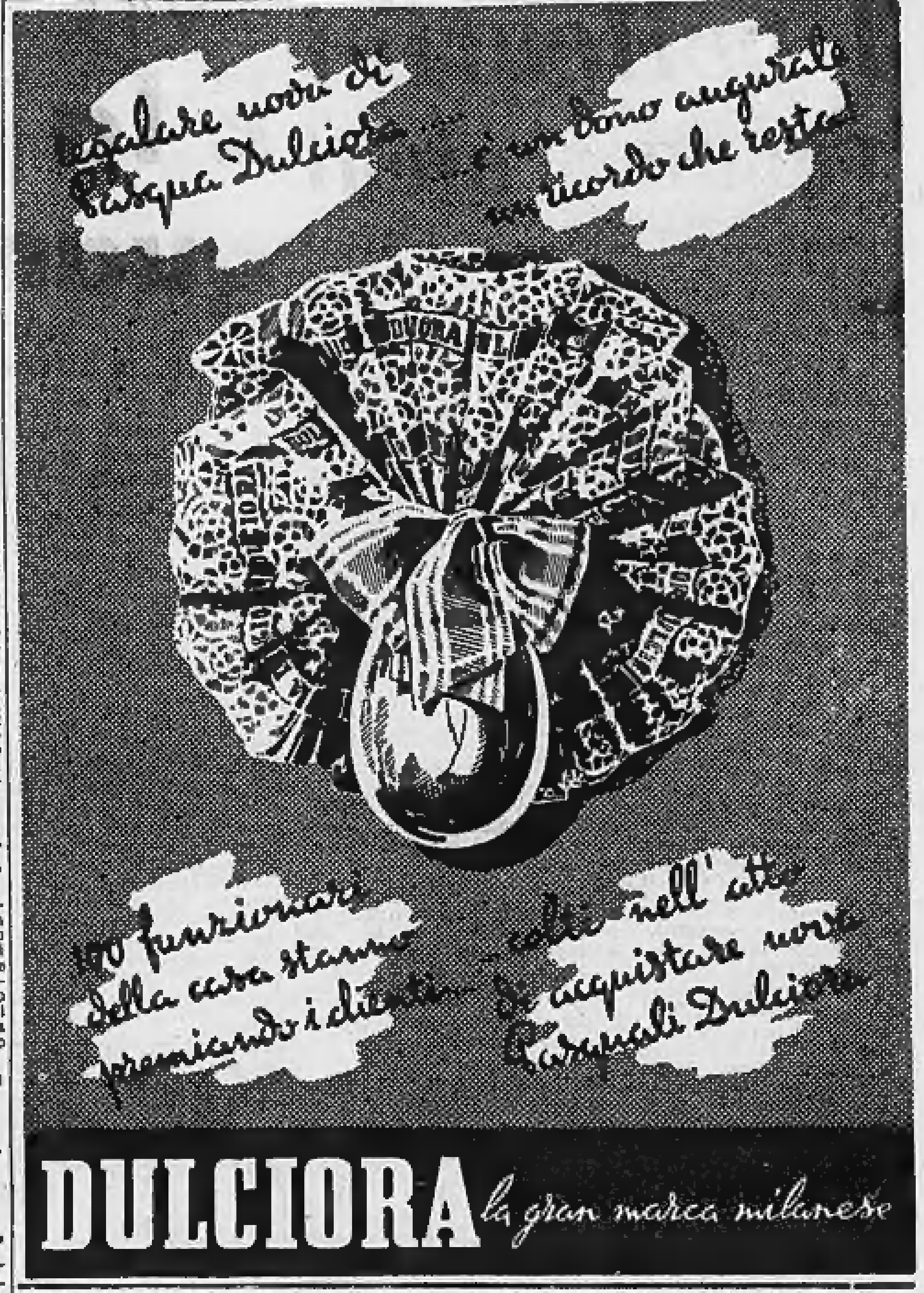
Aosta, 5 aprile.

Il giovane operaio veneto Morandini Orlando, mentre lavorava presso il cantiere per la costruzione del grande panificio e pastificio De Orsola in Aosta, nel manovrare una betoniera rimaneva fulminato dalla corrente elettrica. A seguito delle indagini esperite dalla Questura di Aosta venivano rinviati a giudizio, per omicidio colposo, i fratelli ing. Armando Grometto e geom. Luciano Grometto di Torino, impresari, e il subappaltatore Sirumia Domenico. All'udienza odierna del tribunale di Aosta gli imputati, per i quali il P.M. aveva richiesto la condanna ad un anno di reclusione, furono difesi dagli avv.ti Bondaz di Aosta e Angelo Cuneo di Torino, assistiti dal consulente tecnico ing. Italo Alnisio sono stati assolti con formula ampia per insussistenza di reato.

Si uccide con la pistola con cui si era ucciso il figlio

Ventimiglia, 5 aprile.

Un ex-ufficiale si è ucciso a Ventimiglia adoperando una vecchia pistola con la quale si era ucciso uno dei suoi figli una decina di anni fa. Si tratta dell'ex-maggiore di fanteria Mario Bontà di 71 anni, da tempo collocato a riposo il quale ha lasciato scritto che il suo folle gesto era determinato da una grave malattia che da tempo lo affliggeva.



CRONACHE DELLO SPORT

Juventus e Novara di scena nelle prossime gare di campionato

Due partite che possono decidere del titolo e della retrocessione

Era l'ultima parentesi internazionale della stagione questa — l'ultima, perchè quella del Campionato del mondo, non potrà nè per la sua grandezza nè perchè giunge a cose interne liquidate, venir considerata come una parentesi.

Le gare internazionali sono una specie di controllo della situazione. Si ferma la marcia del campionato, e si verifica a che punto si sta tecnicamente nei confronti con chi, oltre confine, esegue lo stesso lavoro e tende agli stessi scopi nostri. Dalla prova si traggono — o per lo meno si dovrebbero trarre — le deduzioni che dicono se andiamo bene od andiamo male, e poi si riprende il cammino. Questa volta, l'esame di controllo non ha detto gran che di nuovo. Ha espresso lo stesso referto di altre recenti occasioni: soltanto, visto che prima non era stato interpretato giustamente, lo ha espresso in modo un po' brusco, e per farsi capire meglio ha accompagnato il suo scritto con una botta. Ed ora che il campanello d'allarme ha finito di trillare, si ritorna al campionato.

Ci si ritorna, per portarlo a termine, chè la preparazione degli uomini che dovranno partecipare al Campionato del Mondo a fine giugno e in principio di luglio, verrà intercalata fra una serie di incontri domenicali e l'altra.

Facendo il punto sulla situazione, si trova che sono state percorse trentuna delle tappe in programma, e che più non ne mancano che sette per portare a termine la grande competizione. Si trova che uno dei grandi quesiti che esso pone ogni anno, può essere considerato come praticamente risolto. Le cose imprevedute e straordinarie non succedono, la Juventus sarà la squadra campione d'Italia per la stagione 1949-50. Sul Milan, più vicino inseguitore, essa ha un vantaggio di cinque punti, e quattordici ve ne sono ancora in disputa. Il margine dovrebbe essere sufficiente a garantire i bianconeri da ogni rischio: tanto più che essi saranno domenica chiamati a giocare in casa contro una delle unità ultime classificate, la Pro Patria, mentre i loro rivali dovranno recarsi a Firenze, dove li attende una squadra che ancora può aspirare a finire al terzo posto e che farà di tutto per giungere ad esso. Questa questione del terzo posto della classifica ancora può essere considerata come aperta, tre essendo i contendenti che hanno possibilità al riguardo, Internazionale, Fiorentina e Lazio.

L'altro grande problema, quello della retrocessione, attende un chiarimento che proprio qualunque studio si faccia, bisogna concludere che non possa giungere che gradatamente, i risultati di una domenica potendo distruggere quelli dell'altra. Delle due squadre che devono retrocedere, una è inesorabilmente designata: è il Venezia, che ha nove punti di svantaggio su quel terz'ultimo classificato che dovrebbe raggiungere per salvarsi. Scartando il Bologna che sta a quota 25 e che è chiamato questa volta a giocare in casa colla Sampdoria, gli altri tre candidati sono la Pro Patria, il Novara ed il Bari, scaglionati nell'ordine decrescente con punti 23, 22 e 21 all'attivo. Domenica, mentre i bustocchi saranno a Torino, Novara e Bari saranno in campo l'uno contro l'altro in casa del primo, e non è chi non veda l'importanza della posta.

Per conto suo, il Torino, fuori di ogni possibilità di spostarsi di molto dalla posizione che occupa, si reca a Genova per affrontare i rossoblu.

Questo lo stato delle cose a principio d'aprile, mentre gradatamente stabilito ogni paese chi debba essere il campione proprio, ci si avvicina a quel solenne esame che deve indicare chi dovrà essere il campione di tutti.

Vittorio Pozzo

Colò e Oreiller di fronte sulle nevi di Cervinia

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 5 aprile.

Domani si svolgerà a Cervinia l'undicesima edizione del Trofeo Cervinia. Questa tradizionale discesa di fine stagione è una delle più importanti in Italia. E' in certo senso il riassunto dell'annata, la conclusiva resa dei conti. Gli atleti sono in condizioni di massimo allenamento e in grado di sfoggiare le loro effettive qualità. Fra le altre, quella della resistenza alle fatiche di una stagione agonistica: cinque mesi di attività continua, alla media di una competizione alla settimana, con annessi allenamenti.

Alla gara di domani sono presenti le quattro squadre: italiana, francese, austriaca ed americana. Assenti, come al solito, gli svizzeri che, a quanto pare, hanno quest'anno adottato una specie di guerra fredda: dopo aver dato l'adesione, annunciano avvenuta la partenza dalle loro basi e misteriosamente spariscono. Lo stesso è successo, questa volta, con la squadra jugoslava, ma la cosa indubbiamente sorprende meno.

Il «clou» della gara di domani è indubbiamente la lotta tra Zeno Colò e Oreiller. Anche se per chi abbia seguito i recenti exploits dei due campioni la vittoria di Colò sembri già scontata in anticipo, non si esclude una sorpresa. Oreiller ha avuto indubbiamente un'annata infelice, ma da qualche settimana sembra essere in netta ripresa. Anzi, stamane, nell'ultimo allenamento, è apparso decisamente in forma, veramente il grande Oreiller di un tempo. Ci sono poi Gartner e Albino Alverà, reduci da Aspen e Chierroni. Dei 96 concorrenti questi sono gli unici uomini di classe, essendo gli altri figure di secondo piano. Mancano Monti e Lacedelli (perchè non vogliamo credere che oltre alle ragioni denunciate di stanchezza dopo la sfibrante stagione ce ne siano altre meno sportive, come qualcuno suppone).

Mancano inoltre gli assi austriaci, impegnati altrove o infortunati da recenti incidenti.

La gara si svolgerà partendo da Plateau Rosa, su un percorso di 4 Km., con una decina di porte, e un dislivello di 1500 metri. L'attuale edizione è resa più difficile delle precedenti dalla variante del bosco finale; la neve presenta caratteristiche completamente diverse nella prima e nella seconda parte. Lenta inizialmente, gelata nella mezzacosta e nel bosco finale.

i. b.

Silvio Piola a Biella si allena col Novara

Biella, 5 aprile.

Il Novara ha giocato oggi una partita di allenamento a Biella, allineando, come già nell'allenamento di domenica scorsa, Piola a mezz'ala destra. L'ex-nazionale, per quanto ormai fisicamente a posto, sembra non aver ancora riacquistato l'abilità e la padronanza del gioco, tuttavia è apparso quel gran regista di sempre. Egli sa dare, al momento giusto e quando nessuno se l'aspetta, la palla da goal.

Nell'allenamento di oggi, al termine del quale Piola ha assicurato che sarà senz'altro in campo domenica contro il Bari, i biellesi sono stati battuti per cinque reti a una. Hanno segnato: Ploeger su punizione e Piola nel primo tempo, Renica (2) e Spadavecchia nella ripresa; Picciolli ha marcato il goal della Biellese al 17° di gioco.

Rientrando Piola molti problemi del Novara vengono ad essere automaticamente risolti, salvo quello della mezz'ala sinistra.

Il Novara ha giocato così: Mancini, Della Frera, De Togni; Marnardi, Feccia, Opezzo; Pombia, Piola, Renica, Ploeger e Spadavecchia.

Da Bari si apprende intanto che la squadra pugliese parte alla volta di Novara con decisi propositi per la partita di domenica, che potrebbe diventare decisiva agli effetti della retrocessione.

La squadra barese giocherà nella seguente formazione: Cortigiani; Stellin, Pietrasanta; Sarosi, Carlini, Isetto; Bonini, Sentimenti V, Voros, Cassani, Fabian.

Quattro giornate a Conti

Milano, 5 aprile.

La Lega Nazionale di calcio ha squalificato il giocatore Conti, del Livorno, per quattro giornate di campionato, con decorrenza dal 23 marzo. La punizione è motivata — come noto — dal comportamento di Conti nella turbolenta partita Modena-Livorno. Il Parma si è visto accettare il ricorso per la squalifica di Sancolini. Il presidente del Prato è stato inibito dalle sue funzioni sino al 31 luglio 1950 per apprezzamenti offensivi dopo Prato-Modena.

Ogni decisione per Casale-Monza è rinviata. Trentamila lire di multa alla Gallaratese e all'Asti e 10.000 all'Alessandria.

Robic, ingaggiato dalla Viscontea, ha chiesto per il Giro di Toscana 400.000 lire di rimborso spese, naturalmente rifiutategli dagli organizzatori.

Sei milioni di franchi sono in palio per il vincitore di una gara automobilistica di gran fondo, il 5 maggio, nel Messico. Ascari, Villoresi e [illegible] hanno declinato l'invito.

Per la Coppa Internazionale di calcio, che si concluderà entro il 1953, l'Italia deve recarsi ancora in Svizzera e Cecoslovacchia ed ospitare Ungheria, Svizzera e Cecoslovacchia.

Concorso dei "penalty" al Torino

Le squadre torinesi, oltre al solito lavoro di preparazione per le partite di campionato hanno svolto ieri anche uno speciale allenamento per il concorso «calcio di rigore» organizzato da un settimanale. La gara consiste nell'indirizzare una serie di tiri da undici metri, piazzando il pallone nell'angolo formato dall'incrocio dei pali. A seconda della maggior vicinanza al bersaglio si assegna un punteggio. Vi è una classifica individuale ed una di squadra. E' curioso notare che per parecchio tempo è risultato in testa un portiere, Benedetti, riserva della Roma, mentre il Venezia, ultimo in graduatoria del campionato, è invece primo fra le compagini finora esaminate.

Questa settimana effettueranno la loro prova i giocatori del Torino e della Juventus: stamane alle 10 saranno di scena i granata e domani i bianconeri. Negli allenamenti speciali il juventino Viola (un portiere anche lui!) e il «torinese» Santos sono risultati i più precisi.

Difficilmente potrà prendere parte alla gara Martino, che per la sua abilità nel piazzare la palla, potrebbe forse aspirare alla «Topolino» del premio finale.

Questa forzata assenza spiace molto all'interessato, mentre i dirigenti bianconeri rimpiangono invece la indisponibilità del mezzo destro per l'incontro di domenica prossima. Il giovane Scarafiotti ha dato ottima prova contro l'Inter, ma Martino in squadra rappresenterebbe sempre una sicurezza e sarebbe certo utile in questo momento in cui le fatiche dell'incontro internazionale potrebbero farsi sentire sui bianconeri che hanno giocato a Vienna.

Per Parola invece si hanno migliori notizie tanto che, dopo le cure praticategli finora non si esclude la sua partecipazione al confronto con la Pro Patria.

Nel Torino non si annunciano novità, salvo la imminente partenza della squadra ragazzi per Ginevra. Carlin Rocca il bravo e appassionato animatore di questa pattuglia di giovani granata accompagnerà ancora una volta i suoi calciatori in Svizzera sperando di iniziare un nuovo trio di vittorie, come è successo per le tre precedenti edizioni del Torneo del Servette.

I titolari granata hanno svolto ieri un leggero allenamento atletico. Mancavano Moro e Carapellese, rimasti a casa in permesso e attesi stamane. Oggi il Torino disputerà la consueta partita a due porte contro i rincalzi.

Il Milan si è allenato ieri a Seregno vincendo per 5-1.

La Lazio è stata sconfitta ieri a Zagabria per 1-0 (0-0) da una selezione di calciatori jugoslavi.

La serata di films di montagna tenutasi ieri nel salone de «La Stampa» ha avuto un grande successo di pubblico. Particolarmente ammirate le sequenze di Birger Ruud, che fa i salti mortali con gli sci.

I pattinatori a rotelle Lidia Piattella e Piero Ferrari, di Torino, Silvana Pini e Cesarina Quinzio, di Modena, e Franca Grimaldi, di Napoli, si radunano oggi nella nostra città per partire per Londra, dove disputeranno i campionati europei.

Assurde voci di disgrazia
Coppi smentisce...

Ieri sera si è diffusa di nuovo a Torino la notizia che Fausto Coppi era stato vittima di un grave incidente in allenamento. Altri dicevano di aver sentito dire che si trattava di uno scontro automobilistico.

Abbiamo subito telefonato a Coppi, alla sua abitazione di Sestri. Fausto non era ancora rientrato dall'allenamento. Ci siamo rivolti al comm. Zambrini, al reparto corse della casa milanese per la quale Coppi gareggia. Zambrini non ne sapeva nulla.

Alfine siamo riusciti a parlare per telefono con Coppi.

«Sto benissimo — egli ha assicurato. — Stamane ho fatto un po' di allenamento sino a Savona. Nel pomeriggio, sempre in bicicletta, mi sono recato prima a Genova, poi in Piemonte — a Castellania — per rivedere e salutare mia mamma. Alle 19,20 ero di ritorno a Sestri».

Coppi ha poi aggiunto: «E' la terza volta che viene messa in circolazione la notizia di gravi disgrazie capitatemi. Lo scherzo mi sembra poco spiritoso. Mi piacerebbe tanto di conoscere l'inventore di queste trovate... E dire — ha ripetuto — che mi sento proprio in forma. Venerdì partirò per la capitale francese a disputare la Parigi-Roubaix.

LA CASA DEL DISCO CETRA E DELLA RADIO
Via S. Teresa, 12 - TORINO - Telefono 49-171
lancia dal 3 all'8 aprile
LA SENSAZIONALE NOVITA' DEL 1950
SETTIMANA della MAGIC-SON RADIO
nella perfetta realizzazione tecnica del nuovo 5 valvole
a sole L. 1375 mensili in 24 mensilità
PREZZO DI VENDITA L. 33.000
GARANZIA ANNI UNO
IL MIGLIOR REGALO PER LA PASQUA

VIA PO

DE-COLL'
continua a sfornare, a vista del pubblico, le
GALLETTINE
UOVA PASQUALI
DE-COLL'
Via Consolata angolo Piazza Savoia
e nei suoi negozi

MANOMETRI
VUOTOMETRI
PSICROMETRI
per qualsiasi industria
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15



Acqua si, ma idrizzata!

Idrizzare l'acqua vuol dire trasformare, mediante l'aggiunta delle Polveri Idris (tipo Esportazione) un'acqua comune in un'acqua dotata di qualità salutari e di gusto veramente piacevole. Le polveri Idris infatti sono costituite da: SODIO CITRATO TRIBASICO - TARTRATO ACIDO DI POTASSIO - ACIDO ASCORBICO (Vitamina C) che sono tra gli essenziali componenti della frutta fresca. Inoltre vi è aggiunto il Carbonato di Litio, che favorisce l'eliminazione dell'acido urico, e una piccola dose di cloruro sodico, che concorre al ripristino nell'organismo del tenore salino abbassato per l'eccessiva traspirazione estiva. L'acqua "Idrizzata" non è dunque soltanto un'acqua effervescente, essa è un'acqua dietetica, il cui continuo uso riesce particolarmente benefico e ristoratore.

CON POLVERI
IDRIZ
ALIMENTARI DIETETICI CARLO ERBA OZZANO TARO (PARMA)

ULTIME NOTIZIE

Londra di fronte all'unità europea

Un intervento di Churchill sulla difesa militare

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 aprile.

Che forma dovrà assumere questa unità europea, cui oggi tutti i paesi occidentali sembrano mirare? E' questa la domanda che si rivolgono in questi giorni i più autorevoli esperti britannici di cose politiche, e tutti coloro che, sia nelle sfere governative che in quelle dell'opposizione, sostengono la necessità della creazione di una comunità europea occidentale, tenuta assieme non solo da legami di carattere culturale o spirituale, ma anche da altri vincoli di natura politica ed economica, che diano a questa comunità una fisionomia tutta propria.

Ciò che si sente in Gran Bretagna è la necessità di una chiarificazione o, meglio, di una definizione di quello che veramente si intende per unione europea. Com'è noto, il governo britannico gode fama di essere un troppo tiepido sostenitore della causa dell'unità europea, e ciò in gran parte è vero, soprattutto per quanto concerne l'unità nel senso politico.

Il fattore tedesco

Fino a pochi mesi or sono, quando si parlava di unità europea, il fattore tedesco veniva sempre calcolato in misura minima; ora invece le cose sono mutate, e il balzo della Germania da una posizione di semi-retroguardia a una posizione di preminenza economica, ha posto il problema in primissimo piano. Si è assistito così, in questi ultimi giorni a un processo per cui anche tutti quegli uomini politici responsabili che vedendo che nulla di impegnativo vi era sull'orizzonte, avevano negli ultimi mesi lasciato intiepidire le acque dell'unità europea, si affrettano ora a porre bene in luce la necessità di inserire la Germania in una comunità europea, in modo da rafforzare la comunità stessa, evitando nel medesimo tempo il pericolo di una supremazia germanica.

Tutte queste cose sono state dette ieri, con molta chiarezza, dall'alto commissario per la Germania McCloy, e le sue parole sono state oggi, a Washington, confermate dal segretario di Stato, Dean Acheson, il quale ha detto che gli Stati Uniti favoriscono la «inclusione della Germania in una Europa occidentale unita».

Le parole di così alte personalità americane non sono rimaste inascoltate qui a Londra, e gli inglesi, col senso pratico che li distingue, vedono ora la realizzazione di una unità europea in termini molto più favorevoli di vari mesi or sono.

Basta aprire il *Times* di oggi e leggere il commento che questo autorevole giornale ha dedicato alle dichiarazioni di McCloy, per comprendere quali siano i dubbi che assillano gli uomini di governo britannici. Il *Times* che condivide, in linea di massima, l'opinione di McCloy e del Governo americano, circa l'inserimento della Germania in una comunità europea, scrive però: «McCloy non è stato purtroppo preciso nel definire cosa egli intenda con le parole "una efficiente unione" e sul come egli pensi questa unione possa essere realizzata. Questi appelli alla unità sono molto importanti, ma vi è in essi anche un pericolo. Si avvicina, infatti, rapidamente, il momento quando i governi di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e di tutti i governi di Europa, dovranno definire con maggiore precisione che cosa essi intendano con la parola "unione".

L'opinione prevalente

E' indubitabile che queste parole del *Times* rispecchiano l'opinione prevalente negli ambienti politici britannici e in particolare quelli governativi, i quali, non è affatto azzardato dichiarare, sono stati appunto quelli che hanno ispirato, sempre al quotidiano *Times*, le parole conclusive dell'articolo: «Questo paese si sentirebbe più pronto a porsi all'avanguardia e ad agire con energia, se potesse essere liberato dal sospetto che si stia cercando di spingere l'Inghilterra entro un esperimento costituzionale che non è mai stato presentato dai governi e che non è mai stato discusso dai parlamenti».

Questo è quindi il problema dell'ora qui in Inghilterra, la definizione esatta cioè di quello che s'intende, oggi come oggi, dopo le nuove esperienze, con le parole «unità europea». E secondo le notizie fornitici da fonte autorevole, il governo britannico avrebbe già formulato rilievi di carattere diplomatico, affinchè la questione venga discussa nel corso della riunione di maggio fra Bevin Acheson e Schuman. Secondo quanto scrive oggi un autorevolissimo esperto di cose politiche, la Gran Bretagna sembra avere ammesso l'idea di una unità politica, supplementare all'unità dell'OECE, del Patto di Bruxelles e del Patto Atlantico, ma ciò che ancora oggi frena il suo passo, è il timore che dietro la parola «unità» vi siano idee nebulose e incerte, piuttosto che una volontà ben definita.

Winston Churchill ha dichiarato oggi ai Comuni che i progressi fatti sulla difesa nord atlantica sono stati lamentevoli. Egli ha ricordato ai deputati che il ministro Shinwell, cui è affidata la difesa, stava tentando di nascondere la mancanza di veri progressi del Patto atlantico con ben tornito linguaggio ufficiale.

Shinwell aveva dichiarato che le riunioni dei capi di S.M. e dei ministri della difesa all'Aja, la scorsa settimana, avevan conseguito «sostanziali progressi». Si cercherà ora di lavorare per far ulteriori progressi nell'esame del modo di attuare questi piani, e delle migliori possibilità di far uso del materiale uomo, dell'equipaggiamento e dei fondi finanziari. «Esistono molte difficoltà — ha detto Shinwell — fra cui le questioni della finanza, degli approvvigionamenti, ancora da definire, prima che l'idea del Patto possa essere pienamente attuata».

Churchill è balzato in piedi: «Non è deplorevole che con tutto questo ben tornito linguaggio ufficiale e tutte queste riunioni di grande rilievo tra persone importanti — ha martellato l'ex-primo ministro — si siano fatti così pochi veri progressi nella costituzione di un fronte comune di difesa? Sono dodici mesi che il Patto è stato firmato».

«Sono stati fatti veri progressi — ha ribadito Shinwell — dopo tutto, l'organizzazione, tanto per cominciare, doveva essere messa in atto. Il che è stato fatto». **Vice**

Il pagamento agli statali di anticipo e aumenti

Roma, 5 aprile.

In conformità dell'apposito ordine del giorno approvato dalla Camera dei Deputati, il Ministero del Tesoro ha diramato disposizioni telegrafiche a tutte le amministrazioni centrali e periferiche interessate per l'immediato pagamento dell'anticipo di lire diecimila sui miglioramenti economici previsti per i dipendenti statali dal disegno di legge che oggi è stato approvato dal Senato della Repubblica. Il detto anticipo sarà corrisposto a tutte le categorie di statali, comprese quelle per le quali l'importo degli arretrati dovuti sui nuovi miglioramenti risulti eventualmente inferiore alla cifra di L. 10.000, salvo in tal caso il ricupero dell'eccedenza in occasione del pagamento dello stipendio, paga o retribuzione del prossimo mese di maggio.

Gli aumenti e gli assegni perequativi saranno corrisposti agli interessati con gli assegni del mese in corso, e cioè il 27 corrente.

L'afta e il carbonchio in una zona del Verbano

Verbania, 5 aprile.

Nella zona di Cesara, dopo la comparsa dell'afta epizootica, si è registrato un caso di carbonchio fra il bestiame. Le autorità sanitaria e del comune hanno preso i provvedimenti del caso per impedire la diffusione del morbo.

Cinquanta miliardi per telefoni e ferrovie

Tutti i comuni d'Italia dovranno essere allacciati alla rete telefonica - Vasto impiego di mano d'opera

Roma, 5 aprile.

L'ultima seduta del Senato prima delle ferie pasquali è stata breve ma in compenso laboriosa. Infatti ben tre sono stati i disegni di legge approvati, e tutti e tre importanti. Il primo prevede i miglioramenti economici agli statali e diventa immediatamente esecutivo perchè già preso in esame dalla Camera.

Il secondo riguarda l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere alle aziende di stato per i servizi telefonici presso il Ministero delle Comunicazioni un mutuo di 25 miliardi sui fondi dei conti correnti postali dilazionato in cinque esercizi finanziari a partire dal 1° luglio 1950. Questo mutuo darà la possibilità al ministero, con l'impiego di 10 mila persone tra tecnici e operai, di estendere e migliorare la rete telefonica al sud di Napoli, di perfezionare le nuove centrali interurbane di Milano, Roma, Bari e Messina e le centrali amplificatrici di Milano, Roma, Mestre, di costruire un ponte radio transappenninico e del versante adriatico, di impiantare nuove comunicazioni telefoniche fra Torino e Modane, Verona e il Brennero, Milano e Verona, Torino e Milano; Verona e Mestre, Napoli e Roma, Genova e Milano, Ventimiglia e Genova.

In proposito il relatore del disegno di legge on. Borromeo, ha spiegato che nell'esecuzione dei lavori sarà data la precedenza al mezzogiorno, che i nuovi impianti saranno fatti in modo tale da poter essere impiegati per trasmissioni televisive e che tra breve vi potranno essere tra Roma e Milano ben 900 conversazioni contemporanee in luogo delle attuali 18. Questo significa che al termine di questi lavori l'Italia avrà una rete telefonica moderna in grado di assicurare il collegamento fra l'oriente e l'occidente, l'Europa e l'Africa; senza tener conto che per la realizzazione di questo programma è prevista l'occupazione di 10 mila unità specializzate nell'industria (70%), di capi operai, operai e manovali (20%) e di lavoratori edili (10%). Il ministro Spataro dal canto suo ha osservato che è sua precisa intenzione presentare al più presto al parlamento un disegno di legge attualmente allo studio per l'impianto del telefono in tutti i comuni d'Italia.

Il terzo disegno di legge prevede al riguardo la concessione dell'autorizzazione all'amministrazione delle FF. SS. di contrarre un mutuo con il Consorzio di Credito per opere pubbliche fino alla concorrenza di 25 miliardi che servirà all'acquisto di forniture per l'elettrificazione di varie linee ferroviarie.

Dopo il rituale scambio di auguri per le feste di Pasqua e dopo una breve illustrazione del lavoro svolto dal Senato dal gennaio fino ad oggi l'assemblea di Palazzo Madama ha preso le vacanze.

Ex-maresciallo jugoslavo misteriosamente assassinato

Roma, 5 aprile.

Un jugoslavo Adam Peeric d'anni 55 è stato trovato ucciso in un casolare presso Aprilia; l'ucciso, già maresciallo dell'esercito jugoslavo, l'8 settembre era passato nell'esercito italiano ed aveva combattuto con le truppe alleate. Dopo la guerra è stato internato nel campo di Fraschette nella vallata di Alatri e per la sua buona condotta ottenne il permesso di uscire dal campo e di recarsi a trovare un amico, il contadino Emilio Menegoni.

E' stato proprio costui ad avvertire i carabinieri che il Peeric era arrivato a casa sua ferito e poco dopo era morto senza poter parlare. Sembra che l'esame necroscopico del cadavere abbia avvalorato l'ipotesi che lo jugoslavo è stato ucciso con un colpo di mazza gommata alla nuca; cadendo colla faccia avanti si è procurato le ferite che gli sono state riscontrate sul volto. I sospetti gravano su un misterioso jugoslavo che alcuni giorni or sono si recò a far visita a Fraschette al Peeric e che poi si è trasferito ad Aprilia.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Un accordo militare stipulato tra Russia e Germania orientale?

Un'esercitazione della polizia occidentale di Berlino - "Saremo disciplinati„ afferma l'associazione della gioventù tedesca

Berlino, 5 aprile.

Autorevole fonte politica, afferma l'«Associated Press», ha rivelato oggi che la Russia ha segretamente stipulato un accordo di reciproca assistenza militare con la repubblica tedesca orientale. Il contenuto di tale accordo — ha sottolineato la fonte — è stato comunicato, o sta per esserlo, agli esponenti dei paesi dell'Europa orientale satelliti della Russia, convenuti in questi giorni a Budapest per le celebrazioni del quinto anniversario della liberazione dell'Ungheria per opera dell'Armata rossa.

L'accordo ha per ora forma di schema concordato fra negoziatori sovietici e il ministro degli esteri della Germania orientale, Dertinger. La trasformazione dello schema in un formale trattato è subordinata all'adesione della rivale repubblica di Bonn al Consiglio europeo e condizionata all'ingresso della repubblica stessa nel sistema militare del Patto Atlantico.

La fonte accennata ha fatto presente che se la Germania occidentale verrà definitivamente incorporata nello schieramento difensivo dell'Occidente, la Russia risponderà proclamando immediatamente l'ammissione della Germania dell'Est al blocco di sicurezza orientale.

In questo momento la Germania orientale è rappresentata alle celebrazioni di Budapest dal primo ministro Grotewohl e dal ministro degli esteri Dertinger. Il più alto rappresentante sovietico alle celebrazioni stesse è il maresciallo Voroscilov. La fonte citata ha dichiarato che uno dei più importanti argomenti da discutere a Budapest tra gli esponenti dei vari paesi comunisti è precisamente l'accettazione da parte delle nazioni satelliti della crescente importanza della Germania orientale nel blocco militare sovietico. Tradizionalmente Polonia e Cecoslovacchia sono contrarie al riarmo della Germania, sia pure di una Germania comunista; ma la Repubblica popolare tedesca è giunta a dissipare ogni comprensibile timore riconoscendo definitivamente e formalmente la linea di confine con la Polonia sui fiumi Oder e Neisse. Sembra anzi che tale riconoscimento sia esplicitamente confermato nell'accordo russo-tedesco di reciproca assistenza militare.

I servizi di comunicazione tra la polizia tedesca occidentale e le truppe americane, francesi e britanniche hanno effettuato oggi una esercitazione intesa a provare la loro efficienza.

L'esercitazione aveva per tema tattico la resistenza ad una invasione di 150 mila comunisti dal settore orientale della città. L'esperimento si è svolto sotto il comando del nuovo stato maggiore generale unificato costituito ieri e il quartier generale era stato fissato nel settore britannico.

Non vi sono stati movimenti di truppe, perchè questi si sono svolti solamente sulla carta, ma hanno invece funzionato in pieno la rete radiotelefonica e il sistema di corrieri su jepps. A quanto hanno dichiarato i giudici alla fine dell'esercitazione, il risultato è stato soddisfacente.

Un dirigente della «Gioventù libera tedesca» ha dichiarato però oggi che si esclude ogni possibilità di un conflitto nel giorno di Pentecoste, perchè l'organizzazione ha rinunciato di fare la sfilata nel settore occidentale della città.

«La sfilata della Pace avrà egualmente luogo — ha detto l'ufficiale — ma essa si limiterà al settore orientale». L'annuncio è stato dato da Heinz Lippman, segretario del comitato centrale. In una lettera aperta alla popolazione dei settori occidentali di Berlino, la stessa associazione della gioventù tedesca da parte sua afferma che l'ordine e la tranquillità regneranno a Berlino nella giornata della Pentecoste. «Saremo disciplinati — prosegue la lettera — e non faremo ai fautori di guerre il piacere di lasciarci cogliere dalle loro provocazioni. La F.D.J. sfilerà per le vie della Berlino democratica tra giochi, sport e musica». La lettera conclude invitando gli abitanti della Berlino occidentale a partecipare a questa «festa degli occhi».

Condannati i sacerdoti processati a Praga

Praga, 5 aprile.

Il processo contro i dieci sacerdoti cattolici si è chiuso con la condanna degli imputati a pene varianti da due anni di reclusione all'ergastolo. L'Agenzia ufficiale di notizie ha comunicato che gli imputati, tra cui le personalità più in vista del clero cattolico cecoslovacco, sono stati giudicati tutti colpevoli, seppure in varia misura, di propaganda sovversiva dal pulpito contro il regime al potere, di ispirazione e diffusione di pubblicazioni sovversive, o di attività sovversiva, atti questi che si riassumono nella dizione: reati contro la sicurezza dello stato cecoslovacco. Alcuni sono inoltre stati giudicati colpevoli di alto tradimento.

Il padre domenicano Mastiliak, rettore dell'istituto di teologia di Bovoriste, è stato condannato all'ergastolo; l'abate del monastero di Nova Rise, Machalek ed il padre francescano Silham, hanno avuto ciascuno 25 anni; l'abate del monastero di Zeliv, Tajowsky, è stato condannato a venti anni; il padre domenicano Braito, professore di teologia all'università di Olomuc ha avuto 15 anni; il padre francescano Urban, 14 anni; il gesuita Kajpar, 12 anni ed un altro gesuita, padre Frantisek Kalaszek, nove anni; padre Blesik, del monastero redentorista di Praga è stato condannato a dieci anni; padre Bartok, di Nova Rise, a due anni. A quattro sacerdoti sono state inflitte pene pecuniarie e detentive di minore entità.

Condannato all'ergastolo un ex-ministro nazista

Brunswick, 5 aprile.

La Corte tedesca locale ha condannato all'ergastolo, per delitti contro l'umanità, Dietrich Klagges, ex-primo ministro nazista di Brunswick e generale delle SS.

Helsinki non entra nell'area del rublo

Incerta posizione della Cina e della Germania orientale

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 5 aprile.

L'esempio della Polonia, che ha sostituito ieri il rublo al dollaro come mezzo di pagamento nel suo commercio estero, sarà seguito entro pochi giorni da tutti i Paesi aderenti al Komenko, e cioè dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria, dalla Romania e dalla Bulgaria — come apprendono da buona fonte i quotidiani di Stoccolma — mentre non è ancora dato sapere se gli altri Paesi dell'area del rublo, e cioè la Germania orientale e la Cina, decideranno anch'essi di accentuare la dipendenza da Mosca anche nel campo economico.

Almeno per quanto riguarda la Cina, ciò sembra poco probabile, dato che fu in dollari, e non in rubli, che fu statuito il prestito ottenuto da Mao Tse pochi giorni prima della rivalutazione di questa seconda moneta (e, a proposito di tale prestito, apprendiamo adesso che in esso fu inserita la clausola oro, di modo che il governo cinese non fu svantaggiato, come in un primo tempo si era creduto, dal nuovo cambio del rublo rispetto al dollaro).

La Finlandia invece, pur essendo compresa nella zona di influenza sovietica, non entrerà a far parte dell'area del rublo. Durante i negoziati che si trascinano a Mosca da ormai cinque mesi per il rinnovo dell'accordo commerciale russo-finlandese, i sovietici cercarono di ottenere dai delegati finlandesi, in cambio di altre concessioni, che anche la Finlandia accettasse il rublo come moneta di pagamento negli scambi internazionali; e il rifiuto finlandese è uno dei motivi dell'ostruzionismo russo alla firma del trattato, il che mette in grave difficoltà la Finlandia.

Deve essere invece considerata come priva di fondamento — o, almeno, molto prematura — la notizia diffusa stamane da un'agenzia internazionale secondo la quale il rublo verrebbe sostituito alle monete nazionali nei Paesi satelliti della Russia, il che avverrebbe in seguito alla firma di un accordo per l'unificazione monetaria e doganale fra questi Paesi, sia cioè fra di loro, sia con l'Unione Sovietica. Abbiamo già avuto occasione di ricordare che, come indirettamente ha ammesso lo stesso ministro del Commercio estero sovietico Mikoyan, fin quando la collettivizzazione delle terre e la nazionalizzazione delle industrie non avrà raggiunto nei Paesi satelliti lo stesso livello dell'Unione Sovietica, accordi del genere non dovrebbero essere possibili, se la nazionalizzazione delle industrie è ormai a buon punto nei cinque Stati vassalli, la collettivizzazione delle terre è stata effettuata, soprattutto in Polonia e in Bulgaria, solamente in una minima e quasi trascurabile parte dell'area coltivabile.

e. m.

L'incarico a Van Zeeland conferito dal Reggente

Bruxelles, 5 aprile.

Un comunicato ufficiale annuncia che il reggente principe Carlo ha dato a Paolo Van Zeeland, ministro degli esteri ad interim, l'incarico di formare il nuovo governo belga. Van Zeeland ha accettato, iniziando immediatamente le consultazioni di rito in un ultimo tentativo di convincere gli esitanti liberali a entrare a fare parte di un governo di coalizione che ponga fine alla reggenza.

Subito dopo l'annuncio che era stato conferito l'incarico a Van Zeeland, un ordine del giorno del partito socialista ha comunicato quanto segue: «L'ufficio del partito socialista belga ha deciso di condurre una lotta senza soste e senza quartiere contro il governo che potrebbe essere costituito da Van Zeeland».

«Ho ucciso mia moglie» ma era soltanto svenuta

Roma, 5 aprile.

«Ho ucciso mia moglie. Arrestatemi!»; con questo grido angoscioso irrompeva, la notte scorsa alla caserma dei carabinieri di Vicovaro un uomo sulla cinquantina. Passato il primo istante di sorpresa, i carabinieri iniziavano l'interrogatorio del sedicente uxoricida, che veniva identificato per il commerciante Cipriano Cipriani, di 46 anni. Da qualche tempo il Cipriani e la moglie, Vincenza Piersanti, di 42 anni, da qualche tempo non andavano d'accordo per ragioni di interesse. Ieri, durante una violenta lite il Cipriani estraeva una rivoltella e, puntatala contro la donna, lasciava partire due colpi. La donna cadeva a terra e il Cipriani convinto di averla uccisa, si presentava ai carabinieri per costituirsi. Senonchè la donna non era nè morta nè ferita, e lo spavento solo l'aveva fatta svenire. Il mancato uxoricida è stato arrestato.

Graziani ricorda le giornate della resa

Dopo una breve udienza rinvio del processo al 18 aprile

Roma, 5 aprile.

Il processo contro Graziani è stato ripreso stamane presso il tribunale militare dopo 11 giorni di sospensione. Udienza di sole due ore spese, per la maggior parte, nell'ascoltare la lettura delle deposizioni rese per rogatoria fatta dal relatore generale Santacroce; dopo di che l'udienza è stata rinviata al 18 aprile per la conclusione definitiva del processo.

Appena il presidente generale Gerardo di Pralormo ha dichiarato aperta l'udienza, Graziani ha chiesto di fare alcune dichiarazioni.

Graziani — Confermo quanto ebbi a dichiarare alla corte d'assise speciale, cioè che assumo pienamente tutte le responsabilità degli atti compiuti dai miei dipendenti.

Dopo questo intervento dell'imputato, tanto il presidente che la difesa esibiscono una serie di documenti riguardanti atti diplomatici, bandi, proclami e copie di giornali; di molti di questi documenti viene data lettura. Ad un certo punto, l'imputato interrompe.

Graziani — Per amore di verità mi sia concesso di fare una sintesi. Intendo provare che mi sono comportato come un uomo d'onore. E l'imputato dice cose note rifacendosi addirittura all'ormai famosa scena all'arcivescovado di Milano e alla brusca domanda di Mussolini al termine della riunione: «Voi che fate?». Graziani rispose: «Vado a Como con i miei soldati dell'armata Liguria», E Mussolini di rimando: «Vengo con voi». L'imputato dice ancora che si diressero verso Como dove si separarono. Mussolini andò in prefettura, Graziani si diresse verso Mandello ove era il suo comando; ma le strade erano bloccate dai partigiani. Allora si rifugiò nella villa Locatelli dove si trovava il generale Wolff comandante delle SS in Italia. Il maresciallo Graziani, pazientemente ascoltato dai giudici, narra la sua giornata fino all'atto di resa della sua armata nelle mani del generale neo-zelandese Kristtenberg il 29 aprile.

Graziani — I miei soldati, così come avevo fatto presente al generale Wolff allorchè ebbi conferma dei negoziati di resa che stava conducendo in Svizzera, ebbero lo stesso trattamento dei soldati tedeschi. Questo ho dovuto dire per dimostrare che ho compiuto il mio dovere di comandante fino all'ultimo curando l'interesse dei miei soldati.

d. m.

Giacinta Mortara Ved. Marocco

è cristianamente spirata ricongiungendosi al diletto consorte. Partecipano a quanti, conoscendola, l'amarono, i figli: ing. Secondo con la consorte Teresa Giovenale e figli, Maria Teresa con il marito ing. Antonio Fassio e figli; la sorella, i fratelli, i cognati con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Non visite, non fiori, ma preghiere e opere di bene. Funerali in Torino ad ore 14,30 del 7 corr. da corso Arimondi 5 per la Parrocchiale della Crocetta, indi a Villanova d'Asti.

Le famiglie Ceretti, Lubatti e Acquarone prendono viva parte al dolore dell'amico Secondo Marocco.

La S. p. A. Microtecnica annuncia con vivo cordoglio la perdita della Signora GIACINTA MORTARA ved. MAROCCO, Madre amatissima del suo v. Direttore Generale dott. ing. Secondo Marocco.

L'ing. A. D. Carossi prende viva parte al grave lutto che colpisce l'ing. Secondo Marocco, suo v. Direttore Generale, per la perdita dell'adorata Madre.

Dirigenti, capi servizio, impiegati e maestranze della S. p. A. Microtecnica partecipano vivamente al profondo dolore del loro v. Direttore Generale ing. Secondo Marocco per la scomparsa della cara Mamma.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i figli ringraziano con vivo cuore quanti vollero prendere parte al loro profondo dolore per la scomparsa del loro caro ed indimenticabile

Cav. Giulio Frassinetti

Onoranze funebri DOMUS
Via S. Domenico, 5 - tel. 53-700 notturno 74-486
Unica impresa indipendente
Feretri di lusso da L. 10.000 a L. 20.000. Preventivi gratis.

I soci della S. A. Michele Buonanno di Solofra partecipano affranti la perdita della

N. D.

Maria Buonanno Caso

consorte esemplare, madre affettuosissima.
Napoli, 4 aprile 1950.

Le maestranze della Società Anonima Michele Buonanno si uniscono al dolore dei soci per la perdita di Donna MARIA BUONANNO CASO.
Solofra, 4 aprile 1950.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale mancava all'affetto dei suoi cari

Trombetta Giovanni Cesare
di anni 53

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Vosna Laura; il figlio dott. Cristoforo con la moglie Travaglio Piera e la piccola Lauretta che tanto adorava; la cognata Vosna Marianna che amorevolmente l'assistette; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, Stradale Fenestrelle, 32, indi la cara salma sarà trasportata a Vicoforte per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Pinerolo, 6 aprile 1950.

Il marito Annibale, l'inconsolabile figlia Tina, il figlio Tullio e i parenti tutti, straziati da un profondo ed insanabile dolore, annunziano la morte di

Maria Cariola in Lutrario
(Maria Rossini)

Sposa e madre di elette virtù, è morta col conforto della religione certa di essere accolta dal Signore che da viva ha sempre adorato. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr., alle ore 9,30, partendo da via Vanchiglia 20.

Improvvisamente è spirato

Delù Luigi

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, le sorelle e parenti tutti.
Torino, corso Marconi 24.

Olio Sasso Medicinale



in vendita presso tutte le buone farmacie
esclusivamente in flaconi

Chiedere opuscolo gratis alla Casa:
P. Sasso e Figli - Oneglia



fertile terra, pianta feconda, frutti squisiti
3 concetti, 6 parole
tutto il mondo "Elah„ vuole





BURRO BIRAGHI



PELLIZZARI
ARZIGNANO
MOTORI - POMPE - VENTILATORI
UFFICIO DI TORINO:
Via Cavour, 5 - Tel. 553-541

STOCK 84
IL BRANDY PARI AI MIGLIORI COGNAC FRANCESI

Contro le TARME (CAMOLE)
USATE IL
NAFTOCANFOL
Naftalina preparata IOD
PRATICITA'
ECONOMIA
GRATO ODORE
MASSIMO EFFETTO
In vendita nelle drogherie
Prep. ILARIO ORMEZZANO
Biella - Telef. 2140



BICICLETTE
in 12 MESI senza anticipo
SO.CO.PAR - TORINO
VIA CESARE BATTISTI, 17
Pagamenti effetti presso la ns. Sede





CALZE
Nylon, velate, velatissime e a rete, da 750 a 1800 lire
MONTEFAMEGLIO
Via LAGRANGE, n. 5, tel. 62-975
in OMAGGIO prodotti della
PROFUMERIA MUSSO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 1 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine italiane ... Delcon, corso Vittorio 38, Torino.
AFFETTATRICE «Fanion» acquistatele direttamente Stabilimento, v. Bologna 163, Torino. Garanzia assoluta.
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlilingnacco originale. Vendite rateali, Siaba, via Carmagnola 16, telef. 23-234.
AFFETTATRICI, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni, ... presso Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 8549
ARTIGIANI, industriali: occasione Fiera Campionaria visitate vasta esposizione macchine utensili OCMU, corso Como 4, via Giovanni Bovio 12, Milano. Pagamenti anche dilazionati. 4347
ASSICURATEVI ambienti salubri, inodori, confortevoli, con purificatori aria. Ozonindustria, Mille 23. Telef. 81-671.
ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belleria 6. 4744
ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. RIP, Orbassano 56.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42-469.
CEMENTO cellulare resistente leggero fono termo isolante fornisce Società ORMEA, via Avigliana 13. Tel. 75-704
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35, tel. 80-178.
FRIGORIFERI industriali domestici ermetici aperti. Riparazioni garanzie Lyskamm. Zanini, Digione 25, telefono 772-172.
GOMME rottame 150 quintali cerca vendesi miglior offerente. Telefonare 32-233
INSTALLATORI vendiamo materiale elettrico per cambio attività. Ollino, San Maurizio 53. 5272
LAMIERA decapata 8-10-12-15-20/10 lire 120 kg. Tel. 32-273, corso Ferrucci 32
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove mala vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-684. 15073
LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Mafam, Bellune 8, telefono 771-576. 637
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettri..., via Andrea Doria 9, Telefono 51-278 92579
LEVIGATRICI, pressetti serramenti, quattro lati, macchiettatrici mole rondine, ogni macchina lavorazione legno, nuove, occasione. Zimaglia, Ginginevra 108, telefono 32-580. 5424
LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende rateaImente Momat, via Nizza 183. 492
LIQUIDIAMO saldatrice elettrica, scaffali, mestolame ferro stagnato. Coleo Rosselli 11. 23116
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio trovarete pronto da Sipalco, Cigna 5, telefono 21-360.
MINIATURE fotominiature serie profane ricordo ogni tipo qualità formato, lama, Mascheroni 25, Milano.
MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni raddrizzatori a vapore di mercurio nuovi da 16 a 100 HP Prezzi occasionissimi. Lugaria, tel. 591-930.
OCCASIONE partite lamiere ferro ricoperte 5/10 ondulate 12/10, 16/10, 20/10, 200/10, prezzi convenienti. Parma 1.
PELITI, riproduzione disegni, eliografie, cianografie, via Melchior Gioia 8 d, ang. San Quintino Telef. 46-008. Cons. rapide.
SCALDABAGNI Ditta specializzata per riparazioni scaldabagni a gas, elettrici, assoluta garanzia, sconto agli idraulici. Berta, corso Inghilterra 51, telef. 47-485.
SCORNICIATRICI 5 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 2, telefono 582-914
SCRIVANIE, librerie, tavoli, tavolini, studi completi, sedie, poltrone. Rodi, Garibaldi 4, tel. 41-179. 1889
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria.
TORNI rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani ... banco, ..., smeriglio, ... vende rateaImente Momat, via Nizza 183. 492
TORNI trapani, limatrici, fresatrici, pialle, torni a giostra, torni revolver, altre macchine. Pagamento anche rateale vende OCMU, corso Como 4, Milano.
TRAPANI sensitivi banco motorizzati prezzi fabbrica. Gaude, Princ. Clotilde 43
TUBI zincati gheo diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, telefono 70-681. 1507
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telef. 70-681.
VENDESI frantoio Kluser C. 4 Molino Martelli. Telefonare tutti i giorni Tirelli 380-334. 81578
VIBOS torni fresatrici trapani seghetti rappresentanze depositi. Nejrone, corso Peschiera 17, telefono 50-806.

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

LAMPADARI moderni. Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14058
MOBILI artigiani corso Vittorio 18, vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
TAPPEZZERIE in stoffa, poltrone, salotti, poltronletto, lavorazione ... Assoluta concorrenza. Via Bacchi 56, Tel. 46-451. 2985

8 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO alimentari salumeria latteria centrale prezzi occasione. Barigigli, Lagrange 29. 5938
ACCORDANSI finanziamenti edili fondiari decennali venticinquennali IRF. Consulta 56, Roma. 6000
AGNELLERIA polliconigli incasso 30.000 giornaliere frigo ... 1.600.000. Frans, Mercanti 3.
APPORTANDO capitale et collaborazione amministrativa farei combinazione con sana industria artigiana stampaggio tintura metalli avente possibilità collocamento maggiore produzione. Telefonare 62-520 ore 15-17. 63099
ATTENZIONE. Volete un negozio, dovete ...? Rivolgetevi: Consulente, Arsenale 42. 5570
AVVIATISSIMA ... industria ... lavoro ... ramo amministrativo commerciale apportando 3-4 milioni. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 63111
AVVIATISSIMA mercerie alloggio volendo tabaccheria convenientissima cedonsi. Nelli, Garibaldi 20. 6006
AVVIATISSIMA salumeria con alloggio cedesi o permuto con cascinotta. Telefonare 87-139. 5006
AVVIATISSIMA tabaccheria drogheria 4 camere alloggio cedesi 6.500.000. Masini, Lagrange 29. 5932
AVVIATISSIMO commestibili, tutti permessi, coppa 45.000, cedesi ritiro commercio. Nelli, Garibaldi 20.
AVVIATISSIMO bar centralissimo forte reddito cedesi 4.500.000. Barigigli, Lagrange 29. 5938
BOTTIGLIERIA piola bocce alloggio forte lavoro cedesi 1.800.000 altra ... 25.000 giornalieri permessi superiori 2.800.000. Frans Mercanti 3.
CAUSA espatrio cedo laboratorio confezioni ... partenza. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo panetterie qualunque quantitativo, forni moderni. Torino, Provincia. 2076
CEDESI causa malattia avviatissimo pelcamiceria. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. 45886
CEDESI negozio retro abitabile vuoti. Antonio Cecchi 41. Tel. 24-646.
CEDO negozio forniture elettriche cambio con proprietà Torino, riviera Sanremo. Ollino, San Maurizio 53.
CENTRO periferico caffè trattoria alloggio, attrezzatura ottima, vera occasione, cedo. Avana, Carlo Alberto 4.
CERCANSI 350.000 breve scadenza ottime garanzie forte interesse. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 48894
DISPONENDO capitale liquido considererei serie proposte impiego. Scrivere cassetta 8057, SPI, Torino. 81361
DROGHERIA centralissima grandiose locali forte incasso ritiro commercio cedo permuto con alloggio. La Piemontese, Nizza 17. Telefono 61-729.
LATTERIA bellissima 400 litri incasso 30.000 giornaliere alloggio; altra 240 litri cedesi 2.800.000. Frans, Mercanti 3
LATTERIE qualunque ..., centrale, semicentrale, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 15869
LATTERIE diversi ..., con alloggio, cede URAT, via Giolitti 19. 5569
LICENZA trasferibile drogheria coloniali commestibili Bolletone cedo. Nassune, Settembre 2. 6000
PANETTERIA provincia lavorazione 200 alloggio cedesi 1.500.000 altra lavorazione 300 alloggio 3.000.000. Frans, Mercanti 3. 6010
PANETTERIA città modernissima lavorazione 200 negozio alloggio cede Frans, Mercanti 3. 6010
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Ellevi Chiodetti, Franc. da Paola 7 b.
PASTICCERIA forno elettrico, annesso elegante bar gelateria, lavorazione propria, vasta clientela, servizio primari alberghi, riviera levante, cedesi. Corona, Sommacampagna 4, Torino.
PETTINATRICE rimasta a nuovo grande affare 800.000 causa malattia cedesi Torino, Vanchiglia 18. 81361
RARO affare bar centrale attrezzatura modernissima, lavoro assicurato, cedo. Avana, Carlo Alberto 4. 5018
TABACCHERIA drogheria locale 300.000 settimanali alloggio affarone cedesi 4.200.000. Frans, Mercanti 3.
URGE cedere torrefazione centrale. Facilitazioni pagamento. Avana, Carlo Alberto 4. 5018

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABITABILE subito vendo, San Paolo, due camere cucina bagno. Telefonare 51-650
ACQUISTO alloggio 2-3-4-5-6 camere occupato zona Regina Margherita, Giardino Reale. Telefonare 53-601.
ACQUISTO casa centrale semicentrale dettagliando. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 81328
ACQUISTO metri 1000 terreno per industria zona limitrofa corso Orbassano. Telefonare 23-501. 5736
ADIACENZE piazza Vittorio alloggi (occupati) Patrizi (sale saloni) alloggi medi; botteghe autorimesse. Convenientemente vendonsi. Pomeriggio, v. Barolo 7
AFFARONE avendo redditizio negozio, Doria 5. Telef. 63-909, ore pasti.
AFFARONE casa 19 camere entrodante negozio garage centro S. Paolo, 3.200.000 Masini, Lagrange 29. 5938
AFFRETTATEVI liquidazione ultime rimanenze alloggi, negozi, prezzi convenientissimi. Nicola Fabrizi, Giacomo Medici, Manzoni, corso Stupinigi, corso Casoli, Maria Vittoria, Vaglio, telef. 86-321, via Cavour 47. 5834
ALLOGGETTI convenientissimi piccoli e grandi casali vendo ... sblocco Borgo San Paolo, via Borg Pianal 12, ore 15-18. Geometra Borsai, telefono 86-055.
ALLOGGETTI occupati 2 3 camere cucina termo bagno vendonsi, ore 15-17. Pacinotti 39, angolo via Vagnone.
ALLOGGI piccoli e grandi ... vendo convenientemente liberi sblocco. Ormea, 29 bis, portineria 15-18. Geometra Borsai. Telefono 86-055.
ALLOGGI liberi in costruzione, garage liberi o laboratori. Ultimo alloggio occupato, vendo a prezzi utili, visibili dalle 15 alle 18, via Romagilo 13. Geometra Borsai, telefono 86-055.
ALLOGGI due camere servizi liberi subito negozi con retro vendonsi. Di Nanni 106. Telefono 83-629.
ALLOGGI 3-5 camere servizi liberi sblocco, piazza Statuto. Telefonare 83-429.
ALLOGGI signorilissimi 3, 4, 7, camere tutti comfort, ..., vendonsi. Piazza Rivoli, Lecce 1. ore 15-18.
ALLOGGI signorili 4-5 camere bagni esenti liberi sblocco, privato vende, corso Francia 141 bis. Portineria 17-19.
ALLOGGIO centrale libero fine aprile due camere cucina entrata ascensore vendesi con o senza mobilio. Telef. 53-601.
ALLOGGI liberi sblocco ogni tipo e zona. Informatevi ORI Vinzaglio 16, pomerigg.
ALLOGGIO panoramico altamente signorile ampio terrazzo nuova costruzione abitabile subito, vende Demaria, Maitenti 2 45919
ALLOGGIO signorilissimo libero 8 camere servizi ... ammobiliato vendesi, piazza Bernini. Telefonare 53-329.
ALLOGGIO libero panoramico lussuosissimo 11 camere 3 bagni terrazzi, garage vendesi. Telefonare 45-684.
ANDORA, Battisti 15, vende pronta alloggi 3-5 camere via Nizza nuova costruzione, signorilissime. 6007
ANDORA, Battisti 15, vende ultimi alloggetti liberi 2-5 camere servizi, convenientissimi. 6007
CASCINA pianura 25 giornate vendo 3.400.000. Telefonare 87-139.
CASE acquisto, vendo, frazione. Attrezzato studio geometri. Perizie, preventivi. Geom. Borsai, Della Rocca 21, tel. 86-055.
CASETTA 2 camere 3 libere subito giardino Borgo San Paolo, vendo 3.100.000. Geometra Borsai, telefono 86-055.
CIBRARIO 40, avendiamo ultimi alloggi occupati, posizione splendida e commerciale. Portieria 15-18. Geometra Borsai, telefono 86-055. 6420
COMPERO affitto alloggio libero soleggiato 3-4 stanze più servizi, casa signorile su corso, paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino.
COMPREREI casa 10-20 camere alloggio libero paraggi S. Paolo, Casiachia. Telefonare 36-132. 63137
CORSO Francia 96, alloggi signorili 8-10 camere termo bagno ascensore magnifica posizione vendo. Visite 16-18.
CORSO Stati Uniti 53 vendonsi ultimi appartamenti, rialzato con giardino, nono, decimo piano con terrazzo, posizione incantevole, ... verdeggiante. (Trattative Lellico). 25188
CROCETTA vendonsi alloggi nuova costruzione 2 e 3 camere servizi, pronti maggio. Via Fratelli Carle 25.
DOMODOSSOLA 9 (piazza Rivoli) alloggi bellissimi 2 camere cucina servizi termocentrale occupati. Visita 15-17.
FABBRICATO industriale sinistrale Borgo Rossini terreno superficie mq. 2400 circa sviluppo piani coperti mq. 4500 vendesi. Telefonare 86 849.
FINALE via Caviglia vende palazzina quattro alloggi due liberi. Telef. 45-796
GRANDE locale seminterrato via Manzoni mq. 350 vendesi anche frazionato. Vaglio Tel. 86-321, via Cavour 47.
GRANDIOSI ... centralissimi adatti specialmente studio pittore, vendonsi. Telefonare 46-524. 6005
GRAZIOSO alloggio libero 4 piano via Ormea, caldaia due, cucina ..., termosifone. 1.650.000. Campes, Santa Teresa 18. 6031
LE CHIUSE 11, vendesi alloggio camera altro quattro camere servizi.
NEGOZI pronti subito, via Nicola Fabrizi, Vaglio. Tel. 86-321. Via Cavour 47.
PANORAMICI alloggi signorili tutti comforti, bagni modernissimi, garages, negozi liberi subito, corso Regina 232, vendo. Geometra Borsai, telefono 86-055.
PRECOLLINARE vendo alloggi liberi nuova costruzione, posizione splendida 4-5 camere, attacchi bagno, scala marmo, paraggi corso Casale, tram 21-25, prezzo 500.000 per camera, facilitazione Geometra Borsai, telefono 86-055.
RAPALLO, vendonsi appartamenti nuovi, centralissimi, vista mare, lunghissima rateazione. Società Armagdani, Matteotti 8, Rapallo. 2539
SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Sona, Matteotti 20, Sanremo
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Sona, ... 20, Sanremo. 94237
SANREMO Agenzia cav. Talari dispone vasta scelta ville appartamenti commerci terreni facilitazioni pagamento. Interpellateci senza impegno. 4776
TERRENO angolare centrale mq. 3200 vendesi. Geometra Masera, Lagrange 36.
UTAH Ufficio Vendita Alloggi Kappa, corso Palestro 10, telef. 43-551, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni
VALSALICE vendesi terreno fabbricabile ottima posizione pochi minuti capolinea. Telefonare 770-285. 63077
VENDESI libero alloggio divisibile 4 belle camere. Battaglia, Lombardore 10.
VENDONSI alloggi nuova costruzione 2-3 camere più servizi, Via Sangiglio 9.
VICINISSIMO corso Vittorio, Vinzaglio, alloggetti liberi, bagno 550.000 per camera. Altro occupato cinque camere, servizi 1.650.000. Campes, S. Teresa 12
VILLA vendo freschezza immensa terreno centrale piano rialzato, splendido signorile alloggio 6 camere doppi bagni liberi subito primo piano, 2 splendidi signorili alloggi di 4 camere bagni liberi sblocco, 2 garages liberi, nel giardino alloggetto libero 3 camere gabinetto prezzo via Salabertano (capolinea 22). Geometra Borsai, telefono 86-055. 5818
VILLA panoramica, libera subito, dieci camere, bagno accessori, termosifone acqua corrente, completamente ammobiliata, magazzino, forno, pollaio, magnifico frutteto, vendesi prezzo occasione o permuta con alloggio Torino, nove camere accessori anche occupato. Telef. 43-065
VILLE, villette, sopraelevazioni costruzioni città, periferia, provincia, alle migliori condizioni, consulta di massima ... impresa nella «Casabella», via G. ... 12, telefono 42-155. 2127
VILLETTA 4-5 camere letto, pranzo accessori, prato o giardino cintato, cerrata località moderna metri 1000. Balotti, Assisi 38, Torino. 8036
VILLETTA 9 camere Val San Martino 5 libera garage vendo. Telefonare 87-157
VILLINO campagna vicinanze Torino, 14 vani, mq. 1000 circa, ... giardino, ogni comfort, cedesi miglior offerente con o senza mobilio. Scrivere cassetta 3163 SPI, Torino. 45496

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI uso industriale laboratorio, magazzino mq. 220. Via Aosta 28.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTEREI alloggio 3-4 camere affitto aggiornato o buonentrata paraggi S. Paolo, Caslachia. Telefonare 36-132.
AFFITTEREI alloggio ammobiliato signorile 3-4 camere servizi centrali precollinare. Telefonare 53-738.
ALLOGGIO 6-15 camere adatto uffici 1o e 2o piano centralissimo cercasi. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.
ATTENZIONE cerchiamo alloggi camere affitto riscaldando mediazione. Consulente, Arsenale 48, telefono 47-302.
CEDO affitto cautionando, alloggio centrale cinque camere ammobiliato, gas, forza, telefono. Telefonare 80-892.
CONIUGI serietà affitterebbero 2 camere servizi preferibilmente zona Francia. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino.
URGENS alloggetto 2-3 camere anticipo affitto buonentrata. Telefonare 45-459.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

S Varazze Villa Tavernetta, moderna, signorile, giardino, vicinissima mare. Prenotatevi. 6050
LANZO, villa infanzia, parco frutteto, soggiorno media montagna bambini; diretto dottoressa residente; signorilità. Prenotazioni informazioni medico Iolanda De Carli Valerio. Casalis 35, telef. 76-309
VARAZZE. Pensione Adriana, sulla spiaggia. Prezzi miti a tutto giugno.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cimo» 11-12 aprile iniziansi corsi accelerati diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Contabilità, Lingue. Via Roma 314. Telefono 50-354. 6544

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto giovane offresi bella camera. Zona Gran Madre. Telefonare 84-037.
AFFITTASI signorile ammobiliata centralissima vitto scelto tutte comodità. Telefonare 48-008. 46042
AFFITTASI bella camera ammobiliata a persona seria. Bertholet 26, III piano, Borello. 6068
BELLISSIMA camera ammobiliata affittasi due uomini, comfort moderni. Telefonare 85-468. 81288

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AGENZIA informazioni commerciali cerca corrispondenti tutti comuni Italia «Vigilar», Sabotino 15, Milano.
ASSUMO abilissimi conchigliati. Ramandetti, Rubiana 1a A. 45889
ASSUMONSI provetti tappezzieri sellai carrozzeria. Presentarsi SUALL, via Pio Settimo 160 23072
CAMERIERA giovane seria fidata cercasi da famiglia distinta massimo ... Scrivere età scuole fatte, cassetta 4032, SPI, Torino. 46009
CENTRALE negozio abbigliamento cerca subito signorina bella presenza ottima moralità. Indispensabili referenze primarie. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino.
CERCANSI ragazze 14-16 anni facili leggeri lavoretti. Rauieri, Asti 34.
CERCASI tuttofare e bambinaia presentarsi Dormea, via Mazzini 42.
CERCASI signorina aiuto ufficio per tre mattine alla settimana. Richiedesi referenze incorporabili. Indicare età, pretese. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino.
CERCASI ultimo operaio abbronzatore per presse e torni. Via Modena 35, Torino.
CERCASI apprendista tredicenne e lavorante serie abilissime. Telef. 54-824.
CUOCA per cucina cibi semplici non inoltre ordinata e pulita cercasi paga massima. Scrivere età, posti occupati, cassetta 4031, SPI, Torino. 46009
CUOCA abile disposta aiutare lavori casa ottime referenze cerca casa signorile Milano. Scrivere Galliani, viale Monza 40 Milano. 5808
FAZZOLETTIFICIO cerca ovunque elementi maschili femminili, lavoro domicilio Moda Campionale 40 Pesaro.
IMPORTANTE società cerca persona distinta, buona cultura, doti organizzative. Indispensabile residenza Cuneo o provincia. Carta identità n. 13068. Fermo posta Cuneo. 6518
ISTITUTRICE tedesca per bambino cinque anni cerca famiglia torinese. Inutile scrivere senza referenze controllabili. Gabrielli, corso Galileo Ferraris 22, Torino, telefono 48-551. 46035
LAVORANTI abituali abilissime cercasi. via Cavour 46. 63121
NOVECENTO giornaliere guadagnerete lavorando articoli regalo Annunzio proprio domicilio. Ditta M.A.F., viale Umberto 29, Firenze. 5584
RAGAZZA letterina cercasi da distinta famiglia buon trattamento e buona paga. Scrivere età, posti occupati, cassetta 4030, SPI, Torino. 46007
STENODATTILOGRAFA giovane veramente capace pratica lavori ufficio cerca Società trasporti. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 25141
TINTORIA cerca abile lavorante, via Spalato 82 (angolo via Rivalta).

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMO aggiustatore attrezzatura stampi, tornitore, disegno offresi. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.
CAPOFFICINA offresi stabilimento costruzione manutenzione meccanica, servizi ausiliari. Scrivere cassetta 44 S, Sipra, Torino. 5804
CHIMICO laureato praticissimo analisi qualsiasi controllo industriale tecnico capace lavorazione gomma vernici resine conoscenze francese inglese occuperebbesi stabilimento accetta consulenze. Referenze massime. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino. 61334
DIPLOMATO scuola industriali, lunga pratica ..., magazzini, sale artificiale, con massima competenza amministrazione, paghe, contributi, nonché provetto meccanico macchine confezione maglieria cerca impiego, disposto recarsi estero. Scriv.: Gai, c. Belgio 46, Torino.
LAVORANTE provetto argenteria-oreficeria buona nozione inglese, referenze prove a piacimento disposto occupare posto Hotel. Riviera o transatlantico. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino.
OPERAIO chimico specializzato confetti, compresse, granulati, pastigliaggio, affini, offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. 63018

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

CANCELLERIA introdottissimi agenti provinciali cercansi. Scrivere cassetta 131 A, SPI, Milano. 5963
CHIMICO farmacista introdotto medici Emilia Romagna offresi propaganda scientifica seria casa farmaceutici. Sede, Creti 41, Bologna. 62597
DITTA con magazzini, autotreni, frigoriferi, cerca seria casa formaggi, sia duri che molli, ... salumificio. Referenze garanzie. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. 45865
GROSSISTA drapperie lanerie cerca rappresentante introdotto dettaglio Piemonte possibilmente residente Asti, Alessandria, referenze, indiscrezione. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica semenze paste sellerine marche introdotte cerca rappresentante pel Piemonte introdotto e conosciuto dalla clientela pellami ferramenta che rappresenti altre case articoli affini. Casella Argo 800 A, Milano.
ROTA fabbrica poltrone specializzata «Gommapiuma Pirelli» cerca depositario con negozio esposizione. Scrivere cassetta 87 L, SPI, via Parlamento 9, Roma

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

VENTISETTENNE operaio, privo conoscenze, conoscerebbe signorina o vedova massimo trentenne scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino. 82885

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile istituto investigativo milanese affidate incarichi fiducia. «Vigilar», Sabotino 15, Milano. 5709
ABBIAMO vasto assortimento argenterie, orologerie, oreficerie, gioiellerie a prezzi imparaggiabili. Fabbricante, Cavour 6.
ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 2.800, Vendita rateale. Lotti, Mazzini, 41.
ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 40. 4089
ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100. 1002
ACQUISTATE rateaImente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotti. Fabbrica Traves, Monte Pietà 22.
ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pagliammanno prezzo. Fabbricante, Cavour 6.
ANCHE voi: cucine gas, economiche, ogni tipo, prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 19 Torino.
ANGOLO via Milano, via San Domenico 7, Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 4161
A prezzi convenienti vendiamo macchine 20.000 Remington, Underwood, garantite. Matteotti 5. Telefono 41-222.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti. Camere massiccie 78.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 4742
ASSORTIMENTO poltroneletto, salotti, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 82-625. 15880
ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.800. Principe Amedeo 11 e Lagrange 39 (cortile).
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 14, telef. 62-188.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti idraulici imprese. Guerra, Bogino 17, telefono 43-066. 4657
CALZATURE Codina via Lagrange 19, Ortolani, troverete modelli esclusivi. Prezzi di assoluta concorrenza.
CAMERA pranzo novissima vendo causa espatrio. Maria Vittoria 41 G.
CAMERE tinelli, cucine, salotti, tavolini, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 5308
DIRETTAMENTE a privati vendiamo mobili in stile di massima Scuola con facilitazioni di pagamento. Esposizione permanente. Tre Stanze, via Principe Amedeo 2 ang. via Roma, telef. 41-667.
FABBRICA mobili costruisce direttamente per privati, arreda ambienti alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna permanente. Cussino, piazza Vittorio 2.
GIACCHE, camici rastrello pazamitoe spigato presente puro cotone, taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare ... pagare. Ina, Firenze 37.
LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Arinti. Francesco Paola 9 Telef. 41-884. 94671
LAMPADARI ogni tipo liquidiamo, materiale elettrico, lampadine. Ollino, San Maurizio 53. 5872
LIBRERIE, scrivanie, tavolini dattilografici, studi completi, arredamenti uffici, poltrone, sedie, ecc. Rodi, via Garibaldi 4.
LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose sale pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Ente Aste, via Cigna 17, telefono 22-844. 5834 A
MACCHINE maglieria, vendo, riparo, facilito pagamento, scuola gratuita. Casalio, corso Vittorio 73.
MACCHINE maglieria, cucire rimagliatrice, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Nervo, Albertina 48.
MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compera vende Bosco, Carlo Alberto 19
MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni firma vendo, cambio. Rateazioni. Caneci, Arsenale 40, tel. 53-368
MOBILI Fratelli Minotti. Il più antico mobilificio, liquida per realizzo: matrimoniali, sale tutti stili, specialità mobili tavolini maggiolino, Barocco, antico. Facilitazioni. Corso Vittorio 36.
MOBILI arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 48, ang. via V. Calumo.
OCCORRONMI macchine telegrafiche morse per scuola. Papalia, Michele Di lando 96, Roma. 5062
PANNI per forniture industriali, divise, costumi, tavoli gioco, biliardi Springher, Umberto 4. 5033
PELLICCE? Borello, via Carlo Alberto 22 (interno), liquida renards azzurri, argentè 8.000. Visone 10.000. Giacche argentate 58.000, Pelliccia ocelot, panzotti 28.000. Marmotte canadesi. Murmeli 46.000. Persiano riorio 63.000. Zampe, teste persiano 65.000. Schunos, Rattvisone 138.000. Procotami pelliccia lunga rateazione. 4809 A
PELLICCE grandioso assortimento vendo, rateali Parena, Madama Cristina 132.
RICCHISSIMA pranzo rinascimento Borestino, anticamera, poltrone cuoio, divanoletto, lampadario dorato, vendesi. Rivolgersi custode via Roma 101.
RIPARAZIONI macchine scrivere calcolatrici qualsiasi tipo. Galliari 3 bis. Telefono 60-703. 27995
SALA pranzo R.io Fiorentino noce massiccio nuovissima. Corso Marconi 27.
SOFALETTI travestiti, salotti, poltronetto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94 Tel. 23-748.
SOFALETTO poltrone letto, salotti, poltrone, divani, poltroncine, sedie. Si eseguiscono su ordinazione modelli speciali. Alasia, Vinzaglio 5. 13135
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 6014
TAZZINE caffè infrangibili occasionissima cedonsi anche piccola partita. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino.
VENDESI occasione cucina economica legna carbone, ghiacciaia come nuove. Telefonare 48-006. 46043
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via S. Francesco da Paola 17 angolo Giolitti, telefono 46-795 (agevolazioni pagamento). 15306

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTO 1100 camioncino 10 quintali autovettura 1100 E. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. 46031
ACCUMULATORI garantiti dodici mesi Delcon, corso Vittorio 38, Torino.
AGENZIA Rialon, corso Brescia 44, presenta la motoleggera 125 Sterzi Sertum 250 V. L. Motocarri Bordone nuovi ed occasione. Facilitazioni.
A miglior offerente cedesi cabriolet Fiat 1100 fuori serie interno pelle, perfetto stato. Telefonare 21-022. 45497
APRILIA 1500 perfettissima vendo privatamente eventualmente permuto 500. Telefonare ore pasti 551-366.
ARDEA, millecento, vetture nuove, occasione, furgoni. vende permuta, Cigna 3.
ARDEA nuova 4000 km. ancora garanzia, federale, vende, cambio immobile. Tel. 213 Caselle. 23071
ARDEA camioncino furgone 12 volt 500 B 1100 vendo permuto. Telef. 28-759
AUTOCARRI 626 recenti, unici proprietari, portata quintali 40, perfette condizioni, vendo. Francia 21.
AUTOCAGNO, Baretti 39, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali telef. 60-008, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 8716
AUTOCONDOR, corso Palestro 4, compra, vende, permuta qualsiasi tipo auto rateando. Acquista vetture in vendita anticipando. Telefonare 50-465.
AUTOSETTIMANE 1100 B, A. ... quattro marce, giardinetta, berlina, vende. Francia 21. 5773
BELLA 1100 (1948) come nuova vende artigiano. Via Exilles 16.
COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 52, telef. 78-958.
COMPRO ... Topolino balestrino apribile in ... occasione. Tel. 773-204.
COMUNICATO: l'autoradio Autovox modello RAF è l'unico costruito in accordo con la Fiat per la vettura 1400. In visione presso Sair, XX Settembre 8, telef. 52-939 per prenotazioni. 5596
CONTI, Saluzzo 116, compra, vende, permuta automobili nuove, occasione. Rateazioni 15400
DIPENDENTE Fiat cede a privato 500 C grigio ... americane L. 850.000. Telefonare 45-839. 6005
DODGE jeep GMC tutti ricambi originali pronti Delcon, corso Vittorio 38, Torino.
FIAT 1500, 1400, 1100 E, 500 C, serie fuori serie nuovi ribassati prezzi, Aprilia, Alfa Romeo 2500, Ardea camioncino 5 marce e tutti altri tipi di vetture d'occasione. Rateazioni speciali. Autogaragia Savoia, Tiziano 21, telefono 690-000.
FUNZIONARI Fiat cedono privato 1100 E Telefonare 48-413 dopo ore 18.
FURGONE 322 ... pompe funebri vendo. Sardi, via Baltea 29.
LAMBRETTA 85.000; Guzzino 105.000; topofurgoncino balestrino perfetto 350.000. Telefonare 41-618. 23173
L'ESTATE si avvicina. Prenotate in tempo il Frigorifero FIAT presso SAIR, XX Settembre 8, telefono 52-939.
MELANI concessionaria Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.
MOTOM 48 seconda serie, ... perfettamente, prezzo ribassato. SISER, Lamarmora 30, telefono 48-103.
MOTOM consegna pronta. Sair, XX Settembre 8, telef. 52-939, rateazioni.
NOLEGGIO motori fuoribordo a ore sul Po. Telefonare 82-443. Colombo.
PRENOTAZIONI Vespa contanti rateali alle migliori condizioni assistenza, ricambi. Stazione Servizio, via Cigna 3.
PRIVATO vende Balilla quadrimarce revisionata, Topolino mezza balestra. Pasquero, Saffi 7. 23160
PRIVATO urge vendere bellissima 1500 570.000. Via Artisti 25. 23160
PRIVATO vende Vespa 125, altra 98. Telefonare 680-570. 46097
PROBLEMA incidenti autostrade risolto applicando segnalazione, ... brevettata prenotate applicazione presso Delcon, corso Vittorio 38, Torino.
VENDESI Balilla 4 marce. V. Napione 36
VENDO 500 A Motore 107944, unico proprietario. Russo, via Perrero 12.
VENDO Balilla 4 marce 4 porte; 1100 '48, ottimo stato; 503 camion; 509 camion; motore 521; via Chivasso 7.
VENDO giardinetta Balilla quattro marce, vettura 1100 A. Telefonare 53-884.
VENDO vettura 1100 ottime condizioni cambio con topolino. Ottavio 51.
VENDO 1100, 560.000; Aprilia 1940, 680.000, E. M., Broni 8, telef. 403-177.
VESPA sempre più la migliore, contanti, rateali, assistenza, accessori. Cavalleri, corso Marconi 3.
VESPISTI: artigiani specializzati solo motoscooter, riparazioni motore carrozzeria verniciatura, prezzi modici. Rimessa modenaione. Colla, Bertholet 6, cortile, telefono 680-449. 45780
VISITATE assortimento 1100 ultimi modelli: Balbo, Ghia, nuovi prezzi. Saluzzo 76, Morbidelli. 5136 A
500 B, moto Zundapp vende privato. Cavaliere, S. Secondo 23. Telef. 58-914.
1100 freccia bassa bellissima, motore a nuovo, vendo, cambio con Topolino. Beaulard 12. 46029
1100, Aprilia, Ardea, 500 nuove, corsaal, furgoncini, Balilla, vende cambia, permuta, rateando. Autoaalinea, Pinzagio 8. 5974 A
1500 federale pelle perfetta 835.000; motocarro Guzzi 210.000. Telefonare 41-618.







2 indiscussi prodotti di 2 grandi case
L'UOVO PASQUALE «PERUGINA»
E I LIQUORI:
«GINGA»
il tonico digestivo che tanto successo sta incontrando, e lo
«AMARETTO di SARONNO»
tradizionale per le liete ricorrenze, entrambi prodotti
ILLVA SARONNO
in una elegante scatola, posta in vendita presso le principali pasticcerie, bar, liquorerie.



Istituzione NUOVO SERVIZIO
Settimanale di AUTOMOTRICE rapida
BIELLA-TORINO-S. REMO

Solo sabato 8/4: BIELLA ore 13,40 — TORINO 15,30 — SANREMO 20
Solo martedì 11 aprile: SANREMO ore 8,17 — TORINO ore 12,08 — BIELLA ore 14,15

Prenotazioni ed informazioni: presso l'Ufficio turistico del Casinò Municipale di S. Remo in Torino, (Galleria S. Federico, n. 86, telefono 51-677) e presso tutte le agenzie di viaggio.

TONDINO FERRO
LAMIERE ONDULATE - CANCELLI D'OCCASIONE
E SU MISURA — PREZZI CONCORRENZA
— VENDIAMO —
METALLURGICA PIEMONTESE - Via Valprato, 5
Telefono 21-056